



COMUNE DI ODERZO

CITTÀ ARCHEOLOGICA

(Provincia di Treviso)

<http://www.comune.oderzo.tv.it>

SERVIZIO AFFARI GENERALI – DEMOGRAFICI – CULTURA

UFFICIO SEGRETERIA GENERALE

TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 LUGLIO 2010

Il presente documento è una trascrizione degli interventi registrati durante la seduta consiliare e non ha carattere di ufficialità.

ARGOMENTI IN DISCUSSIONE:

- 1 RICEVIMENTO UFFICIALE DEL CONCITTADINO ENRICO FANTUZZI, CAMPIONE MONDIALE DI KICKBOXING DILETTANTI CATEGORIA 70 KG;
- 2 VARIAZIONE N. 3 AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO IN CORSO E AL PLURIENNALE 2010/2012;
- 3 ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G./P.I. - APP N. 7 - ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. N. 11/2004 - DITTA DAMETTO ADRIANO E ALTRI;
- 4 ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G./P.I. - APP N. 8 - ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. N. 11/2004 - DITTE MIMOSA E ALTRI;
- 5 ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G./P.I. - APP N. 9 - ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. N. 11/2004 - DITTA PESCHERIA CASAGRANDE SNC;
- 6 ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G./P.I. - APP N. 10 - ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. N. 11/2004 - DITTA MAGNOLER DANILO;
- 7 ADESIONE ALL'ORGANISMO DI GESTIONE UNITARIA DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE DEL CENTRO COMMERCIALE NATURALE. APPROVAZIONE STATUTO ASSOCIAZIONE PUBBLICO-PRIVATA "ODERZO STAR";
- 8 ACQUA BENE COMUNE;
9. “MOZIONE DEI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA PER IL RITARDO NEI TEMPI DI AUTORIZZAZIONE DELLA STAGIONE DEI SALDI” A FIRMA DEI CONSIGLIERI COMUNALI PALADIN, DRISUAN, ALESCIO, FELTRIN, REBECCA, DELL’AICA, GINALDI;
10. MOZIONE DEL CAPOGRUPPO DEL “POPOLO DELLA LIBERTÀ” PAOLO FERRI IN ORDINE AI PRIVILEGI DEI RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE VENTO.

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti, benvenuti a questa seduta del Consiglio comunale, sono le ore 19.26.

Passo la parola al Segretario per l'appello.

- Il Segretario procede all'appello nominale:

Consiglieri comunali presenti: Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell’Aica, Bucciol, Drusian, Perissinotto, Feltrin, Freschi, Campigotto, Luzzu, Ferri, Polesello, Alescio.

Consiglieri comunali assenti: Ginaldi (intervenuta dopo l'appello), Rebecca, Battistella (intervenuto dopo l'appello), Dalla Torre (intervenuto dopo l'appello), Sarri (intervenuto dopo l'appello), Tessarolo (intervenuta dopo l'appello), Scardellato (intervenuta dopo l'appello).

PRESIDENTE:

Passiamo al 1° punto: «Ricevimento ufficiale del concittadino Enrico Fantuzzi, campione mondiale di kickboxing dilettanti, categoria 70 chili».

Ancora una volta a nome di tutto il Consiglio comunale di Oderzo ho l'onore di presentare un altro nostro concittadino campione del mondo, Enrico Fantuzzi, campione mondiale di kickboxing dilettanti, categoria 70 chili. Lo invito per cominciare ad alzarsi in piedi e a sedersi qui accanto al Sindaco per iniziare la cerimonia.

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Intanto un saluto a tutti i Consiglieri e ai cittadini, ai giovani presenti questa sera in Consiglio comunale. Un benvenuto particolare a Enrico Fantuzzi, campione del mondo, naturalmente avere un altro campione del mondo nella nostra città di Oderzo ci onora, e giustamente l'abbiamo ricevuto qui nella nostra aula del Consiglio comunale dove siedono i rappresentanti della nostra comunità.

Enrico Fantuzzi è nato a Motta di Livenza il 28 febbraio dell'88, ha iniziato a fare sport fin da piccolo cominciando con il nuoto all'età di quattro anni, ha poi proseguito con il basket, la pallavolo e il calcio, che ha praticato per qualche anno. Durante la frequenza della scuola media ha iniziato a praticare il karate, disciplina che ha proseguito fino alle scuole superiori. Nello stesso periodo, grazie alla scuola, si è avvicinato all'atletica nella specialità dei 100 metri piani. Nonostante un brutto incidente dovuto ad una caduta dal motorino, che lo ha costretto ad interrompere per un anno l'attività, ha poi ripreso gli allenamenti con intensità. Conseguita la maturità al liceo scientifico ISSS Scarpa di Motta di Livenza si è trasferito a Udine per frequentare il corso di laurea in economia aziendale, che tuttora segue, lì si è avvicinato al kickboxing iscrivendosi alla società della zona.

Grazie alla preparazione fisica e alle basi del karate dopo soli tre mesi di allenamento è salito per la prima volta sul ring conseguendo un pareggio ai punti. In un breve arco di tempo ha disputato altri incontri da principiante e qualcuno da dilettante. Dopo un paio di anni, visti i risultati conseguiti, l'istruttore di Udine lo ha indirizzato ad una palestra di Fiume Veneto, dove tuttora si allena, particolarmente qualificata per il livello sportivo e per la presenza di atleti professionisti di livello internazionale, tra i quali il campione italiano professionisti Marco Fantin e il campione mondiale Kaopon Lek. Si è quindi trasferito ufficialmente alla Kombat Gym guidata dal maestro Gianbattista Boer. In poco tempo ha avuto miglioramenti enormi grazie al giornaliero allenamento e all'insegnamento tecnico impartitogli.

Nel settembre del 2009 è avvenuta la conferma come atleta di kickboxing disputando il match di apertura dell'evento internazionale Iron Fighting, tenutosi in Pordenone, in cui sono stati messi in palio un titolo italiano e un titolo mondiale professionisti, entrambi vinti da atleti della Kombat Gym. La fortuna di potersi allenare in una palestra di un tale livello, nella quale sono presenti campioni mondiali della disciplina, gli ha permesso di fare passi da gigante in brevissimo tempo. Infatti dopo l'incontro di settembre ha conseguito a Verona il titolo di campione interregionale nel nord Italia dei dilettanti, ha combattuto in un importante galà internazionale a Genova contro un atleta francese e ha disputato alcuni altri incontri. Nel periodo 30 aprile - 2 maggio 2010 ha partecipato ai campionati del mondo dilettante svoltisi a Rimini. Nella manifestazione, in cui erano presenti oltre 2 mila atleti divisi per categorie di peso e discipline, ha conseguito il titolo mondiale dilettanti nella categoria 70 chilogrammi, disputando la finale contro un atleta olandese.

Recentemente è stato chiamato a combattere per il titolo italiano semi-professionisti ad Alassio, obiettivo che però non è riuscito a centrare. Afferma Enrico Fantuzzi: se sono arrivato fin qui, nonostante io sia ancora un dilettante, lo devo soprattutto al mio maestro, Gianbattista Boer, che mi ha seguito e ha creduto nelle mie potenzialità, dandomi la possibilità di dimostrare sul ring quello che valgo come atleta. Un applauso al nostro campione del mondo Enrico Fantuzzi.

Se adesso magari vuole dirci qualcosa.

SIG. FANTUZZI:

Intanto grazie a tutti di essere qui, volevo ringraziare il Sindaco, gli Assessori e l'Amministrazione comunale per il riconoscimento che mi hanno dato. Poi volevo ringraziare ancora il mio maestro Gianbattista Boer perché se sono qui oggi è merito suo, alzati in piedi Gian, un applauso. Volevo ringraziare anche tutti gli amici e i parenti che sono qui oggi e tutte le persone che credono in me e nello sport che faccio, spero di poterle onorare ancora con altri risultati sportivi. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Paladin di Oderzo Sicura.

CONS. PALADIN:

Grazie signor Presidente. Oltre che a congratularci con un campione a livello mondiale non resta che fare un grossissimo grazie alla città di Oderzo per tutti i campioni che sforna ogni giorno in tutte le discipline, soprattutto nelle discipline sportive, che sono importanti e fondamentali anche per la crescita delle persone, soprattutto quando cominciano così giovani a frequentarle. Naturalmente è bello anche vedere e sentire un allievo che ringrazia il suo maestro soprattutto perché dice mi ha portato fino a qua. Questo ha un grande significato di rispetto non solo dei ruoli, ma anche di rispetto di quello che ha ricevuto da questa persona, quindi l'augurio mio e del mio gruppo è quello che tu possa arrivare a livelli ancora più alti, ma sicuramente visto il tuo entusiasmo e visto come sai apprezzare gli insegnamenti che ricevi dalle altre persone arriverai molto in là anche nella vita, al di là di quella sportiva.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Perissinotto di Oderzo Sicura.

CONS. PERISSINOTTO:

Grazie Presidente. Io volevo esprimere ancora una volta l'orgoglio per un altro concittadino campione del mondo che ottiene risultati di rilievo e di prestigio internazionale. Mi piace notare come accanto alle discipline sportive che hai praticato in questi anni, non solo questa specifica che ti ha celebrato campione del mondo, ma anche le altre, penso al basket, all'atletica che ho sentito, sei riuscito ad affiancare anche gli studi, non solo studi obbligatori, ma le superiori e anche l'università, quindi questo è un indice di grande impegno e di serietà, per cui ti faccio di nuovo i miei complimenti.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo di Oderzo Sicura Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Ovviamente mi unisco ai complimenti che già sono stati fatti. Volevo soddisfare una mia curiosità. Il mio studio è frequentato da una persona che pratica il kickboxing, un giorno è capitato in studio veramente malconco e dice: dopo un incontro con una donna, in un incontro di kickboxing con una donna, volevo soddisfare questa mia curiosità poiché è una disciplina relativamente recente comunque rispetto alle discipline consolidate senz'altro, volevo sapere se mi sai indicare la percentuale di popolazione femminile frequentante il kickboxing e con quali risultati. Grazie.

PRESIDENTE:

Se vuoi rispondere subito.

SIG. FANTUZZI:

Il kickboxing è una disciplina che in Italia si sta cominciando a diffondere in questi ultimi anni, anche se è già presente da diverso tempo. Per quanto riguarda il kickboxing praticato dalle donne sicuramente minore rispetto alla quantità praticata dagli uomini, comunque il kickboxing è molto presente anche per il settore femminile, infatti in Italia vantiamo anche delle campionesse a livello internazionale, quindi è uno sport che anche sulla parte femminile esercita un buon livello di attrazione, anche perché nella nostra palestra tuttora ci sono diverse ragazze, quindi vuol dire che è un settore che è ambivalente sia per i maschi che per le ragazze, che anche queste quando è ora tirano fuori la grinta. Spero di essere stato esauriente.

PRESIDENTE:

Passo la parola adesso al Consigliere di Cittadini Uniti Battistella.

CONS. BATTISTELLA:

Grazie Presidente. Anche da parte mia, da parte del gruppo Cittadini Uniti facciamo gli auguri per questo tuo successo che hai conseguito, soprattutto perché fai onore a te stesso, alla tua disciplina che porti avanti e anche alla città di Oderzo, dunque siamo ben felici che sei un cittadino di Oderzo. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Freschi del Partito Democratico.

CONS. FRESCHI:

Anch'io ringrazio il nostro concittadino Fantuzzi per i risultati che ha ottenuto portando quindi in alto il nome di Oderzo, parimenti ringrazio anche la Regione Friuli che gli ha dato la possibilità con le palestre, con gli allenatori per poter conseguire questi risultati. Grazie moltissimo.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ferri del Popolo della Libertà.

CONS. FERRI:

Congratulazioni anche da parte mia e del partito che rappresento, cioè il PDL. Da tenere solo presente che questi ringraziamenti, queste congratulazioni come in tutti i ricevimenti che si fanno in questo Consiglio comunale provengono da tutte le forze politiche indistintamente. Tutto qui.

PRESIDENTE:

So che Enrico è disponibile a darci una dimostrazione di kickboxing questa sera a patto di trovare un volontario, sparring-partner!

Proseguiamo con la cerimonia. Abbiamo una consegna di un attestato da parte dell'Amministrazione.

SINDACO:

Intanto ringrazio il Consiglio comunale per le parole di apprezzamento, di stima e di congratulazioni che ha avuto nei confronti del nostro concittadino Enrico Fantuzzi, ringrazio lui e ringrazio i suoi amici che sono qua questa sera, i genitori, i familiari, so che mi hanno detto che c'è anche il nonno, quindi un grazie a tutti coloro che sono qui venuti per stargli vicino in questo momento importante della sua vita. Al nostro concittadino Enrico Fantuzzi diamo un attestato, che è questo, che recita così: "Al signor Enrico Fantuzzi quale attestazione e riconoscimento per i risultati conseguiti nella disciplina sportiva di kickboxing, in particolar per aver illustrato la città di Oderzo con il conseguimento del titolo di campione mondiale di kickboxing, categoria 70 chilogrammi. Rimini 2 maggio 2010".

PRESIDENTE:

Concludiamo questa cerimonia con la firma sul libro d'onore del Comune.

SINDACO:

Se magari a firmare viene anche il suo maestro, visto che è stato citato e che qualche merito lo ha anche lui, può venire.

- Si procede alla firma nel libro d'onore.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con i lavori del Consiglio. Devo dire che ho ricevuto una lettera oggi a firma del...

CONS. FERRI:

Una mozione d'ordine preliminare, un secondo.

PRESIDENTE:

Mi lasci finire la frase. Devo dire che ho ricevuto una lettera da parte del Capogruppo del PDL, Paolo Ferri, se del caso la leggerò. Prego, se lei vuole fare una mozione.

CONS. FERRI:

La mia mozione d'ordine è questa. Io ho presentato, al di là dei termini di regolamento, una mozione sui saldi commerciali, anche voi ne avete presentata una uguale al di fuori dei termini, però la vostra è arrivata in Consiglio, la mia no. Volevo che fosse posta in Consiglio comunale questa sera al pari della vostra. Poi se vuoi leggere la mia lettera, così mi eviti di spiegare anche il motivo.

PRESIDENTE:

Dato che anche questa tua mozione, che hai detto adesso, è contenuta comunque nella lettera io rileggerei la lettera così affrontiamo anche questo argomento.

CONS. FERRI:

Perfetto.

PRESIDENTE:

Leggerò questa lettera visto che così è stato chiesto da parte del Capogruppo Ferri e contestualmente darò anche delle risposte. Innanzitutto vorrei premettere una cosa, vorrei darle un consiglio, prima di scrivere determinate cose io le consiglierei la prossima volta di parlarne con me, questo per evitare di scrivere anche delle cose inesatte, è abbastanza spiacevole, soprattutto se si pensa che lei è vice Presidente, quindi può essere chiamato a sostituirmi in ogni momento. Do lettura a questa lettera a me indirizzata:

“Con la presente comunico quanto segue, con preghiera di lettura nel Consiglio comunale di stasera”. - È stata depositata oggi.

“1) Lei Presidente che costa alla comunità circa mille euro al mese - in realtà ne percepisco 449, tanto per cominciare con le cose inesatte - dovrebbe ricoprire un ruolo imparziale e di garanzia del funzionamento del Consiglio comunale. In realtà non lo fa. - Io cerco di fare al mio meglio. - E così ad esempio dovrebbe porre all'ordine del giorno le interpellanze e mozioni secondo l'ordine di arrivo al protocollo. Mentre, sempre per fare un esempio, all'ordine di stasera viene inserita prima quella della maggioranza presentata il 13 luglio, quindi fuori termine per stasera, e poi la mia sui privilegi della Regione Veneto di data 16 giugno”.

Rispondo punto per punto: naturalmente interpellanze e mozioni fino a questo punto sono sempre state inserite nell'ordine del giorno secondo l'ordine di presentazione, di iscrizione nel protocollo, questo senza eccezioni, cioè è scritto sul regolamento e questo è stato seguito, naturalmente senza eccezioni.

Stasera è un'altra circostanza, nel senso che ho disposto l'inserimento, secondo la procedura d'urgenza, della mozione di cui al punto n. 9 che avete ricevuto ieri, per i motivi che ho esposto nell'avviso. Poi ho deciso io, cogliendo l'occasione per motivi di economicità, ma soprattutto per riguardo a lei Capogruppo Ferri, visto che era già stata rinviata la sua mozione perché lei non c'era all'ultimo Consiglio, sempre per riguardo a lei è stata rinviata, io ripeto, ho colto l'occasione che doveva uscire questo avviso per motivi di urgenza e ho ritenuto per motivi di economicità e riguardo a lei, ho inserito anche questa mozione, che altrimenti rischiava, perché allo stato non è dato possibile sapere se c'è la necessità o meno di fissare un Consiglio prima dell'estate, può darsi che di conseguenza la sua mozione andasse a settembre per dire, quindi è un atto di riguardo che le ho usato, cui tra l'altro non ero tenuto, per evitare di portare la sua mozione più avanti, quindi la sua mozione è stata aggiunta per forza di cose in coda a questo Consiglio, visto che è una cosa eccezionale ripeto, cui non ero tenuto, non può scavalcare gli altri punti, urgenti o meno che siano.

Proseguiamo: “Altro esempio la discussione di emendamenti al di fuori dei termini regolamentari”.

A questa obiezione da parte sua ho già risposto all'altra seduta cui mi riporto, io ripeto solo che io non ho fatto altro su questo punto di applicare il regolamento, così come è stato sempre applicato da tutti quanti, da tutte le Amministrazioni fin dal giorno in cui è entrato in vigore questo regolamento. Tenga presente che questo tipo di applicazione diciamo va a favore soprattutto dei gruppi di minoranza, tenga presente questo, questo tipo di applicazione della norma sugli emendamenti.

Poi lei mi dice:

“2) Lei come Presidente dovrebbe evitare di porre all'ordine del giorno argomenti della maggioranza copiati da quelli delle minoranze”. - Lei dovrebbe sapere che non posso certo entrare nel merito dei contenuti delle singole mozioni o delle singole interpellanze. - “Mi riferisco ad esempio sempre alla mia mozione sui privilegi seguita qualche giorno dopo da quella analoga delle liste Dalla Libera. Oppure alla mia mozione sul tennis preceduta da una delibera “acqua fresca” di natura confermativa, avente il solo scopo di far calare d'interesse la mozione sul tennis. Tutti comprendono che trattasi di comportamenti di non alto profilo, finalizzati ad una improbabile captatio benevolentiae della cittadinanza.

Credo che lei debba dimettersi perché non sa interpretare il ruolo di Presidente. Abbia pertanto il coraggio di rinunciare allo stipendio di Presidente. Mi sappia dire”.

Mi spiace ma non intendo dar corso a questa sua richiesta perché innanzitutto mancano pochi mesi alla fine dell'attività di questo Consiglio e poi come ho spiegato gli argomenti che lei adduce mi sembrano privi di consistenza.

“3) Fino a quando lei non si dimetterà e non batterà un colpo, annuncio che copierò tutte le interpellanze, mozioni e quant'altro provenienti dalla maggioranza”. - Le posso dire che non farò nulla per impedirglielo. – “Capirete che tutti sono capaci se ci si mette ad usare i mezzucci del vostro profilo”.

“4) Mi attendo, per finire, l'inserimento del mio ordine del giorno odierno sui saldi commerciali con la stessa procedura di urgenza di cui alla sua del 13/7/2010, protocollo 16674/2010”. - Qui il discorso è molto semplice, non è stato possibile attivare in questo caso la procedura di urgenza perché la procedura a cui lei fa riferimento sul regolamento è ammissibile solo se si riesce a far pervenire l'avviso relativo 24 ore prima dell'ora di convocazione del Consiglio. Siccome lei ha depositato oggi questa mozione, questo tipo di procedura non è stato possibile attivarlo in ogni caso, al di là di ogni considerazione sul merito o meno, non è stato possibile, quindi la spiegazione in questi casi è assolutamente semplice.

L'unica cosa che veramente non ho capito bene, quindi chiedo a lei, sono le ultime righe, lei dice: “Ciò non toglie che tra voi e il sottoscritto continui a non esservi per il resto un'eccessiva distanza di posizione”. Mi dà del “voi” visto che la lettera è indirizzata solo a me, è sufficiente che mi dia del “lei”, questo non lo capisco. Questo è quanto dovevo dire.

CONS. FERRI:

Io brevemente dico solo questo. Questa lettera qua era in qualche modo volta a evidenziare questo vostro modo di fare, che è poco leale, e io l'ho già detto, perché non avete solo copiato le mie mozioni, interpellanze nel corso di questa legislatura, lo avete fatto con la Lega, lo avete fatto anche con il PD, e continuate a farlo. Mi vengono in mente gli interventi accorati dei validi Consiglieri Rebecca, Ginaldi, Paladin, che poi sono seguiti da questi comportamenti, sono veramente mezzucci da scuola elementare perché si copia fino ad una certa età, poi si finisce di copiare. Se il Presidente non dà un segnale oppure anche il Sindaco alla propria lista, nel senso di dire basta copiare l'idea altrui, non si rubano tra virgolette le idee altrui, va bene, altrimenti la cosa è molto semplice, io ogni giorno vengo qua e vedo quante interpellanze, mozioni avete depositato e le copio, le faccio anch'io. Vogliamo andare avanti così? Andiamo avanti così, poi però quando parliamo non cerchiamo di assumere un atteggiamento serio, accorato, passionale, facciamo una discussione con tarallucci e vino e chi si è visto si è visto.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Sinceramente io sono rimasto esterrefatto sia dalla lettera che ho sentito, che ha letto adesso il Presidente, sia dalle accuse che vengono mosse dal Consigliere Ferri. Non mi risulta che in questi quattro anni alcuna mozione sia stata copiata da parte di gruppi di maggioranza nei confronti di altri gruppi, anzi, mi è risultato il contrario, perché Consigliere Ferri se lei pensa che nel 2007, ottobre 2007, questo Consiglio comunale ha approvato una delibera sull'eliminazione dei privilegi ai politici che fanno parte della Regione.

Mi scusi che finisco, non è stato copiato niente, anzi, le dirò di più, che in quella delibera lei si è astenuto, non ha neanche votato a favore, lei si è astenuto.

PRESIDENTE:

Lasciamo finire il Sindaco, poi le darò la possibilità di ribattere, poi andremo avanti con i lavori.

SINDACO:

Questa interpellanza che è stata fatta da parte sua, che tra l'altro non chiede niente, perché dopo ne discuteremo, chiede soltanto di provare sdegno nei confronti dei Consiglieri regionali, chiede che i Consiglieri regionali mettano in risalto quali sono i loro lavori che fanno, oltre a quello di Consigliere regionale, quanto prendono, ma non chiede di diminuire i privilegi, di togliere gli stipendi, di eliminare le pensioni. Se lei vede invece la mozione che è stata approvata e proposta dai Consiglieri di maggioranza è una proposta ben mirata, è una mozione che parla esclusivamente di un punto, di eliminare le indennità o pensioni o qualsiasi altro modo in cui si chiamano o vitalizi, che vengono dati ai Consiglieri regionali, agli Assessori regionali, ai parlamentari, ai ministri, per tutta la loro vita dopo il compimento del 60° anno di età. Questa era una mozione ben mirata, che non copiava affatto la sua, che è molto invece riduttiva e che va ad annacquare un pronunciamento fatto nel 2007 da questo Consiglio comunale, quindi chi caso mai può aver copiato è stato lei, non sono stati sicuramente i gruppi di maggioranza.

Un'altra cosa mi ha stupito.

PRESIDENTE:

Un attimo, lasciamo concludere, poi la lascerò parlare.

PRESIDENTE:

Mi scusi, ma sta parlando da fuori microfono, poi la lascerò parlare ancora. Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Io posso finire di parlare? Non è giusto che in un Consiglio comunale tutti possono parlare tranne il Sindaco, ogni volta che io parlo sono interrotto.

PRESIDENTE:

Capogruppo Ferri le ripeto ancora una volta che lei sta parlando da fuori microfono, quindi non resterà nulla a verbale, io le consiglio di lasciar parlare il Sindaco e poi la lascerò parlare a microfono. Prego.

SINDACO:

Un'altra cosa: la delibera a cui alludevo è la n. 38 del 2007 Consigliere Ferri, ordine del giorno: Mozione dei gruppi civici Oderzo Sicura e Cittadini Uniti per l'eliminazione dei privilegi ai politici. Posso dirle che c'erano diversi voti a favore, qualcuno contrario e quattro astenuti tra cui lei.

Andiamo avanti. Per quanto riguarda gli stipendi lei ha accusato a più riprese, nonostante che in Consiglio comunale si sia ribadito che il Presidente del Consiglio comunale percepisce 450 euro al mese, e lui ha precisato 449, che tra l'altro fanno cumulo con il suo reddito da lavoro dipendente, quindi è applicata anche la tassazione a seguito del cumulo su questi soldi, lei continua a dire che prende mille euro. Non si può continuare a dire cose inesatte, bisogna dire la verità, 449 euro mensili soggetti anche alla tassazione. Dirò di più: che questo Presidente, insieme ai gruppi di maggioranza, ha portato all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale appena arrivati nel 2006 la diminuzione dei compensi degli amministratori diminuendoli del 10%, dopo che la finanziaria del 2006 aveva previsto una diminuzione di un altro 10%.

Quindi il Presidente del Consiglio comunale, anche su sua iniziativa, oggi percepisce circa il 20% in meno nella sua indennità di quello che percepivano gli altri Presidenti del Consiglio comunale precedenti, gli altri amministratori precedenti. V'è di più: a questo Presidente va dato il merito di aver contribuito a diminuire la sua indennità, ad altri Presidenti in passato invece va dato il merito di essersi dati da fare, applicando la loro intelligenza, le loro capacità, per escogitare dei metodi per poter aumentare l'indennità degli amministratori. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Capogruppo Ferri se vuole concludere velocemente e dopo proseguiamo con i lavori.

CONS. FERRI:

Tre secondi. Quella delibera lì è stata copiata da me, lo ribadisco a verbale, andremo a vederci gli atti, poi se sarà onesto il Sindaco lo ammetterà, come non dubito che sia onesto. Ultima cosa. Io questa sera la mozione non la voglio trattare, non ve l'ho neanche chiesto di trattarla perché io ripeto, io mi rifiuto di andare avanti in questo modo. Se io faccio un'interpellanza, io vorrei che non fosse copiata, che poi si differenzia per questa parola o quell'altra frase poco conta, è contestuale, quindi l'avete copiata, avete colto l'occasione perché avevate paura di perdere qualche voto e che io ne guadagnassi uno in più, questa è la verità.

PRESIDENTE:

Scusi per ricapirci, qual è la mozione che non vorrebbe trattare? Quella al n. 10?

CONS. FERRI:

Io questa sera non ho portato la mia mozione, l'avete decisa d'ufficio voi.

PRESIDENTE:

Quale mozione? Quella sui privilegi? La n. 10?

CONS. FERRI:

Quella dei privilegi, non voglio perché è stata copiata e annacquata.

PRESIDENTE:

Io prendo atto che lei l'ha ritirata allora? Lei la ritira?

CONS. FERRI:

Io la ritiro, ritirerò tutti gli argomenti dopo averne parlato che saranno ulteriormente copiati da voi con il vostro solito mezzuccio.

PRESIDENTE:

Io ho capito bene, lei ritira la mozione di cui al punto n. 10, che quindi non verrà trattata questa sera in Consiglio. Adesso proseguiamo con i lavori.

Procedo alla nomina degli scrutatori che presteranno la loro assistenza questa sera. Per la maggioranza i Consiglieri Graziano Dell'Aica di Oderzo Sicura e Battistella Stefano di Cittadini Uniti, per la minoranza nomino il Consigliere Alessandro Campigotto del Partito Democratico per Oderzo.

Passiamo al punto n. 2: «Variazione n. 3 al bilancio dell'esercizio in corso e al pluriennale 2010/2012».

Illustra l'Assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

Buonasera.

PRESIDENTE:

Scusate, un po' di silenzio, un po' di rispetto per chi sta parlando.

ASS. CASAGRANDE:

Con questa delibera andiamo a fare una variazione al bilancio anche perché in base ai conteggi fatti dall'ufficio tecnico-urbanistica si prevedono minori entrate per oneri di urbanizzazione. Queste minori entrate per oneri di urbanizzazione sono compensate in parte con maggiori entrate correnti e in parte con minori spese correnti, anche perché questi oneri andavano a finanziare capitoli di spesa corrente. Le maggiori entrate che si verificano sono: 30 mila per imposta comunale sugli immobili; 10 mila per un contributo, 9.977 circa, 10 mila euro insomma euro per un contributo dato dallo Stato, contributo a carattere generale; 80 mila per sanzioni al codice della strada e sanzioni amministrative diverse; 10 mila vengono da introiti da piscina comunale; 55 mila vengono da proventi diversi, questi proventi diversi sono dati da recuperi, rimborsi vari per magari incidenti stradali o quant'altro che ci vengono versati dalle assicurazioni, in parte per ristoro dei mutui da parte della Sinistra Piave, perché i mutui contratti dal Comune, siccome abbiamo passato la gestione al SISP, il SISP rimborsa al Comune le quote di mutui pagati.

Per le uscite abbiamo uno spostamento dell'intervento alle spese per l'ambiente di 20 mila euro, che vengono spostati all'intervento dei vigili urbani, perché è relativo alla video-sorveglianza, 22 mila euro circa vengono tolti perché la defosfatazione, chiedo scusa, ma è una parola un po' lunga, dei depuratori, sono stati spostati al 2012, non serve più farla nel 2010, quindi si viene ad avere un risparmio, di conseguenza utilizziamo questa minore uscita per andare a riparare un po' alle minori entrate. Una parte, 24 mila euro circa, vengono dai risparmi per la stesura del PAT, SIT e PI, perché lo facciamo con i nostri uffici. 22 mila euro circa vengono poiché a dicembre era andato in pensione un dipendente e ancora non è possibile fare l'assunzione, quindi mezzo anno viene tolto e viene utilizzato come minore spesa. La minore spesa complessiva che si va a togliere dal bilancio è di 58.329 euro.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Prima di trarre le nostre conclusioni volevo chiedere una cosa velocissima.

Se non ho capito male il settore ambiente è stato decurtato di 20 mila euro perché sono stati riversati nel progetto di acquisto della video-sorveglianza. Visto che abbiamo incrementato di ben 80 mila euro, che non sono pochi, il capitolo delle entrate, delle risorse finanziate dal codice della strada, non era possibile, chiedo, lasciare al verde i 20 mila euro, che comunque servono per il decoro della città, e pescare da questi soldi la video-sorveglianza, oltretutto le multe del codice della strada dovrebbero avere una quota se non sbaglio che va riversata, che va reinvestita per migliorare la situazione delle strade e la video-sorveglianza potrebbe essere un investimento in questo senso.

PRESIDENTE:

Vuole rispondere subito? Prego.

ASS. CASAGRANDE:

I 20 mila euro erano stati stanziati per le telecamere, per errore erano stati messi nell'intervento ambiente, per errore, erano stati stanziati per le telecamere, quindi sono stati spostati all'intervento, quello giusto.

PRESIDENTE:

Aveva concluso l'intervento ? Passo la parola al Capogruppo della Lega Nord Sarri. Prego.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. Forse Assessore ho capito male o magari mi è sfuggito. In merito alle prestazioni di servizio meno 42 mila euro, poi i 20 mila euro che vengono aumentati nel progetto video-sorveglianza a livello comunale vengono sommati a quei famosi 30 mila euro che sono stati destinati a suo tempo, quando noi avevamo presentato un'interpellanza o mozione in merito, a cui voi avevate replicato con un'ulteriore mozione dove andare a investire 30 mila euro per la video-sorveglianza? Grazie.

ASS. CASAGRANDE:

I 42.500 euro sono dati 20 mila da questo spostamento e l'altro, il resto, perché la defosfatizzazione è stata spostata, questi 20 mila non c'entrano con i 30 mila, questi 20 mila sono per video-sorveglianza di carattere ambientale che fanno i vigili urbani. Nelle piazzole ecologiche verranno messe delle telecamere e la video-sorveglianza sarà svolta dai vigili urbani.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Era solo per chiarire questo aspetto. In sede di approvazione di bilancio preventivo 2007 c'è stato un emendamento da parte del gruppo consiliare Oderzo Sicura con cui chiedeva di stanziare 30 mila euro per il progetto telecamere, progetto telecamere, dico purtroppo, noi siamo inseriti adesso in questo progetto a livello provinciale, il cui capofila è il Comune di Gorgo al Monticano, spero che possa andare avanti velocemente, da quanto abbiamo saputo da informazioni dateci ancora questo inverno dal senatore Vallardi c'era la disponibilità da parte del ministero di stanziare i fondi e quindi dovremmo essere in dirittura d'arrivo.

Noi da allora abbiamo stanziato questi 30 mila euro, che sono sempre lì, e aspettiamo che il progetto vada in porto, lo seguiamo con apprensione. Alcuni mesi fa abbiamo prodotto anche tutta la documentazione che il Sindaco di Gorgo come capofila ci ha richiesto per portare a termine questo progetto. Questi 20 mila euro invece di cui sta parlando l'Assessore riguardano sempre un progetto telecamere, ma è un progetto telecamere finalizzato al controllo delle piazzole ecologiche, perché sappiamo che molto spesso sulle piazzole ecologiche accadono degli abusi, viene gente da fuori a svuotare di notte materassi, reti, televisioni usate, poi la gente la mattina se le ritrova lì e non sa come fare. A questo punto abbiamo recentemente, di concerto con l'Assessore Montagner, deciso di avviare questo progetto telecamere, quindi stanziati questi 20 mila euro.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere della Lega Nord Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Solo a proposito di questo discorso. I 30 mila che sono stati stanziati per progetto della Provincia in che maniera si integrano con il progetto della Provincia che ha finanziamento a sé? È stato cioè presentato un progetto dal Comune che propone in qualche maniera di integrare il progetto della Provincia o è uno stanziamento messo lì, che in realtà non verrà utilizzato perché non si sa come?

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO:

Guardi, all'epoca ancora non si parlava di questo progetto della Provincia nel dettaglio, si accennava ad un progetto telecamere che poi si è perfezionato. I carabinieri hanno realizzato in questo progetto, individuato diciamo, dei siti che sono mi pare 4 o 5 o 6 nell'ambito del nostro territorio, che sono dei siti sensibili per loro, che consentono di monitorare tutte le autovetture che entrano o escono dalla nostra città e anche di seguirle. Noi quindi abbiamo stanziato 30 mila euro perché potessimo seguire questo progetto, eventualmente essere pronti con dei soldi a partecipare se c'erano dei soldi per il Comune da affrontare, da poter spendere, inoltre per sostenere ulteriori telecamere che potessero in pratica entrare in questo progetto. Difatti i nostri vigili urbani hanno ulteriormente ampliato questo progetto, indicando un'altra ventina di siti che sono ritenuti per noi sensibili all'interno della nostra città, quindi avere 30 mila euro a disposizione ci potrebbe consentire di realizzare qualcuna di queste telecamere diciamo all'interno di questo progetto.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. Io capisco che questi 30 mila euro ci sono per le telecamere e si vuole un po' mescolare le cose, però il progetto telecamere finanziato dalla Provincia comprende 4 telecamere a Oderzo, non 4 o 5 o 6, 4 telecamere.

Il Comune se vuole integrare ulteriori finanze in merito alle telecamere se le deve autogestire con la polizia municipale, con i carabinieri, perché il progetto telecamere provinciale è gestito dalla base di Conegliano, per cui questi 30 mila euro, aspettare il progetto della Provincia vuol dire che dal 2007 ad oggi si poteva

tranquillamente ad Oderzo installare 1, 2, 3, il valore di 30 mila euro di telecamere, si sono persi tre anni allora, perché comunque i 30 mila euro sarebbero stati destinati ad una video-sorveglianza locale, con gestione locale, non con gestione provinciale, il progetto telecamere della Provincia è con la gestione di Conegliano, non c'entra niente il Comune di Oderzo.

PRESIDENTE:

La risposta al Sindaco.

SINDACO:

Guardi, lo conosco molto bene perché in pratica l'ho seguito fin dall'inizio, la caserma di Conegliano in pratica ha la sede operativa, che seguirà giorno per giorno e monitorerà queste telecamere non solo a Oderzo, ma su tutto il territorio provinciale che è interessato da queste telecamere. Ciò non toglie che oltre alle 4 o 5 telecamere, non mi ricordo di preciso il numero, lei dice 4, potrebbero essere 4, che hanno stabilito i carabinieri essere essenziali per Oderzo, c'era data la possibilità, la facoltà di indicarne anche altre da parte dei nostri vigili urbani, e noi ne abbiamo indicate diverse altre, vedremo poi nell'ambito di questo progetto quali attivare, gestite sempre da loro, gestite sempre da loro, naturalmente noi dobbiamo spendere di più oppure se fossero gestite dal Comune o dai carabinieri di Oderzo o da quant'altro dovremo sostenere noi le spese in più. Questo è il concetto. Ecco perché è importante tenere lì i 30 mila euro, perché questo è un progetto molto importante, è un progetto con una tecnologia nuova, che è tra le prime in Italia, perché la prima all'epoca quando l'hanno presentato l'hanno realizzata nella zona industriale di Reggio Calabria, era la prima in Italia, mi ricordo è stato presentato nel 2007, poco dopo che era successo il fattaccio dei coniugi Pellicciardi. Se mi si dice che si sono persi tre anni sicuramente non è per colpa del Comune di Oderzo, essendo questo un progetto gestito a livello provinciale, i cui finanziamenti derivano dal ministero dell'interno, in cui il senatore Vallardi ci ha comunicato a gennaio che adesso il ministero li ha stanziati.

Capofila è stato messo il Comune di Gorgo, noi ci siamo messi in fila, ben in fila ordinatamente, abbiamo eseguito tutto quello che ci hanno chiesto, firmato documenti, trasmesso delibere, dichiarato che abbiamo soldi a disposizione, pagato anche la nostra parte di polizza assicurativa, per cui siamo qua in attesa che il ministero, il capofila Comune di Gorgo al Monticano ci dica i progetti partono, noi siamo qua, e abbiamo le spalle coperte con i soldi a disposizione. Diremo anche: avremmo intenzione, come da progetto dei vigili urbani, attivare di più di queste quattro telecamere, perché oltre alle entrate del Comune di Oderzo avremmo piacere di monitorare anche qualche altro sito sensibile, pensiamo ad esempio ai siti archeologici in Piazza del Foro romano, pensiamo a qualche altro sito importante, come può essere una stazione dei treni o quant'altro, potremmo monitorare anche queste. Vedremo le modalità e come inserirci in questo progetto nel momento in cui ci diranno parte il progetto. Per ora siamo ben sicuri che avendo 30 mila euro alle spalle non è che sia granché, è qualcosina però che ci consente di poter dire possiamo anche noi contare su queste somme per poter realizzare insieme agli altri un progetto telecamere, che continui ad aiutare un po' di più a migliorare la sicurezza nel nostro territorio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Tessarolo della Lega Nord.

CONS. TESSAROLO:

Facciamo chiarezza e facciamola definitivamente perché lei Sindaco conoscerà il progetto, ma alle riunioni, ai tavoli di questa chiamiamola rete di Comuni non era mai presente, c'era un suo delegato, forse quindi qualcosa le è sfuggito. Che parta da Reggio Calabria non deve venire a spiegarlo a noi della Lega perché il progetto nasce da un'idea dell'allora vice Presidente alla Regione Veneto Manzato e i contatti nacquero lì, non a caso la politica buona, i partiti buoni hanno un collegamento che va da Roma ed arriva fino ai Comuni.

Il suo ultimo aggiornamento risale all'inverno scorso, però basta leggere i giornali o tenersi un attimo informati in rete, è stata data una nota, è stata fatta girare una nota da parte della Provincia di Treviso in cui veniva presentato, quindi c'era, il progetto, sta partendo, e questa è una cosa. Il progetto sta in piedi da solo, Sindaco, le telecamere ad Oderzo saranno quattro e non saranno telecamere sistemate magari nei punti che pensa lei, le zone archeologiche o quant'altro, sono telecamere che vengono posizionate su delle arterie stradali perché queste telecamere non funzionano singolarmente, ma funzionano nella logica di rete, quindi è un territorio sovracomunale che viene monitorato.

I 30 mila euro che sono fermi e che nascono da una nostra idea, poi copiata, e do ragione al Consigliere Freschi, ma noi oramai siamo abituati, ci viene anche da ridere, sì Ferri, scusa Luciano, poi ti darò ragione nel corso della serata, siamo abituati e siamo anche stufi di dire sempre le stesse cose in Consigli comunali che spesso risultano un po' burletta.

Quei famosi 30 mila euro non sono più un investimento, cioè sarebbero un investimento se un Comune che ha un'idea ed ha una politica, ha una progettualità sulla sicurezza, nel momento in cui decide di stanziarli e sa che sono completamente svincolati dal progetto provinciale che è a suo volta il progetto ministeriale che sta in piedi da solo, il Comune si attiva per la sua parte, mette questi 30 mila euro, mette le telecamere nel territorio, nei punti più sensibili in base alle priorità, perché non si può monitorare tutto il territorio, crea questa rete di vigilanza e procede. Dal 2007 al 2010 sono tre anni di investimento, ma se siamo ancora qui con i soldi fermi a parlarne.

La cronaca recente ci dimostra che sarebbero state utili nel 2007, Sindaco, non devo dirglielo io, basta leggere i giornali, continua ad arrivare in ritardo e continua tra l'altro a dire fregnacce. Si informi, cerchi di fare rete perché quando noi diciamo che Oderzo ha perso la sua centralità, lo ha dimostrato lei questa sera, non sapeva neanche che la Provincia l'ha già presentata questa cosa, quindi siamo davvero fuori dal mondo, questi 30 mila euro cerchiamo di investirli perché sono completamente svincolati dal progetto. Possono implementarsi, ma nessuno le vieta di gestirli e di decidere come gestire, anzi, è il suo obbligo perché i soldi sono suoi, possono essere di supporto al progetto, ma comunque dovrà gestire lei le modalità della vigilanza, quindi finiamo di raccontarci le storie. Non vorrei, come suggeriva qualche collega Consigliere, che a pochi mesi, o nella prossima primavera, questi 30 mila euro fossero investiti pre-campagna elettorale.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Brevemente. Siamo un po' fuori dal seminato mi sembra, ma comunque visto che tutti dicono la loro, diciamo anche noi la nostra. Noi pensiamo che non occorra andare tanto distante, non occorre andare a Reggio Calabria, non occorre andare a Roma, non occorre andare a Venezia o a Treviso, ma basta guardare cos'hanno fatto i nostri vicini di Ponte di Piave dove con una spesa abbastanza limitata hanno piazzato quattro telecamere seguite dal comando dei vigili locali, che conta di tre o quattro unità, forse ne hanno assunto un altro, quattro unità, ed in questa maniera hanno ridotto di una discreta percentuale, siamo sull'ordine del 30-40%, le infrazioni al Codice della Strada sull'arteria principale che attraversa Ponte di Piave, hanno risolto diversi casi, anche di borseggio locale e via dicendo.

Io credo che questi 30 mila euro possano essere, realmente come diciamo da due o tre anni, non per dire, ma questa mi sembra la serata delle cose dette, possono essere direttamente investiti dal Comune perché giustamente, come diceva la collega Tessarolo, è di difficile integrazione il progetto del comando di Conegliano con delle altre telecamere. Può darsi che avvenga, per carità, però noi da un paio d'anni diciamo che vale la pena di investire direttamente in maniera autonoma per poter avere sotto controllo direttamente, non attraverso il comando di Conegliano che avrà, mi sembra che siano 68 le telecamere di tutto il mandamento, ne avranno tante, probabilmente non si perderanno dietro al reperto archeologico, piuttosto seguiranno i macro crimini che corrono per la Provincia.

Questi 30 mila euro quindi bene che siano stati accantonati, ma è bene anche spenderli probabilmente, vedendo i nostri vicini, senza andare tanto in là, perché a quel punto, visto che sono tre anni che c'è questo progetto, a parole sulla sicurezza sono schierati tutti, ma per finanziarlo, che non servono chissà che cifre, probabilmente con la metà del costo delle auto blu che la Regione Veneto ci finanziava, però ancora non è arrivato un euro, forse dobbiamo aspettare qualche altro colore in Regione, in Provincia, la nazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

A me piace solo sottolineare invece la correttezza della decisione presa nel dicembre 2007 di stanziare questi 30 mila euro. Mi fa tanto sorridere sentire ancora una volta voi ci avete copiato, quando dalla registrazione di quella serata c'è un bellissimo battibecco tra me e la Battistella, vostra predecessore, perché lei insisteva perché questi 30 mila fossero stanziati. Mi dispiace che voi non c'eravate, ma almeno per quando non c'eravate, non potete giurare che ci siano state copiatore. Io mi ricordo questo battibecco, sono la prima a dire che posso ricordarmi in maniera errata e tuttavia c'ero. È chiaro che quando ci sono delle urgenze possono anche coincidere delle prese di posizione, è chiaro che se si parla di problemi urgenti ci saranno mozioni che vertono sullo stesso argomento, da qui a dire che viene sempre copiato tutto, veramente mi sembra una cosa fuori luogo.

Ad ogni buon conto, quello di cui stava parlando il Sindaco, a mio parere, è una questione di opportunità riguardo alla tempestività dell'impiego, non ci piove che vanno impiegati questi 30 mila euro sulla sicurezza, non ci piove che all'epoca la decisione di riservare il progetto telecamera è stata motivata con il fatto, mentre la Battistella diceva che dovevano essere impiegati più soldi e concentrati tutti solo su un unico aspetto della sicurezza, mi ricordo il mio intervento diceva noi abbiamo sempre sostenuto che la sicurezza va affrontata da mille punti di vista, con mille accorgimenti, per cui ritengo, sostenevo io, che questi 30 mila vada bene devolverli alla sicurezza, al progetto telecamere. All'epoca non si sapeva ancora quale sarebbe stato il modo in cui sarebbe stato finanziato questo progetto, di qui quella decisione.

Adesso impiegarli in maniera autonoma è una decisione che il Sindaco sicuramente non ha escluso, ma prima di decidere come impiegarli noi in maniera autonoma, posto che adesso sarà evidentemente e definitivamente accertato che il finanziamento avviene attraverso la Provincia, credo che la tempestività suggerisca di aspettare almeno, arrivati fin qui, la concretezza della realizzazione del progetto provinciale per poi decidere come noi affiancarci in maniera autonoma.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Posso assicurare, perché ero presente a differenza vostra che non eravate qui presenti in Consiglio comunale, come dice benissimo il capogruppo Ginaldi, che ci fu questo emendamento al bilancio, che non è stato copiato da nessuno, anzi, vi fu discussione da parte del vostro gruppo all'epoca, come ha ben ribadito e ricordato il Consigliere Ginaldi, su questa problematica, perché ritenevano che anziché disperdere i soldi in tante iniziative sulla sicurezza come abbiamo fatto noi, l'assunzione dei vigili, vigilanza notturna, i vigili notturni che controllano, i regolamenti comunali, l'eliminazione dei nomadi da Oderzo, l'eliminazione degli accattoni che disturbano, tutte queste cose qua, la Battistella all'epoca riteneva doversi concentrare con tanti soldi tutti in un'unica direzione e questa unica direzione all'epoca era la vigilanza notturna, in cui si diceva bisogna battersi molto per la vigilanza notturna.

Noi invece dicevamo abbiamo già la vigilanza notturna con la ditta, non mi ricordo quale, che vigila sul nostro territorio, in più vogliamo investire sui nostri vigili urbani, vogliamo ristrutturare la caserma dei carabinieri e vogliamo puntare anche 30 mila euro, emendamento al bilancio, sulla video-sorveglianza. Per dire di stare tranquilli che non copiamo, state tranquilli.

Seconda cosa. Io credo che lei Consigliere, mi dà a volte l'impressione di sapere che lei sappia proprio tutto, mi piace vedere anche con tanta saccenteria, solo che si è persa l'ultima puntata, l'ultima puntata è questa: era stata sì indetta la riunione per la presentazione delle telecamere, ma qualche giorno fa è stata rinviata sine die, mi è arrivata una lettera con la quale si dice l'appuntamento è stato rinviato a data da destinarsi, senza indicare la motivazione, sono gli atti al protocollo del nostro Comune di qualche giorno fa.

Le assicuro poi che io non so se sono mancato in tre anni ad una riunione sulla video-sorveglianza, ma se sono mancato a quella riunione, ho mandato il comandante dei vigili urbani, perché c'ero anche all'ultima a Gorgo al Monticano.

Per quanto riguarda i 30 mila euro, credo che sia molto opportuno che restino lì ben accantonati fintantoché parte il progetto telecamere, perché se noi riusciamo ad inserirci con i nostri 30 mila euro su questo progetto con qualche telecamera in più nostra, sulla quale lo stesso progetto che ci è arrivato dalla Provincia, ci ha chiesto di dare delle nostre indicazioni attraverso i vigili urbani e noi abbiamo ottemperato, perché i nostri vigili hanno dato delle ulteriori indicazioni di siti sensibili ove collocare le telecamere.

Orbene, se sarà possibile inserire qualcuno di questi siti nostri in questo progetto, ben venga, ecco perché teniamo lì questi soldi, affinché poi non ci venga detto i soldi li avete spesi in altre iniziative e non potete più adesso inserirvi perché non li avete.

Abbiamo aspettato tre anni, sinceramente pensavamo che questo progetto urgente all'epoca dell'omicidio Pellicciardi andasse avanti nel giro di sei o sette mesi come si era ripromesso, in quel giorno che è stato presentato, le ribadisco, io c'ero e lei no, c'era un generale dei carabinieri che oggi è in pensione e che ha detto lui stesso questo progetto è stato presentato per primo e realizzato nella zona industriale di Reggio Calabria e voi qui siete la seconda zona in Italia dove verrà presentato e realizzato. Adesso non so se saremo ancora la seconda perché sono passati tre anni, però pensavamo che dopo sei o sette mesi fosse pronto. Pensiamo sempre che sia pronto dopo qualche tempo, probabilmente io spero che sia pronto nel giro di qualche mese, perché così mi hanno promesso, ma riporto promesse fatte dagli altri, mi dicono che entro fine anno dovrebbe partire, ma relata refero, come si suol dire.

Penso di non essere incolpato per questo, perché non mi assumo la responsabilità di quello che vi prometto perché riporto quello che mi era stato detto in questa riunione all'epoca dal Senatore Vallardi. Io ci credo al Senatore Vallardi, non ho nessun motivo per dubitare di quello che dice, per cui spero che veramente questa sia la volta buona.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Io non ero presente in Consiglio quand'è stata dibattuta e comunque se non erro in Consiglio sicuramente ricordo la cosa perché abbiamo raccolto la bellezza di 3 mila firme per quella richiesta che sosteneva la Consigliera Battistella, non è che ce la siamo inventata noi, tremila persone ci chiedevano di proporre al Consiglio comunale di Oderzo di finanziare una sorveglianza notturna, quindi non era un'idea così bizzarra dell'Assessore Battistella, erano tremila firme di cittadini di Oderzo che facevano questa richiesta. Il Consiglio comunale di allora, la maggioranza, ha ritenuto di non voler dar corso a questa richiesta e in alternativa o in escamotage ha proposto questi 30 mila anziché per il controllo della vigilanza notturna invece per questa video sorveglianza.

A questo punto inutile andare a dire, a fare gli studi su cosa abbiamo detto, cosa abbiamo fatto, sono tre anni, colpa mia, colpa tua, merito mio o merito tuo. A questo punto però questi 30 mila euro sono lì, se vero è, come pare che sia, che il progetto della Provincia è autonomo e che se è vero, adesso il Sindaco ci dirà se è vero o non è vero, a meno che il Sindaco non ci dica io ho chiesto ai responsabili di questo progetto se possiamo aggiungere delle telecamere a nostro scelta, che verranno integrate nel progetto, oltre alle quattro che ci hanno segnalato, se possiamo aggiungerne delle altre, se il Sindaco ha ricevuto proposte affermative a questo proposito fa bene a tenere i 30 mila euro, se non ha ricevuto dopo tre anni risposte affermative i 30 mila euro li spenda con un progetto autonomo, perché mettere lì i soldi e non fare il progetto e non utilizzarli per tanto tempo non è una cosa utile per i cittadini. Quindi io invito, se non abbiamo risposte precise dai responsabili del progetto provinciale, a utilizzare questi 30 mila euro con un progetto autonomo.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Rapidamente. Solo per la questione della sicurezza. Siccome abbiamo discusso dalla campagna elettorale in avanti tutte le sere e tutti cercavano soluzioni, le più impegnative dal punto di vista di garantire la sicurezza ai cittadini, il Sindaco ha elencato una serie di cose abbastanza lunghe, c'era la Lega per non far nomi, che in tutte le salse e in tutte le televisioni, in tele Zaia, Gentilini, cosiddetta anche Antenna 3, che giustamente ha detto Gentilini che se non ci fosse stata questa televisione io non sarei nessuno. Così capiamo cosa conti avere le televisioni, controllarle, dire quello che si vuole, prendere la gente per i fondelli quando succede anche un fatto grave, sfruttare anche queste cose, poi ci troviamo che non siamo riusciti come Governo, Regione e Provincia a mettere quattro telecamere a Oderzo in tre anni. Mi dispiace che il Sindaco dice che è giusto accantonare i 30 mila euro perché vuol dire che anche lui segue questa strada, di accantonare, di non fare quello che possiamo fare. Invece di fare slogan, e vi ripeto, sfruttare l'emotività della gente, che è sempre pericoloso, perché se poi andiamo a fare un'analisi i furti a Oderzo nell'ultimo anno sono aumentati o diminuiti? Mi sembra che siano aumentati, mi sembra, ma sono molto vicino, guardate quando vi arriveranno i dati che sarà così. Purtroppo tutte queste medicine, queste aspirine non hanno servito a niente, se non a spendere soldi per acquistarle.

Obiettivamente c'è un problema che è un problema della nostra società e su questo bisogna lavorarci, soprattutto politicamente per renderla più sana. Poi se si decidono di fare delle cose piccole, come quella delle telecamere, facciamo, investiamo, ma se la polizia non ha la benzina volete che pensino alle telecamere? Questo è il problema dei problemi, quindi è inutile di venir qui continuamente. L'idrovora di Camino, che il Comune ha messo da due anni 600 mila euro, sono arrivati i contributi della Regione o sono ancora nella carta? Andiamo avanti di questo passo. Poi diciamo il nostro Comune cosa ha avuto dalla Provincia, dalla Regione rispetto al Comune di Meduna? Meno finanziamenti perché hanno inventato persino la legge dei Comuni di frontiera per dare più soldi al Comune di 500 abitanti che a quelli di 20 mila, questa è la realtà. Poi discuteremo di un ordine del giorno.

Prima ho ringraziato il Friuli così provocatoriamente sulla questione sportiva, perché poi vi leggo un ordine del giorno in cui si dice che il Friuli ha aperto una settimana prima le svendite che il Veneto. Guarda caso il federalismo è questo, purtroppo può essere questo, no è questo, quando vi ho detto ripristiniamo la sbarra a Portobuffolè, mettiamo la gabella di quelli che vanno di qua e di là del ponte, purtroppo per il momento la gabella la paghiamo noi, perché il Friuli per molti aspetti sta meglio di noi, se non si focalizzano, se nelle cose generali non c'è da parte delle Regioni, delle Province una linea politica unitaria, quindi il Friuli non può aprire a tre chilometri dal Veneto le vendite dieci giorni prima perché danneggia quelli che stanno in Veneto. Però poi guardiamo e vediamo che magari le associazioni hanno deciso, venete, di aprire il giorno 17 con il referente della politica regionale, ma non hanno fatto una telefonata a Udine o a Trieste per capire quando aprivano in Friuli e quindi ci sono anche dei responsabili poi di queste cose.

Quando parliamo delle cose, delle questioni parliamo in maniera seria e tenendo conto di tutti i fattori che determinano determinate cose, determinate questioni, poi vediamo, ci sono dei buchi di bilancio, ci sono 86 mila euro di entrate di multe in più, poi i cittadini sono arrabbiati, è vero che i cittadini molto spesso non rispettano le regole, ma poi il livello, la bilancia di quante multe fare la decide chi? Chi ha il potere, siccome soldi non ne arrivano più le multe, 86 mila euro in più di questo periodo, piccolo, che poi se guardiamo negli anni le multe sono aumentate molto di più di 86 mila euro all'anno, e non parliamo dei costi delle multe. Su queste questioni, su queste cose al di là dei colori parliamo serenamente e diciamo: facciamo innanzitutto le quattro telecamere, poi contestualmente se non arrivano da altre parti, abbiamo 30 mila euro facciamole come Comuni dove riteniamo più opportuno e dove servono a controllare almeno le aree interne della città, non quelle che sono più utili ai carabinieri e alla polizia per controllare quella che è la macrocriminalità che è in tutta la nostra provincia.

PRESIDENTE:

Do la parola al Capogruppo Sarri solo per dichiarazione di voto perché è il terzo intervento.

CONS. SARRI:

Visto che è per dichiarazione di voto e anche per aggiungere due cose al Consigliere Freschi visto che ha sottolineato la voce Lega dicendo e sollevando il problema che Provincia e Regione, vigili, manca benzina e via dicendo. Voglio dire solo una cosa. A Ponte di Piave c'è un suo compagno che amministra, ci sono le telecamere, un suo collega, compagno, collega è uguale, ci sono le telecamere, per cui non è questione di fondi economici, perché qui a Oderzo i 30 mila euro ci sono, sono scelte politiche, amministrative, il Sindaco di Oderzo ha scelto di non investire quei 30 mila euro nelle telecamere tre anni fa, li tiene là, al momento opportuno li investirà, ma ha fatto una scelta, non è questione economica. Basta guardare Ponte di Piave, non voglio allargarmi a Provincia, Regione o quant'altro, risolviamo i problemi qui a Oderzo e nelle zone vicine, non attacchiamoci sempre a Provincia e Regione. Comunque il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO:

Guardi, due parole soltanto. Le faccio un esempio. Se Oderzo la pensa così, e noi pensiamo, riteniamo di pensar bene, di accantonare come ho detto prima questi 30 mila euro per agganciarci a questo importante progetto telecamere, e non di partire con le nostre telecamere in modo autonomo, per lo meno fintanto che non parte questo progetto, se poi non potremo partire partiremo con le telecamere in modo autonomo. Ma guardi che come noi, non siamo mosche bianche, Ponte di Piave ha deciso di partire con le telecamere, ma guardi che il Sindaco di Chiarano ad esempio, che è il senatore Vallardi o il Sindaco di Gorgo al Monticano, che è Firmino Vettori, il Presidente del consorzio dei Comuni, il pro Sindaco di Treviso o il Sindaco Gobbo, non hanno seguito la via autonoma di installare le telecamere, faccio per dire, forse non avranno neanche accantonato i soldi, per carità. Noi invece abbiamo pensato di essere previdenti, di pensare di mettere da parte 30 mila euro, visto che calcoliamo bene i nostri soldi, perché ci teniamo alla sicurezza e se possiamo agganciarci a questo importante progetto telecamere, che sta portando avanti la Provincia, lo facciamo, con i nostri 30 mila euro, sennò andremo a fianco con un nostro progetto autonomo, ma su questo non vogliamo giocare d'anticipo, perché in questo caso si può anche andare fuori gioco.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione. Pongo a questo punto in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 2 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 12
Contrari: n. 3 (Freschi, Campigotto Luzzu)
Astenuiti: n. 5 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Ferri, Polesello).
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 1 (Rebecca).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 12
Contrari: n. 3 (Freschi, Campigotto Luzzu)
Astenuiti: n. 5 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Ferri, Polesello).
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 1 (Rebecca).

PRESIDENTE:

Invito tutti i Consiglieri a riprendere il loro posto che andiamo avanti con i lavori.

Abbiamo il punto n. 3: «Adozione variante parziale al PRG/PI – App. n. 7 - Accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 L.R. n. 11/2004 - Ditta Dametto Adriano e altri».

Illustra la delibera il Sindaco.

SINDACO:

I Consiglieri hanno ricevuto la delibera consiliare e quindi immagino l'avranno letta. Per sommi capi, salvo poi chiarimenti e specificazioni che potrà dare l'Assessore di reparto, il vice Sindaco De Luca, riassumo il contenuto di questa delibera. Stiamo in pratica andando avanti con la discussione e l'approvazione dei piani di intervento. Ne abbiamo visti alcuni nello scorso Consiglio comunale, ne vediamo qualche altro questa sera sulla base degli accordi pubblico-privato che sono stati raggiunti con i privati, in esecuzione di quello che è il nostro PAT, che abbiamo approvato recentemente. Questa proposta di intervento proviene dai fratelli Dametto e riguarda un'area di loro proprietà sita a Camino di Oderzo, per capirci davanti più o meno all'hotel ai Carpini. Questa proposta prevede una realizzazione di 4.500 metri cubi e a fronte di questa realizzazione c'è una perequazione, come è prevista dalle nostre norme urbanistiche, c'è una perequazione che spetta al Comune calcolata in 225 mila euro. In esecuzione del piano del Sindaco, che abbiamo approvato a dicembre dell'anno scorso, abbiamo cercato di individuare quali possono essere le opere che la ditta Fratelli Dametto deve dare in perequazione al Comune di Oderzo.

Queste opere sono state così individuate, tenendo conto quindi del piano del Sindaco, tenendo conto del criterio del luogo in cui deve realizzarsi l'opera e quindi l'intervento urbanistico e quindi quanto meno una delle opere previste deve realizzarsi in quel sito, possibilmente, del valore degli interventi e del valore della perequazione, sulla base di questi criteri abbiamo quindi individuato in ordine di priorità questi quattro interventi. Il primo intervento risolve un problema molto sentito nella comunità di Camino ed è la realizzazione della pista ciclopedonale che corre su via Comunale di Camino e collega il centro della frazione di Camino con la rotatoria di via Verdi. Questa pista consente di dare completa attuazione al collegamento ciclabile tra Fontanelle e il centro di Oderzo passando per Camino, mentre l'altra parte di pista ciclabile, che andrà a realizzarsi in autunno, consente di realizzare il collegamento tra Fontanelle e il centro di Oderzo passando su via Verdi, che è la pista ciclabile di via Verdi, che come sapete è già stata approvata recentemente, quella è a carico del Comune, in cui abbiamo avuto anche il contributo regionale (a proposito di contributi regionali), che andremo a realizzare a fine anno.

Secondo intervento: un altro intervento molto importante, che è un'area ugualmente vicina perché riguarda la frazione di Fratta, ed è il completamento della pista ciclabile che collega la frazione di Fratta e Oderzo quindi con il Comune vicino di Gorgo al Monticano.

C'è un pezzo di pista ciclabile che manca, qui purtroppo le piste ciclabili non sono esattamente coordinate, perché quella che corre su Gorgo al Monticano è da un lato e quella che corre su Oderzo è dell'altro, comunque noi faremo il completamento e poi cercheremo di realizzare il più in sicurezza possibile un attraversamento della strada Postumia. Il terzo intervento è comunque un intervento molto importante, è la realizzazione di un tratto mancante del collegamento ciclopedonale tra l'area verde di via Parise, quindi delle scuole elementari, e l'intervento ciclopedonale dell'area ex Dorotee, quindi questo intervento passa dietro le Dorotee, l'area Dorotee, si collega direttamente con la scuola, si tratta di una strada che adesso è una strada in pratica interrotta, è una strada cieca per così dire, perché c'è un muro che la blocca. Questo consente in pratica di attuare un intervento che dà molti vantaggi anche ai residenti, perché consente ad esempio ai bambini di poter recarsi a scuola attraverso una scorciatoia chiamiamola in sicurezza, in una pista ciclopedonale che li collega direttamente alla scuola.

Il quarto intervento è la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra via Garibaldi e via Mazzini e via Umberto I, proprio qui davanti, anche questo è un sito sensibile dove sono successi anche diversi incidenti, fortunatamente finora nessuno dei quali gravi, quindi vogliamo regolare, mettere in sicurezza attraverso questa piccola rotonda, non è un intervento molto costoso, ma sicuramente metterà in sicurezza tutta la viabilità cittadina in quel sito. In linea di massima questo è l'intervento. Per ulteriori chiarimenti naturalmente è a disposizione il vice Sindaco, che ha seguito direttamente insieme al geometra Da Re, responsabile del servizio urbanistica, la trattativa con i privati e la questione urbanistica.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Prima di analizzare questo piano degli interventi volevo a nome del gruppo che rappresento fare una riflessione in merito al sistema procedurale che abbiamo adoperato per valutare questi piani di interventi. Come gruppo di minoranza potremo anche limitarci ad un'osservazione, anche distaccata, di questi interventi, di queste proposte, ben sapendo che durante la campagna elettorale del 2006 tutti i gruppi, escluso ovviamente la Lega che in quel momento amministrava, s'erano ripromessi un'avversione alla cosiddetta, è un termine molto dispregiativo che non mi piace, ma lo uso per l'ultima volta, cementificazione. Noi crediamo però che questo atteggiamento non sia corretto nel rispetto della popolazione di Oderzo, dei cittadini di Oderzo, quindi ci siamo posti l'obiettivo di valutare in maniera obiettiva e costruttiva ogni singolo PI, partendo da alcuni presupposti.

Uno: la reale esigenza dei cittadini che fanno le proposte; due: la capacità di assorbimento del territorio di questo intervento; tre: cosa succede al territorio a causa di questo intervento, quindi quello che nel nostro PAT è chiamato la salvaguardia del suolo e tutto quello che gli gira intorno, quindi rispetto del territorio, la valutazione dell'area, se vocata o meno; quattro: non meno importante degli altri, la necessità e la correttezza delle opere pubbliche, dei lavori fatti, opere pubbliche in perequazione, ribadendo per l'ennesima volta, perché a volte si vede qualcuno che pronuncia finalmente faremo le opere gratis, che queste opere non sono gratis, ma vengono pagate, non in soldi, ma vengono pagate in territorio e in molte altre maniere, ben sapendo che quando diciamo andiamo a realizzare un'area residenziale portiamo dei pesi sul territorio e sugli abitanti, soprattutto quelli circostanti a questa area.

Per questo abbiamo condiviso fra l'altro la direttiva della Giunta, che fa sì che le perequazioni per quanto possibile vengano realizzate in loco, perché i primi disagiati da questi interventi sono i cittadini che ci abitano a fianco a questi interventi. Questo intervento che presentiamo adesso tutto sommato è anche abbastanza limitato, 4.500 cubi possono essere o otto o nove case, alloggi diciamo, una dozzina di appartamenti, quindi non è un intervento molto importante, però sicuramente porterà a un aggravio viabilistico, un aggravio alle fognature, in quanto sappiamo che la superficie di un'area per quanto ben trattata, come si tratta oggi l'area, comporta da un 50 ad un 70% di impermeabilizzazione del suolo, con problemi che potrebbero derivare dalle fognature, smaltimento acque meteoriche, con problemi sulle fognature nere, visto che abbiamo i depuratori sempre al limite, quindi ci sono una serie di cose.

La perequazione non è sicuramente un'opera che il privato come mecenate fa gratuitamente, ma è un'opera dovuta perché c'è un aggravio, anche economico, stabilito. Queste erano alcune riflessioni che abbiamo fatto e che ci guideranno nella valutazione dei vari piani di interventi.

Per calarci su questo piano degli interventi noi nel complesso lo giudichiamo positivo, uno perché consideriamo l'area tutto sommato vocata, in quanto si tratta, come era previsto nel PAT, di una riconfinazione del perimetro urbano esistente, nel PAT infatti è messa area consolidata, quindi questo ci sembra anche congruo con l'area, l'intervento è calibrato, se non ricordo male in Commissione c'è stato detto che sarà utilizzata prevalentemente per un'edilizia uni o bifamiliare, non per condomini, quindi come è nel contesto, e questo ci sembra importante. Le valutazioni dal punto di vista di impatto idraulico, viabilistico, ecc., a fronte della perequazione richiesta ci sembrano congrue, quindi diciamo nel complesso valutiamo positivamente questo piano degli interventi. Volevamo solo dire due cose sulle perequazioni. La prima riguarda la pista ciclopedonale di collegamento tra il centro e la frazione di Camino e rotonda di via Verdi. Dagli elaborati che ci sono stati forniti in Commissione non si capisce bene come avverrà il collegamento con la ciclopedonale dalla rotonda Scardellato, che è una rotonda di Camino, a Lutrano, quindi vogliamo capire se nel progetto è prevista tutta l'asta della ciclopedonale, il quarto di cerchio della rotonda, affinché ci sia l'impronta per fare l'attraversamento pedonale in sicurezza in direzione del capitello di San Bartolomeo. A noi sembra importante che l'opera sia funzionale, compreso l'attraversamento in sicurezza, magari rinunciando, come c'è stato detto in Commissione, che poi quel progetto esecutivo si farà nei conti precisi, magari rinunciando a qualcos'altro, però ci sembra se facciamo un'opera importante, e riconosciamo che sia importante per Camino questa opera, che sia funzionale fino in fondo, quindi magari ci direte questo.

L'altro punto che volevamo fare è sulla ciclopedonale di Fratta-Gorgo al Monticano. Lei giustamente Sindaco ricordava che a Gorgo è sul lato sinistro Postumia, a Oderzo sul lato destro, ora vedo che nel computo di massima presentato manca l'acquisizione dell'area, un importo per l'acquisizione dell'area, quindi presumo, non abbiamo indagato, ma presumo che l'area sia già in possesso o del proponente o dell'Amministrazione comunale che quindi la porterà a casa a costo zero. Questo può motivare il fatto di realizzare la pista ciclopedonale di là, però siccome l'attraversamento pedonale è quello proposto nel progetto, è sostanzialmente in curva, una curva che sappiamo essere molto pericolosa, negli anni ha dato diversi incidenti, noi proponiamo che questo sia uno stralcio della pista ciclopedonale, ma che questa sia portata in tempi speriamo non molti lunghi, fino alla rotonda, per far sì che l'attraversamento ciclopedonale avvenga in prossimità della rotonda e quindi in sicurezza, perché così come è previsto noi lo riteniamo pericoloso. Sarebbe stato meglio per noi fare questa ciclopedonale dall'altra parte, anche per non dare la soddisfazione a Gorgo di dire avete costruito la pista sul lato giusto e noi no, però a fronte del fatto che non è prevista l'acquisizione dell'area, quindi presumo che sia un risparmio per il Comune, a fronte del fatto che dall'altra parte si dovrebbero fare delle opere abbastanza importanti, essendo più bassa la quota dei Paludei, salvo che non si voglia fare la pista ciclopedonale utilizzando una capezzagna dell'area agricola, noi proponiamo che questo sia comunque uno stralcio per portare l'attraversamento in sicurezza in corrispondenza della rotonda. Se magari ci date due delucidazioni in merito a queste note.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Anch'io come il Consigliere Luzzu vorrei fare alcune considerazioni di carattere generale. Sono d'accordo con la premessa del Consigliere Luzzu e vorrei estendere il concetto a un'idea che ho già espresso anche negli altri Consigli e ho anche già comunicato alle giornaliste. Noi oggi abbiamo un PRG, quello di Lombardi, approvato recentemente, che è stato studiato, cioè è stata studiata la pianificazione di tutto il territorio, è stata studiata per due anni, per tre anni, sono state ascoltate le associazioni di categoria, non è stata calata dall'alto, è stato uno studio molto approfondito, approvato, pagato e adesso con il PAT e con questi piani degli interventi andiamo a fare continue varianti. Ora queste varianti hanno secondo me un senso quando si tratta di una piccola cosa che va a definire un dettaglio oppure se vanno a risolvere delle situazioni che non hanno avuto sbocco, tipo un piano attuativo cui i privati non hanno dato attuazione, per cui allora si va a cambiare perché magari qualcosa che era fermo, che non riusciva a trovare sbocchi.

Allora cambiare qualcosa di dettaglio oppure cambiare qualcosa che non riesce ad andare bene, che non riesce ad andare avanti, tipo quello che verrà dopo, quello di Faè, mi sta anche bene, ma fare numerose varianti, questa non è molto consistente, ma per esempio quella passata di Pradal, quella della Coop, quella della Ascom, sono parecchie varianti grosse, grosse, grosse, e siccome abbiamo appena fatto una pianificazione andare avanti a grosse varianti non mi pare saggio.

Questo a carattere generale, proprio a varianti di destinazione, di cubature, lo so che è previsto dal PAT, ma il PAT lo avete fatto voi a vostro uso e consumo, quello che era stato studiato a lungo per tre anni era il PRG, ed è quello che adesso salta. Questa è una prima considerazione di carattere generale, nel senso che dico per esempio la richiesta dell'area commerciale, che abbiamo approvato la volta scorsa, era già stata proposta nel PRG e rifiutata, nella visione globale della città, mentre adesso noi accettiamo ed approviamo delle varianti puntuali senza considerare tutta la globalità, perché ci serve portare a casa l'opera di perequazione. E' questo il concetto che voglio esprimere. La zona commerciale, questa in particolare, la delibera che andiamo ad approvare adesso è più piccola, è meno impattante, ma per esempio quella che abbiamo approvato la volta scorsa è un centro commerciale grosso, ma grosso, grosso, in zona dove prima era campo. La pianificazione fatta e studiata non l'aveva prevista, voglio dire chiaro che si può cambiare, però il motivo per cui si cambia non è in un'ottica di una pianificazione territoriale più ampia, ma solamente per portare a casa opere di perequazione, che per carità, sono necessarie, però non si può rinunciare alla pianificazione territoriale, ed è un po' quello che ha detto anche Luzzu in precedenza.

A parte questa considerazione di carattere generale volevo farne un'altra, diciamo questa più procedurale. So che ho fatto la figura della rompi, per fortuna che l'ho fatto, ho continuato a farlo la figura della rompi, per chiedere tutta la documentazione per venire in Consiglio con un minimo di coscienza di quello che andavamo a vedere, a votare. Anche questa volta sono andata a rompere l'anima per trovarmi tutta la documentazione e in Commissione abbiamo parlato approfonditamente di tutto ciò. C'è parecchia documentazione che io ho tenuto che però non è allegata alla delibera. Non sarà obbligatorio, ma io faccio una proposta: per esempio le schede di calcolo della perequazione, che sono allegate alla delibera di Giunta che approva la variante, perché non possono essere allegate anche in Consiglio, in modo che tutti i Consiglieri possano fare delle considerazioni sul calcolo della perequazione? Vederle, semplicemente constatare e vedere, funziona così e così, avere la scheda del calcolo della perequazione che non abbiamo, così pure i costi di ciascuna opera, perché quando andiamo a dare le priorità alle varie opere di perequazione dobbiamo capire la consistenza di queste opere. Questo in virtù di una considerazione che vorrei fare dopo sulla priorità di scelta delle quattro opere in questione.

Continuando invece il discorso di carattere generale io chiederei che la documentazione, che viene allegata alla delibera di Giunta, venga anche allegata alle delibere di Consiglio, in modo che i Consiglieri possano senza impazzire, come faccio io, andare a rompere l'anima e a far perdere tempo agli uffici, che poi gentilissimi mi hanno risposto, più gentili gli uffici di quanto non sia stato il vice Sindaco, che invece in Commissione continuava a fare battutine alle mie domande, credo di avere diritto di fare tutte le domande che voglio per capire quello che devo votare. Come ho io questo diritto lo hanno tutti i Consiglieri, se alleghiamo tutta la documentazione tutti possono sapere quello che vanno a votare senza rompere l'anima agli uffici. Poi a rompere l'anima ho anche fatto bene perché la volta scorsa mi si era detto che l'opera di perequazione doveva costare tanto quanto la perequazione. Io ho detto è impossibile, non lo puoi sapere perché non hai ancora un progetto esecutivo, infatti questa volta si è adottato un criterio più razionale. Allora non esiste l'opera che costa tanto quanto il calcolo di perequazione, allora questa volta mi si dice noi elenchiamo quattro opere, a prescindere adesso che condivide o meno la scelta delle opere, mettiamo una lista di opere, diciamo questa è più importante, priorità 1, priorità 2, priorità 3, abbiamo una stima, e questa volta la stima, ma va bene perché è una stima diciamo fatta, non è un computo metrico estimativo di un progetto esecutivo che non esiste, dove c'è solo il totale ma non ci sono né prezzi né quantità, come la volta scorsa, stavolta c'è una stima, c'è quindi la stima delle quattro opere.

Poi mi si dice, adesso quando farò l'esecutivo saprò esattamente quanto costano queste quattro opere, per ora non lo so, siccome so quanto vale la perequazione do la priorità 1 alla prima opera, 2, 3, 4 e poi vediamo, se le quattro opere una volta fatto l'esecutivo costeranno di meno il privato mi deve ancora qualcosa, se costeranno di più dobbiamo chiudere il ragionamento, che adesso mi va bene, è coerente, però dobbiamo fare un ulteriore passo e capire come completare la quarta opera. Perché se è uno stralcio poco funzionale io posso dire facciamo la pista, ne facciamo un pezzo, non la completiamo tutta e la parte mancante verrà completata in un'altra perequazione, in un altro progetto, ma se non è uno stralcio funzionale il discorso rimane a metà, quindi bisogna completare il ragionamento.

Se quando avremo fatto i progetti esecutivi la somma delle opere sarà più bassa rispetto alla quantità della perequazione, bisogna capire come il privato salderà il debito; se la somma delle opere è più elevata, bisogna capire come verrà completata l'opera, chi finanzierà il completamento dell'opera. Quindi manca ancora questo passetto, poi siamo arrivati a una cosa razionale, quindi già questo modo di procedere mi piace molto di più di quanto non mi fosse piaciuto o non piaciuto quello del Consiglio precedente, quindi a rompere l'anima forse si fa anche bene.

Sempre per maggiore chiarezza, sempre altra richiesta di procedura. Avevo detto la scheda del calcolo di perequazione se può essere aggiunta alla documentazione di tutti i Consiglieri, poi un'altra proposta che ho fatto anche in Commissione, è che venga stilato dagli uffici, dall'Assessore, da chi vuole, un listino prezzi a base per il calcolo della perequazione, perché succede che il terreno agricolo oggi vale 20 euro a metro quadro, la volta scorsa ne valeva 30, adesso è chiaro che non sono tutti uguali, ma un minimo, in modo che io non debba andare ad impazzire, perché adesso sono 3, 4, 5, quando saranno 20 noi il nostro compito è vedere che tutti vengano trattati in modo equo, è anche il compito dell'Amministrazione. Per non incorrere in possibilità di trattamento impari tra i vari privati, se noi abbiamo un listino prezzi per il quale diciamo il terreno agricolo vale 25, il cubo del commerciale vale tot, il metro quadrato dell'altro vale tot, ci facciamo un bel listino prezzi, dopo se ci saranno delle varianti le discuteremo, però abbiamo una base dove tutti siamo sicuri che non ci sono trattamenti dispari per Tizio, Caio, volontari o involontari, anche involontariamente si possono fare delle ingiustizie, se abbiamo un listino prezzi le ingiustizie non si fanno.

Propongo quindi che venga stilato questo listino prezzi, che poi possiamo arricchire man mano che aumentano i casi, può esserci anche qualche variante, può esserci una motivazione per la quale si esce dal listino, come in tutti i computi ci sono i listini prezzi della Regione, se il prezzo non esiste se ne crea un'altro di mercato, si può quindi integrare questo listino, però un listino base mi pare sia una garanzia per tutti. E adesso un attimo veniamo a questa variante, questo discorso diciamo l'ho fatto una volta per tutte, vale per tutti i piani, adesso veniamo a questo. La variante in questo caso non è una cosa stravolgente, è una cubatura abbastanza ridotta di un residenziale in una zona che non stravolge, quindi diciamo che come variante urbanistica non è una cosa stravolgente, quindi può anche essere accettata. Il discorso della scelta delle opere. Allora ci si dice dopo varie peripezie si è scelto la priorità numero 1 per la pista di Camino, priorità numero 2 per la pista di Fratta, priorità numero 3 per la pista di collegamento all'interno delle Dorotee, numero 4 per la rotatoria davanti al Bersagliere qua. Sempre non allegato alla delibera di Consiglio, ma allegata alla delibera di Giunta, ci sono le stime delle quattro opere, così uno ha anche idea di quanto grandi siano, perché se uno proprio non sa, dice: la pista sì ma che va da dove a dove. Allora gli importi dei quattro interventi sono 124 mila euro la pista di Camino, 86 mila euro la pista di Fratta, 9 mila euro la pista delle Dorotee e 5 mila euro la rotatoria, quindi diciamo che le Dorotee e la rotatoria sono marginali come costo e secondo me anche come utilità rispetto alle altre due, cioè diciamo sicuramente la cittadinanza opitergina vuole che venga fatta prima la pista di Camino e quella di Fratta, quella delle Dorotee e l'altra se arrivano arrivano, ma sennò non ce ne frega niente, sono poca roba.

Quando poi nell'accordo di programma noi andiamo a dare delle priorità di esecuzione normalmente in tutti gli accordi si dice: il privato può dare inizio alle proprie opere dopo che ha già realizzato le opere di perequazione. In questo caso succede che pista di Camino e Fratta non possono essere realizzate immediatamente perché c'è da acquisire il terreno, gli espropri per quella di Camino o permessi della Provincia o di chi di competenza, per cui in questo caso si dice che i privati possono iniziare la propria opera prima che venga fatta l'opera di perequazione, mentre invece le altre due opere, che sono la rotatoria del Bersagliere e la pista delle Dorotee, quelle devono essere fatte subito. Allora vuol dire che la priorità che stiamo dando è a quelle due piccole, non a quelle due grandi, perché se alla fine il budget non coprirà le quattro opere noi andremo a non completare una delle più importanti, perché le due piccole, ripeto, la rotatoria e quella delle Dorotee nell'accordo di programma si dice devono essere fatte subito, le altre due no, non puoi farle subito perché dobbiamo avere gli espropri, i permessi della Provincia e quindi puoi farle dopo. Ma se loro fanno subito quelle può essere che esauriscano il budget con l'opera che è meno importante, che a noi interessa di meno, allora piuttosto che farli partire subito con le due opere che ci interessano poco aspettiamo e li facciamo fare una fideiussione a copertura della pista di Camino e di Fratta, a copertura totale no, la fideiussione non è a copertura totale dell'opera, cioè esattamente per l'importo, per l'importo di 225 mila euro.

C'è una fideiussione a copertura totale di 225 mila euro? Non penso proprio, se c'è basta, non parlo più. Non so se è chiaro il ragionamento che ho fatto adesso, invece che pur di fare qualcosa, mandare avanti un lavoro che non ci interessa, esaurire il budget facciamo la fideiussione in modo da essere sicuri. Scusa, perché tu fai partire le opere di perequazione prima delle opere dei privati? Per essere sicuro che le porti a casa, quindi la fideiussione mi sa che non c'è, perché se ha la fideiussione dov'è il problema? La fideiussione la incameri immediatamente non appena hai tutti i permessi e questi non agiscono, se invece ai permessi loro agiscono aspettiamo i permessi, ma facciamo l'opera che ci interessa, no l'opera del cavolo. Per ora ho concluso.

PRESIDENTE:

La parola al vice Sindaco De Luca per le risposte.

ASS. DE LUCA:

Grazie Presidente. L'elenco è molto lungo, cerco di ricordarmelo, intanto ringrazio per aver affrontato l'argomento in termini tecnici, quanto meno per quanto riguarda il Partito Democratico che ha fatto delle affermazioni che trovano coscienti nelle scelte che abbiamo fatto, perciò sono anche di soddisfazione.

Ricordo che stiamo operando nella città consolidata e pertanto nella città consolidata è possibile, una volta valutata la coerenza, di poter edificare. La scelta l'abbiamo fatta nel PAT, nel PAT abbiamo detto la città consolidata arriva fino al bordo proprio di questa zona, al bordo di quella zona. La proprietà ha fatto questa richiesta e l'abbiamo ritenuta congrua. Diceva l'ingegner Luzzu per quanto riguarda le opere. Ne abbiamo già parlato anche in Commissione, ma va bene ripeterlo anche qui in questo consesso, la pista ciclabile di Camino. Intanto la pista ciclabile di Camino viene per la maggior parte nel terreno di proprietà del richiedente l'intervento e perciò non ci sono problemi di disponibilità della fascia, poi è sostanzialmente in zona pubblica, perciò anche lì non ci sono problemi, e sfocia sulla rotatoria dove c'è già, converge la pista ciclabile, perciò non ci sono grossi problemi di farla confluire sulla pista ciclabile che poi prosegue verso Fratta.

Diverso è il tema dell'accordo, molto richiesto anche in questo Consiglio, mi ricordo fin dall'inizio, dell'accordo che va tra Gorgo e Fratta, lì non possiamo fare miracoli, è già uno da una parte e uno dall'altra, dovremo trovare il punto di passaggio. Il punto di passaggio lo troveremo, noi abbiamo già delle idee per quanto riguarda la disponibilità di terreni, è in area pubblica, tranne una piccola parte, però abbiamo già le nostre idee a questo proposito, perciò non ci sono difficoltà, lo faremo nel punto meno pericoloso che andremo a trovare quando discuteremo del progetto esecutivo. State pur tranquilli che andremo a trovarlo nel punto diciamo di maggior visibilità, dove il passaggio può essere sempre un passaggio di una strada nella Postumia, ma in un punto che sia meno difficile, stante anche dove possiamo costruire, cioè la parte diciamo dove c'è il terreno disponibile perché pubblico o cosa. Voglio confermare perciò per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Luzzu che la pista ciclabile di Fratta, che congiunge le due già esistenti tra Fratta e Gorgo, la valuteremo molto attentamente sotto questo profilo dell'attraversamento nel momento in cui il progettista andrà a fare il progetto definitivo. Mi pare di aver chiuso l'argomento con il primo intervento.

Il secondo è stato molto lungo, ritengo dal mio punto di vista che sia anche almeno, l'inizio di questo intervento, io sono abituato parlando di cose molto tecniche, che stanno anche sulla pelle delle persone, sul portafoglio delle persone, cerco di essere molto lineare, molto preciso, non bado alle speculazioni politiche. Mi pare che qui si sia tentato di fare delle speculazioni politiche, almeno per l'assemblea se non tanto per i Consiglieri che mi hanno seguito in tutti questi anni sul tema urbanistico, perché ho parlato per molto tempo del PAT, ho parlato di come tutto il ciclo della nuova Legge 11 del 2004 parla del nuovo strumento urbanistico. Il nuovo strumento urbanistico è fatto di più pezzi, è fatto dal PAT che dà indicazioni di pianificazione a lungo termine, il quale poi per trovare esecuzione, per poter poi operare, per trovare l'operatività, l'applicazione, cioè per poter dire ti do il permesso a costruire, ha bisogno dei piani degli interventi. Il piano degli interventi che stiamo facendo, abbiamo detto in due Consigli comunali, non ne facciamo uno solo, ne facciamo tanti perché il mondo economico, finanziario delle famiglie sta passando dei brutti momenti, la società sta cambiando, non è ferma come lo era una volta, anche per essere più aderenti alle necessità, alle richieste, quelle positive che vengono dalla società, dalla società civile, dai nostri cittadini e allora lo operiamo per stralci, quando ne viene la necessità.

Vi porto un esempio molto semplice. Ho detto qui dentro, avevamo 40 richieste, in pochi mesi stanno scemando sì e no a 10. Perché? Il tempo è cambiato, il tempo climatico è cambiato, il tempo della società, sono cambiate le disponibilità, le preoccupazioni, la visione del futuro, la gente si è fermata, resta in attesa. Se noi avessimo fatto un piano degli interventi unico, con tutte quelle 40 possibilità, oggi ci troveremo un piano urbanistico che non serve a nessuno, non va avanti, ha impegnato la gente, gli operatori su cose che poi restano lì ferme chissà per quanto tempo, mentre in questo modo portando dei PI di volta in volta rispondiamo esattamente alle necessità dei nostri cittadini, secondo me è la cosa migliore, la faranno in molti. Di queste speculazioni mi dispiace Consigliere Scardellato, non accetto queste provocazioni, credo di aver spiegato molto bene più volte questo meccanismo.

Poi ci sarà la terza parte che inizieremo in Commissione martedì prossimo con le prime letture, e mi auguro quanto prima di portare la parte diciamo, quella complessiva, che è la parte normativa, molto importante anche quella perché diamo possibilità per esempio a quello che riguarda tutte le questioni delle zone agricole, che sono ancora non definite del tutto, che hanno bisogno di queste definizioni sulla parte normativa, come tante altre cose, perché poi il PAT si trasforma veramente in PI in fase esecutiva, se ho le normative adeguate.

Faccio un esempio: lo sportello unico non possiamo ancora applicarlo qui perché finché la parte normativa non mi dà lo strumento operativo non è ancora applicabile. Però stiamo lavorando alacremente, siamo in pochi perché dobbiamo badare anche alle attività di tutti i giorni, mi pare che l'ufficio dia risposte continuamente alle richieste che vengono, ma sono cose anche complicate, la prima parte redazionale di studi è stata completata, adesso andiamo per quanto ci riguarda più presto possibile a portarli in Consiglio comunale, perciò stiamo lavorando molto, io credo di essere anche troppo impegnato in questa attività, ma non mi lamento perché so che è uno strumento che è utile e c'è bisogno che sia completato quanto prima per dare risposte ai nostri cittadini. Opere perequazioni, priorità opere perequazioni. Le priorità dicevo, avevamo 40, noi abbiamo la scaletta delle priorità, ma questa scaletta non è ferma si muove per vari motivi. Intanto la scaletta è stata fatta dal piano del Sindaco, è stata anche ripetuta più volte, è ambiziosa ovviamente, ampia, ambiziosa però c'è, c'è una priorità. Per esempio avevamo sempre avuto richieste fin dall'inizio sulle piste ciclabili, mi pare che aver inserito tale priorità delle piste ciclabili sia una gran bella cosa, vediamo quante riusciamo a farne, ma sicuramente ne faremo il più possibili, anche perché ci sono alcune piste ciclabili da completare che sono veramente indispensabili alla città.

Poi su queste priorità si innesca anche un altro ragionamento. Si parlava prima dell'area di Camino, lì non è che abbiamo bisogno di fare tante schede, abbiamo deciso che dovevamo costruire una nuova sala polivalente di Camino, è chiaro che quella la devi dare ad un unico operatore. Allora tu puoi avere tutte le priorità del mondo, ma se non hai l'operatore che ha una perequazione pari alla costruzione che devi fare tu la devi cambiare la priorità, giusto o no? Se tu hai una pista ciclabile a 350 mila euro, faccio per dire una cifra a caso, però non hai l'operatore che te la fa tutta, lì puoi fare diversamente, inizi con il fare il progetto esecutivo e vai avanti a stralci, perché la pista ciclabile la puoi suddividere in tanti stralci funzionali, non è mica detto che debba sapere fino in fondo chi me la farà, perché poi queste cose vengono avanti un po' alla volta, allora faccio il primo stralcio funzionale, il secondo e il terzo con le perequazioni che ho disponibili, poi finirò appena possibile. Ecco che allora le priorità sono sì una base, però queste possono anche modificarsi non per volontà anche dell'Amministrazione, ma per mettere insieme l'offerta e la richiesta.

Poi si parlava delle opere, anche il Consigliere Scardellato ha parlato delle opere. La pista ciclopedonale di Camino non ha nessun problema esecutivo dal punto di vista della disponibilità dei terreni come accennato prima, perciò quella sarà costruita, sull'altra neppure, a meno che non ci siano delle sorprese, ma non ci sono, non c'è nessuna possibilità, perciò direi che questo intervento qua non avrà problemi. Certo, noi per precauzione mettiamo dentro queste clausole, come la clausola nel dire fino ad arrivare a 225 mila euro in questo caso, in altri sarà per altri valori. Perché? Perché dobbiamo dare anche al proponente la certezza che quella è la cifra che spende perché l'operatore, il proponente, in questo caso un privato, deve sapere cosa va a fronte, e questo poi va messo nelle convenzioni. C'è questa clausola che ci aiuta a dire: tu mi fai le opere fino a quel valore là, quando avremo l'esecutivo sappiamo bene quanto costerà e lì aggiusteremo, faremo in più, faremo in meno, date le priorità. I prezzi, poi quando si andrà a fare l'esecutivo, sono i prezzi regionali, c'è un listino regionale, perciò da lì non ci si scampa.

Le fideiussioni: questo non è il caso, magari il discorso della fideiussione, dell'impegno lo tratteremo nel momento in cui troviamo il caso specifico, in cui magari non ci sarà disponibilità dei terreni, allora io non so se mi farai l'opera o no. Quella che non mi hai fatto prima di darti il permesso a costruire sarà fideiussata per la parte rimanente, questo è ovvio no, cioè se tu hai un impegno di farmi un'opera per 100 mila euro abbiamo detto che prima mi devi fare l'opera, ma se me ne hai fatta tre quarti ti farò, mi pare ovvio, ti farò la fideiussione sulla parte che non riesci a garantirmi, perché ti devo dire inizia prima che me l'ha i finita per impedimenti che non sono di causa tua ovviamente. Mi pare di essere verso la conclusione. Il listino prezzi me l'ha chiesto il Consigliere Scardellato, due cose aveva chiesto, l'allegato per la tabella per il calcolo della perequazione e il listino prezzi dei terreni. Intanto l'allegato perequativo è già allegato alla delibera, è un documento pubblico reperibile, basta, non è che facciamo duplicazioni, credo che sia più che sufficiente.

Per quanto riguarda il listino prezzi dei terreni, dall'esperienza che ho avuto siamo ai primi casi, perciò anche noi abbiamo bisogno di farci un'esperienza, magari mettere al punto alcuni meccanismi non appena vediamo che possono avere degli inconvenienti o delle messe a punto sono sempre necessarie. Questa per me è già studiata ed è migliore della precedente, magari le prossime saranno migliori anche di questa, perché non c'è esperienza nel Veneto ancora di questi meccanismi, siamo tra i primi, perciò l'esperienza è un dato di fatto, si costruisce.

Ritorno al listino prezzi, dalla mia esperienza che ho avuto ritengo che sia ancora prematuro, non è detto che non lo faremo, ma in questo momento è prematuro perché io vedo, ed ho esaminato, casi in cui se avessi avuto un listino prezzi mi sarei trovato male. Direi aspettiamo un po' di avere delle esperienze, dei casi, che poi si possono replicare, ma una casistica di una certa valenza, che poi posso riversare a questo punto in un listino, allora il listino ha un suo significato, una sua valenza, fatto adesso, che dovrei poi modificare o incrementare o differenziare continuamente, mi sembra che sarebbe un listino di poco significato, perciò attendere un attimino, per poi eventualmente, quando sarà il momento, di poterlo mettere a punto, adesso mi troverei in difficoltà.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere Battistella.

CONS. BATTISTELLA:

Farò anch'io delle considerazioni generali diciamo per quanto riguarda questo argomento. Io devo dire che questa Amministrazione ha fatto molto bene, i gruppi di maggioranza sicuramente appoggiano, ha fatto una scelta di dotarsi da subito, da quando siamo arrivati praticamente, del nuovo strumento urbanistico che è il PAT. Questa è stata una scelta perché sappiamo che tantissimi Comuni ancora non ce l'hanno in carica e siamo stati uno dei primi in Italia, se non il primo. E' stato uno dei migliori passaggi secondo me per lo sviluppo della città, perché con il PAT si va a pianificare l'assetto del territorio, e questa la dice già lunga, è uno strumento innovativo secondo me rispetto al PRG, è realizzato con uno studio più dettagliato e puntuale rispetto al PRG, chiaramente il PAT per questi motivi non può più coincidere con il PRG che è stato approvato, diciamo il Lombardi, se non calzare per 80%, che è quello che è stato fatto, dunque non vedo perché bisogna tornare sempre a ripescare il PRG, guardiamo avanti, guardiamo con il PAT, decidiamo con il PAT.

Tanto per dire prima si parlava, ad esempio, di un intervento di edificazione molto massiccio. In sede di discussione del PAT mi ricordo quando si parlava di Fratta, Camino, ecc., per quanto riguardava la Pordenone-Oderzo si diceva che le aste stradali, dove c'erano già delle attività, tipo il Crai ed altre, erano da definire per delle zone da riqualificare in zone commerciali, questo è stato fatto, è stato fatto un piano di intervento. C'è un unico peccato, un unico rammarico perché diciamo che la Regione non ha tenuto conto di questo nostro PAT e delle considerazioni che avevamo fatto con la ditta Fer.Ca, quella era un'azienda effettivamente da spostare, però la Regione non ha voluto tenere conto del nostro PAT, tra l'altro avevamo trovato anche un posto per questa attività, dunque non vedo perché dobbiamo andare a contestare quella scelta lì, che rientra in tutto rispetto nel PAT, in questo piano che è stato fatto nuovo.

Stessa cosa anche per questo intervento puntuale che stiamo facendo, rientra sempre in una zona già consolidata, rientrava in un ambito comunque di espansione, c'erano anche lì le schede puntuali del PAT, non vedo cosa abbiamo fatto di diverso, di strano, e stato concesso qualcosa in più, è vero, permesso con la variante di questi 4.500 metri cubi, però io non ritengo assolutamente che questi interventi e anche quelli precedenti che abbiamo fatto con delle varianti si possa parlare di cementificazione, qua stiamo parlando di cubature sempre irrisorie, questa volta sono 4.500 cubi. Io pensò che negli interventi precedenti di questa Amministrazione si parlava di cubature dell'ordine di mezzo milione di cubi, non di 4.500 cubi, quando si facevano delle aree in generale, ci sono più aree secondo me. Tra l'altro ho avuto il piacere di sentire che il PD approva questo piano, dunque non vedo che cosa ci sia di strano. Mi ripeto, è tutto derivato dal PAT, non c'è niente di anormale, anzi, abbiamo fatto bene a fare la scelta di dotarsi del PAT e adesso di fare il piano degli interventi.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Rispondo subito all'osservazione sua. Il motivo per il quale sono più affezionata al PRG che al PAT è che il PRG è stato studiato per 3, 4 anni, il PAT da quando è stato assegnato, quando è stato approvato, quanto tempo è passato? Non è vero che è stato studiato in un modo più approfondito, il PAT ha preso il PRG, ha allargato, ha dato margine, ma dopo il PAT è stato studiato in pochissimo tempo, mentre il PRG è una programmazione vera e propria, che è stata fatta già in visione della modifica della legge, quindi il PRG non è stato fatto coi criteri dei vecchi PRG, si sapeva già che questa legge era in modifica, motivo per il quale il PAT poi è stato più rapido, perché il PRG era già stato impostato per poter essere trasformato, ma lo studio della pianificazione, quello approfondito è stato fatto col PRG, non col PAT, perché 3, 4 anni e concertazioni e riunioni sono state fatte col PRG non col PAT, Dopo se il PAT l'avete cambiato l'avete cambiato, è chiaro, non contesto, però queste sono opinioni, non sono né comizi, il vice Sindaco può non accettarle, ma sono opinioni.

Queste rimangono nell'ambito delle opinioni, mentre invece il fatto di allegare la documentazione, per esempio la scheda del calcolo della perequazione alle delibere di Giunta non è un'opinione, dice esiste già, cioè scusami, allegare la scheda alle delibere di Consiglio, c'è già nella delibera di Giunta, io mi domando quanti Consiglieri l'hanno vista, io che sono andata a rompere l'anima in ufficio, gli altri non l'hanno vista, quindi il calcolo della perequazione gli altri Consiglieri, lei avrà spiegato quello che vuole, ma se vuole li interroghiamo, nessuno ha mai vista la scheda del calcolo della perequazione. Perché non può essere allegata alla delibera di Giunta? Non è un'opinione questa. Che fatica c'è? E' una fotocopia, si allega quello alla delibera di Consiglio. Opinioni, non lo vuole fare, listino prezzi nemmeno, è chiaro che può fare quello che vuole, però queste non sono opinioni, queste sono negare la trasparenza e la possibilità di valutare tutti o comunque rendere la vita più difficile a chi vuole valutare e fare perdere tempo agli uffici perché io verrò comunque a rompere l'anima agli uffici. Questo per il discorso delle scheda calcolo della perequazione.

Per il listino prezzi io insisto, che fatto alla fine, abbiamo detto che abbiamo una ventina di piani di interventi, fatto alla fine dei venti piani di interventi non serve un beato tubo, serve prima perché tutti vengano trattati alla stessa maniera, no quando abbiamo finito. Che senso ha fare il listino quando abbiamo già finito il tutto? Il listino va fatto prima. Poi ripeto, certo che può essere in itinere, può essere modificata, giustificata una variazione, però c'è uno schema da seguire. Questo sul listino. L'altra risposta che mi ha dato il vice Sindaco era relativa alla priorità delle opere di perequazione: in questo caso specifico non ho affatto detto mi va bene la pista di Fratta, di Camino, non ho contestato la vostra scelta di priorità, ho detto che se avete fatto quella scelta di priorità dovete fare in modo che la priorità numero uno venga realizzata per prima, perché lei mi ha risposto non c'è nessun problema, verranno realizzate subito, però nella convenzione c'è scritto che le due piccole devono essere realizzate subito, le altre dopo che saranno forse sì, non c'è nessun obbligo di partire prima.

Il discorso della fideiussione fatta dopo non vuole dire niente, la fideiussione si scrive all'inizio del contratto, non alla fine. Che senso ha? La fideiussione serve per coprire l'ipotesi che uno non adempia al suo dovere. Quando non ha più adempiuto, gliela faccio fare adesso la fideiussione? Mi dice no che non ti faccio la fideiussione, scusa, serve fatta prima. Non ho capito il discorso del vice Sindaco che ha detto che la pista di Camino non ha nessun problema di acquisizioni di terreni, allora non ho capito se è così perché non c'è scritto che le opere partano prima delle opere dei privati anche su quella, se non ha nessun problema, cioè nell'accordo c'è scritto che le due piccole devono partire subito, le altre non possono partire, non c'è la condizione che partano subito perché ci sono interventi di terzi, che sia acquisizione di aree da espropriare o che sia pareri della Provincia o del Padre Eterno, comunque di un ente terzo, per cui non gli si può dire parti subito. Adesso il vice Sindaco invece mi ha detto a Camino non c'è nessun problema, allora digli che parta subito, se invece i problemi ci sono, e torno a dire, esproprio o permessi della Provincia, tu mi fai la fideiussione e non appena avremo i pareri o i terreni ti libero la fideiussione, fine, però è quella è la prima cosa che deve fare, non quella che non mi interessa.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Volevo evidenziare un piccolo particolare visto che in certi interventi c'è la possibilità di intervenire subito e in altri, e posso anche capire, ci vogliono i tempi tecnici perché comunque servono richieste e quant'altro, l'avevo già evidenziato anche in Commissione in merito alla pista di Fratta. Visto che si dovranno acquisire permessi o quant'altro da Veneto Strade e ANAS, visto che la competenza di quel tratto di pista ciclopedonale arriva fino al 181 diciamo, e non a mio avviso, ma avviso anche dei residenti che abitano lì, andare ad intervenire per costruire una pista ciclopedonale lunga 800 metri, senza intervenire nel riqualificare l'attuale, che con l'intervento dei passi carrai sono stati ristretti certi passaggi, per cui ci sono delle situazioni un po' anomale, che si tenga in considerazione nel momento in cui si andrà a lavorare per il progetto esecutivo di intervenire fino dove c'è competenza di Veneto Strade, per cui presentare le dovute richieste per tutto il tratto, una parte per farlo e l'altro per riqualificarlo.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione di questo punto n. 3. Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 3 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 15

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Ferri, Rebecca).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 15

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Ferri, Rebecca).

PRESIDENTE:

Proseguiamo con i lavori al punto n. 4: «Adozione variante al PRG/PI – App. n. 8 - Accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 L.R. n. 11/2004 - Ditte Mimosa e altri».

Illustra la proposta di delibera il Sindaco.

SINDACO:

Anche qua la delibera, che è stata trasmessa nella bozza ai Consiglieri, ha illustrato l'intervento. In pratica questo intervento è un intervento più consistente, intervento che era stato previsto sia nel PRG sia nel PAT. Il PAT a dire il vero, a fronte di questo intervento, aveva previsto anche dal punto di vista idrogeologico la realizzazione di una grossa e importante vasca di laminazione, vasca di laminazione di 45 mila metri quadri. E' pervenuta quindi questa proposta, che abbiamo valutato con gli uffici, e a fronte di questo importante intervento abbiamo anche calcolato la perequazione, individuando come avevamo fatto in precedenza, all'interno delle opere in cui vi era necessità, e sulla base del piano del Sindaco, valutando anche i valori, come diceva bene il vice Sindaco prima, quelle che potevano essere le opere che potevano andare a braccetto per così dire con questo intervento urbanistico. Innanzitutto abbiamo valutato il problema della sostenibilità ambientale di un intervento di una certa consistenza e da questo punto di vista abbiamo considerato alcuni fatti. Il primo è che il PAT lo consente, purché sia realizzata questa importante vasca di laminazione, che possa contenere per così dire il problema delle acque, problema delle acque che a dire la verità in questi quattro anni si è molto alleggerito.

Se voi ricordate fino a quattro anni fa ogni volta che pioveva vi era un allagamento generalizzato nella nostra comunità. Abbiamo pensato di risolvere questo problema con le vasche di laminazione, ecco il PAT che è intervenuto, lo studio geologico che è intervenuto, attraverso la manutenzione ordinaria, come ripeto, destinando sempre tutti i giorni due operai che seguono la pulizia di tombini e caditoie e facendo intervenire poi la macchina espurgatrice quando non riuscivano a intervenire loro. Questo metodo di pulizia, diciamo di manutenzione ordinaria, ha dato dei risultati importanti, nel senso che non abbiamo avuto più di fatto degli allagamenti, se non alcuni casi sporadici, che tra l'altro potevano riguardare o il fatto di qualche scantinato che era posto sottoterra oppure fino a qualche tempo fa accadeva in via Garibaldi. In via Garibaldi anche lì abbiamo fatto degli interventi suppletivi, come quello fatto di recente, che ha riguardato lo spostamento delle acque bianche, che andavano a confluire proprio qui davanti sul Navisego, le abbiamo portate su via Martiri della Libertà, facendo un grosso intervento in via Garibaldi, a cui poi è succeduta anche la ripavimentazione della strada. Questo ha consentito, e l'abbiamo visto anche negli ultimi grossi piovoschi che abbiamo avuto, che via Garibaldi non fosse più interessata da allagamenti, e speriamo continui.

Questi interventi sul fronte allagamenti, di manutenzione ordinaria, le vasche di laminazione che abbiamo previsto, e nel PAT ne abbiamo previste ben cinque, che riguardano le varie zone, Piavon, Camino, Brandolini, zona cimitero, ecc., consentiranno di andare verso uno sviluppo equilibrato dal punto di vista urbanistico della nostra città, che non può essere votata all'immobilismo, ma che deve comunque crescere. Questa crescita deve essere una crescita controllata, una crescita in sintonia con il miglioramento della qualità della vita dei cittadini di Oderzo, tenendo sotto controllo e monitorando il problema degli scarichi, il problema degli allagamenti, il problema dei depuratori. Per riferire, perché non so se tutti lo sanno, che ad esempio sono in corso nel depuratore di Faè interventi già da un mese, che finiranno a fine estate, di oltre 600 mila euro. Non abbiamo aspettato che il problema ci cadesse addosso, voi vi ricordate, penso che se lo ricordate bene l'Assessore ex Scardellato, perché all'epoca era presente, era Assessore, vi ricordate quanta puzza c'era in Oderzo e a Fratta per il problema depuratori. Adesso interveniamo con un intervento di 600 mila euro, che andranno ad anticipare quello che potrebbe accadere tra qualche anno se non interveniamo subito sul depuratore di Spinè. Sul depuratore di Fratta siamo intervenuti nel 2007 con 300 e oltre mila euro, l'abbiamo risistemato, quindi possiamo stare tranquilli, i nostri depuratori attualmente tengono e possono sostenere uno sviluppo in questi anni di un paio di 1.500, 2.000 abitanti. Scusate se posso continuare senza interruzioni perché penso che la cosa interessi.

PRESIDENTE:

Prego di lasciare parlare chi sta svolgendo il suo intervento e sta illustrando la sua delibera. Prego.

SINDACO:

Io apprezzo molto l'intervento che ha fatto prima il Consigliere Luzzu. Luzzu ha fatto un intervento ben preciso, serio, propositivo, ha detto quando parliamo di un piano di intervento innanzitutto bisogna capire la sostenibilità, perché laddove si va a costruire si mette del cemento, quindi questo cemento si mette in sintonia con l'ambiente? Ho cercato di rispondere. Dal punto di vista degli allagamenti abbiamo fatto questa analisi su questo piano, abbiamo risposto di sì, perché attualmente la situazione è sotto controllo con la manutenzione ordinaria e le vasche di laminazione che andremo a realizzare, soprattutto quella di 45 mila metri quadrati, che verrà realizzata in questo sito, ci consentirà di poterlo realizzare con tranquillità. Tra l'altro questo ce lo dice lo studio idrogeologico che abbiamo approvato in sede di PAT, quindi andiamo avanti tranquillamente. Sul fronte della sostenibilità dei depuratori possiamo dire andiamo tranquilli perché abbiamo appena risistemato quello di Fratta, 300 mila euro, stiamo sistemando 600 mila euro quello di Spinè, quindi su questo fronte andiamo tranquilli. Vogliamo dire che abbiamo portato e abbiamo condiviso questo piano perché abbiamo ritenuto che ci sia la sostenibilità, che ci consente quindi questo piano di poter crescere come città di Oderzo, garantendo comunque una migliore qualità della vita ai cittadini.

Fatta questa analisi abbiamo parlato di perequazione. La perequazione qui è importante. Siamo riusciti finalmente ad avere un'opera che come importi ci consentirà di risistemare, di ristrutturare, in modo anche antisismico, quella che è l'aula magna delle scuole medie, che da oltre un anno è chiusa.

Purtroppo noi abbiamo nella nostra Amministrazione dovuto incappare in tutte queste cose, edifici pubblici che non hanno avuto per anni e anni la manutenzione ordinaria, che improvvisamente sono ceduti, è inagibile, come era successo un anno fa alla ex scuola elementare di Camino. Abbiamo parlato di questa scuola nella scorsa perequazione, nell'altro Consiglio comunale, questa volta parliamo di questo intervento. Andremo a dare una risposta opportuna, buona, bella, all'aula magna, rendendola anche indipendente dalla scuola, in modo che possa essere utilizzata sia dalla scuola sia anche dalla comunità. Andremo anche a realizzare un primo intervento su una struttura che è anticipatorio di quello che noi vogliamo fare in futuro o che le Amministrazioni che verranno dopo di noi mi auguro vorranno proseguire.

Qual è questo obiettivo? E' che una volta completata la ristrutturazione antisismica della scuola elementare Dall'Ongaro, e questo ci impegnerà due anni, questo e il prossimo, perché il patto di stabilità non ci consente di realizzarlo in un solo anno, quindi 2010 e 2011, nel 2012 si possa partire con la ristrutturazione antisismica. Credo che anche questa andrà per stralci, perché il rispetto del patto di stabilità non potrà consentirci di farlo tutto nel 2012, della ristrutturazione antisismica della scuola media Amalteo. Questa ristrutturazione che andremo a fare attraverso la perequazione dell'aula magna si pone come anticipazione di questo progetto ambizioso, di messa in sicurezza delle nostre scuole datate, ma messe in sicurezza, quindi di messa in sicurezza dei nostri ragazzi. Tra l'altro voglio dire che sulle scuole proprio adesso finite le lezioni, sono partite le opere di manutenzione ordinaria, opere di manutenzione ordinaria che sono già in corso anche nella scuola media Amalteo, che riguardano le maniglie degli spogliatoi, i bagni, le porte dei bagni, i ritocchi alla palestra, quelle opere diciamo di manutenzione ordinaria, che si vanno a fare normalmente tutti gli anni nelle scuole del nostro Comune. Gli altri interventi perequativi innanzitutto è la cessione dell'area di cassa di laminazione di circa 45 mila metri quadri, quindi ci viene ceduta questa cassa di laminazione, importante perché si realizzi questo intervento, ma non solo, anche gli altri interventi che dovranno realizzarsi in quelle aree. Questa cassa di laminazione servirà a questo, a rendere possibili anche altri interventi, altri PI su quelle aree.

Poi dicevo gli interventi sull'aula magna, di ristrutturazione antisismica rendendola autonoma, ove possibile anche cercando di predisporla affinché possa essere realizzato l'impianto fotovoltaico, se possibile, perché potrebbe anche essere non possibile, adesso stiamo facendo delle valutazioni per vedere se sarà possibile, se sarà possibile lo facciamo. Terzo lavoro: i lavori relativi alla vasca di laminazione di 45 mila metri quadri dati al Comune, i lavori, perché bisognerà anche dare, predisporre delle opere per renderla utilizzabile come vasca di laminazione. Quarto lavoro: la sistemazione, l'asfaltatura di un'altra pista ciclopedonale, che tra l'altro si trova anche lì vicino, la pista ciclopedonale che va dal sottopasso del Brandolini fino all'incrocio di Tre Piere, lato Brandolini, in pratica quella che corre davanti al Brandolini per dire, dal sottopasso all'incrocio. E' una pista sulla quale più volte ci siamo soffermati, è una pista che a seguito delle radici che emergono purtroppo sull'asfalto dei tigli, è molto dissestata, abbiamo cercato di fare interventi, ma servono a poco, serve un intervento più radicale, vogliamo risistemarla per consentire un collegamento anche col centro migliore, ecco un altro intervento importante, che si può realizzare e risolvere un problema della nostra comunità. Questo è l'intervento, questo è lo spirito con il quale abbiamo affrontato la proposta, con le

valutazioni quindi del caso, l'impatto ambientale, la sostenibilità, il miglioramento e la qualità della vita dei nostri cittadini, queste le perequazioni che abbiamo individuato, sia come priorità sia come adattamento all'intervento e al valore della perequazione.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Devo dire che questo accordo di pianificazione ci ha impegnato molto in quanto sarà uno probabilmente di quelli più grossi riportati nel PAT approvato, nel nostro PAT, 45 mila cubi non sono pochi, sono spannometricamente un centinaio di appartamenti, forse anche qualcosa in più, quindi un impatto non indifferente per il territorio. Diciamo che storicamente è un'area che è sempre stata vocata alla residenza in quanto se non ricordo male già nel piano Garbino era inserita con una cubatura similare, anche se parte era PEEP.

Il piano Lombardi aveva ridotto la cubatura ma non tanto l'ambito, quindi senza fare le misure da farmacista è un'area che è sempre stata vocata alla residenza, fra l'altro vi sono anche dei diritti dei privati in quanto in questi anni hanno pagato l'ICI e via dicendo, quindi una certa vocazione ce l'ha l'intervento, che troviamo abbastanza compatibile. Credo che comunque le inondazioni, soprattutto su quell'area là siano minori di una volta, anche perché è stato purtroppo dal punto di vista ambientale dico risagomata tutta l'asta del Navisego grosso modo da Oderzo in giù, facendo scempio, e l'Assessore all'ambiente lo sa bene perché l'abbiamo chiamato fuori, facendo scempio di alberi quasi centenari sulla zona di Piavon.

Ci ha fatto pendere per una visione positiva di questo piano di interventi ovviamente la perequazione, da quando è stata chiusa la scuola media abbiamo cercato di adoperarci nelle forme possibili a un gruppo di minoranza perché l'Amministrazione facesse qualcosa per poterla riaprire. Spiace constatare che purtroppo dobbiamo ricorrere a questa maniera di finanziamento e non a dei finanziamenti diretti, visto l'importanza che ha la scuola, visto che null'altro è stato trovato. Magari fosse andata in vigore, vero Sindaco, la proposta del 20% dell'IRPEF, forse avremmo i soldi per mettere a posto l'aula magna e non solo.

Volevo una conferma. Dai conti che abbiamo fatto l'aula magna sarà agibile per la popolazione scolastica, e non solo, visto che in questa ipotesi viene amplificata anche l'utilizzo dell'aula anche da parte di società e comunque a chi serve una sala conferenze, entro fine anno, entro dicembre, perché si parla che l'inizio dei lavori dovrà essere eseguito entro trenta giorni dall'approvazione della variante urbanistica, l'approvazione dovremo averla a 60 giorni, 30 giorni siamo a metà settembre, metà ottobre, quindi entro fine anno la scuola riavrà la sua aula magna, magari se l'Assessore di reparto ci conferma questo. L'unico problema che secondo noi non è risolto completamente, visto la mole di volume che è stata collocata su questa area, sono i problemi viabilistici. Sappiamo che l'uscita dall'area Brandolini già adesso ha qualche problema, verrà realizzata la rotonda in corrispondenza dell'incrocio semaforico, e questo sicuramente sarà un conforto. Volevo sapere anche se fra le valutazioni che verranno chieste, valutazione idrauliche e quant'altro, chieste ai proponenti il piano di lottizzazione, ci sarà anche uno studio sulla viabilità? Di entrata e uscita dall'area?

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Non ribadisco tutti i discorsi precedenti, valgono anche per questo, però allora vorrei fare una richiesta, una domanda, non ai Consiglieri, perché questa scheda non ce l'hanno, ma al Sindaco e all'Assessore, senza suggerimenti da parte di Da Re, che mi spieghino la scheda del calcolo di perequazione, non lo chiedo a Da Re, perché a Da Re si sa che lo sa, se il Sindaco e l'Assessore mi spiegano questa scheda, cioè come si arriva

al calcolo della valutazione dell'immobile, 1 milione 226 mila. I Consiglieri di sicuro non lo sanno perché la scheda non l'hanno vista ma in Giunta è andata.

PRESIDENTE:

Finito l'intervento? La parola al Sindaco.

SINDACO:

Credo che una questione tecnica meglio del tecnico responsabile del servizio Da Re non ci sia, se i Consiglieri vogliono conoscere esattamente la cosa abbiamo qua il tecnico e la spiega. Lei può chiedere quello che vuole, l'importante è che i Consiglieri abbiano la risposta, è inutile che lei chieda la domanda, non siamo tenuti a rispondere a seconda della persona a cui lei chiede, noi siamo tenuti a dare una risposta esauriente e riteniamo che in questo momento la risposta esauriente su questo problema che Lei ha sollevato, per i Consiglieri comunali e per i cittadini la posso dare il geometra Da Re che è il responsabile di servizio.

Prego geometra.

GEOM. DA RE:

Buonasera. Dobbiamo fare una premessa per arrivare a comprendere la perequazione. La legge prima di tutto, abbiamo un articolo specifico che dice che qualsiasi intervento edificatorio che vada a modificare il territorio deve essere soggetto a perequazione, questo è un termine per dire portiamo all'eguaglianza economica tra i vari soggetti, in modo che chi ha dei vantaggi per avere un'area edificabile questi vantaggi deve trasmetterli in una quota alla comunità.

Con il PAT è stato deciso, come approvato in copianificazione con la Regione e la Provincia, questa applicazione era fissata nel 50%, 50% in termini di superfici delle aree, c'è la possibilità che se ad uno, come vedremo per esempio in un intervento successivo, ad uno viene resa edificabile un'area di 10 mila metri quadrati ha l'obbligo di perequazione del 50%, quindi 5 mila metri quadrati con la sua capacità edificatoria dovrebbero essere consegnati al Comune e lui li mantiene solo 5 mila.

Nel PAT è stato aggiunto anche un ulteriore passo, che la perequazione qualora l'intervento le aree edificatorie non fossero, l'Amministrazione non ritenesse opportuno acquisirle perché a volte si va ad un accumulo di superfici di aree che possono anche ad andare a compromettere il mercato immobiliare anche nel senso che possono essere delle aree che rimangono là dopo che non funzionano e anche proprio per la mancanza di fondi per poter eseguire le opere direttamente, possiamo tramutare il valore delle aree in opere, quindi quello che è stato il passaggio successivo che la Giunta ha deliberato è stato precisato che il valore di perequazione nel caso che sia relativo ad opere che vengono eseguite sarà pari al 50% dalla differenza data dal valore iniziale dell'area e il valore finale.

Se l'area come area agricola ha un valore di, noi abbiamo ottenuto come linea base per un'area agricola che può avere già dei presupposti edificatori di 20 euro al metro quadro, l'area finale da urbanizzare 100 euro al metro quadrato, differenza sono 80 euro, 50% sono 40 euro che si calcola la perequazione. Rimaneva da definire un problema per le aree che avevano già per così dire un diritto acquisito, erano già rese edificabili dai piani precedenti. Il calcolo è stato fatto sempre, il riferimento è fatto sul piano cosiddetto Garbino, quello che è rimasto in vigore, piano vigente, fino al 2008 data di approvazione della variante Lombardi, perché la variante Lombardi ha seguito lo stesso iter del PAT, quindi se si voleva avere un riferimento che fosse più perequativo rispetto alle altre, si è partiti dal piano previgente, piano Garbino cosiddetto.

Definire la perequazione quant'era delle aree già rese edificabili dai piani precedenti, è stata valutata come termini di riferimento, non una percentuale riferita alla perequazione principale, poteva essere detto il 5% o il 10% o altro 20% o quello che poteva essere, ma bensì è stata usata l'ipotesi di parificarla agli oneri di urbanizzazione secondaria. Questo perché? Questo diritto acquisito che poteva però anche essere con il PAT

e il PI ed essere anche tolto, perché non è che sia immodificabile, ci sono delle situazioni che erano previste edificabili con il PAT sono state tolte, quindi il piano degli interventi è un piano vivo, la conferma delle aree che restassero edificabili viene data questa perequazione, proprio perché vengono confermate e uno prima non ha voluto utilizzarle pari agli oneri di urbanizzazione secondaria.

Per cui nel caso specifico dell'area che abbiamo in questione, noi abbiamo una prima quota di perequazione che è data dall'area ex-novo, dalla volumetria data ex-novo che si basa su quel calcolo che si diceva prima come nuovo, più la perequazione relativa alla volumetria che già avevano "diritto di edificare", che è data dalla volumetria prevista per il valore degli oneri di urbanizzazione secondaria. Di questo abbiamo il totale che viene fuori, totale della perequazione che a questo punto si abbinano le opere per dare in esecuzione.

A completamento perché c'è una fase che, l'Assessore sa le cose, è timido, perché nel caso specifico c'era una porzione di area come abbiamo anche in altri casi che era edificabile ma vincolata a PEEP, per cui essendo l'area in base alla legge sugli esproprio praticamente, esproprio di un'area da destinare a PEEP di un'area edificabile pari al 50% del valore di mercato, anche lì è stato equiparato e quindi si ha la somma dei tre fattori.

CONS. SCARDELLATO:

Ringrazio il Sindaco Da Re.

PRESIDENTE:

Passo la parola al vice Sindaco per delle precisazioni.

ASS. DE LUCA:

Il Consigliere Luzzu chiedeva sui tempi, adesso c'è l'iter di conferma di questa possibile approvazione, perciò passano i tempi, però intanto già cominciamo una volta approvata questa sera, cominceranno gli studi di progettazione definitivi, perciò nei due mesi che abbiamo di scarto tra i due passaggi in Consiglio comunale, intanto il procedimento progettuale e poi di incarichi ecc., prosegue.

Pertanto abbiamo proprio ridotto al massimo i tempi di realizzazione, dopo per dire io mi auguro che entro dicembre l'intervento non è che abbia bisogno di grandi tempi, io mi auguro che se tutto va bene, insomma entro dicembre possiamo avere un'aula magna di 400 metri quadri disponibile per i ragazzi di scuola media, ma anche all'esterno, con i servizi per handicappati e normali, con l'autonomia gestionale sia anche di riscaldamento e poi anche con isolata termicamente qui ci sono le prime basi progettuali, le mappe perciò mi auguro da un'analisi dei tempi se tutto va bene e rispettiamo, anche i periodi combacino abbastanza bene, di fare la convenzione e di ripartire con i valori.

Abbiamo chiesto a queste società che hanno proposto l'intervento di accorciare al massimo i tempi, perché sappiamo di questa importanza.

Per quanto riguarda la viabilità questa fa parte, lo studio della viabilità fa parte del progetto della lottizzazione e anche la soluzione dei punti critici.

Per quanto riguarda invece la vasca di laminazione questa è la realizzazione della scheda del PAT che tanto abbiamo discusso ma ricordo che questi 45 mila metri quadri di vasche di laminazione diventeranno un parco, saranno un parco ad uso dei cittadini, di tutti i cittadini di Oderzo, perciò abbiamo un parco nel cuore di Oderzo. E perché è grande? Grande perché al di là del discorso che c'è la rettifica del Piavon, però ricordatevi che questo è un investimento sul futuro perché è l'unica area di cui può trovare sfogo il problema idrogeologico della città da nord a sud, perciò mettere e salvaguardare quest'area anche ampia, perché 45 mila metri quadri non sono pochi, significa anche investire nel futuro della città per quanto riguarda tutti i problemi che possono presentarsi al riguardo delle acque.

PRESIDENTE:

La parola al Consiglieri Freschi.

CONS. FRESCHI:

Molto rapidamente visto che si interviene sulla pista ciclabile di fronte al Brandolini e visto che c'era una mia idea vecchia, ma non molto, nella prima fascia dal cancello al Brandolini più vicino alla ferrovia, al sottopasso c'era una mia proposta di mettere un tetto lexan o in policarbonato come si vuol chiamare, in modo che gli studenti potessero uscire dal Brandolini e andare direttamente in via Garibaldi e prendere le auto dei genitori e i pullman in quell'area in modo da potere anche togliere i servizi ai due vigili che costantemente siamo costretti a mettere a disposizione al Brandolini per l'uscita dal collegio. Questa era una prima cosa.

La seconda cosa, siccome parliamo di tabelle, vorrei capire e mi rivolgo direttamente al geometra Da Re perché visto che 10 anni fa quando avevamo parlato di monetizzazione dei parcheggi, cosa che per me è aberrante, siccome poi è avvenuta mi ricordo che l'allora Sindaco Covre ha chiesto al geometra Da Re ma quanto valgono i parcheggi a Oderzo, valevano un decimo di quanto valevano a Motta di Livenza. Ma non abbiamo trovato l'accordo per alzare i prezzi? Sono ancora fermi a 50 euro al metro quadro i prezzi dei parcheggi nel nostro Comune?

GEOM DA RE:

La monetizzazione dei parcheggi qualora sia possibile perché non è che sia automatica, ma solo nei casi eccezionali può essere fatta, siamo nell'area centrale e siamo sull'ordine di 250 euro al metro quadrato.

PRESIDENTE:

Adesso la parola va al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. In merito a questi passaggi della perequazione credo che sia essenziale conoscere o per lo meno provare a capire perché non è così semplice per chi non è tecnico, perché nel momento in cui il Consigliere si siede a votare una delibera, sappia se i 525 mila euro è una somma equa o non equa per quello che si dà o che si ottiene, tutto qua, abbiamo scoperto che molti votano magari così in fiducia.

A prescindere da questo in merito all'aula magna, che comunque senza dubbio ben venga l'intervento nei confronti della scuola Amalteo dell'aula magna per rimetterla a norma perché comunque ne aveva bisogno, è circa un anno che mi sembra che parecchi genitori hanno inviato diverse lettere all'Amministrazione, al Sindaco direttamente, che senza sollevare polemiche mi sembra che per qualche lettera addirittura non abbiano neanche ricevuto risposta i genitori, però mi ero appuntato che nel discorso del Sindaco sottolineava che ha ereditato un'opera in gravi condizioni, senza dubbio. Le opere comunque a mio avviso hanno bisogno di manutenzione. Nel 2006 l'aula magna, la scuola Amalteo aveva bisogno di un intervento sostanzioso, non a caso c'era un contributo di 500 mila euro che doveva arrivare dalla Regione e qua mi aggancio al discorso che ho fatto prima, alla base ci sono delle scelte, l'Amministrazione ha scelto di dirottare i 500 mila su una scuola Dall'Ongaro che forse non era presa così male per intervenire a livello antisismico e ha rinunciato ad intervenire in una scuola che era presa molto peggio della Dall'Ongaro, per cui dire che ha ereditato lo sappiamo anche noi che gli edifici hanno bisogno di ristrutturazioni di manutenzione, la possibilità c'era e forse se a suo tempo si fosse ragionato sull'intervenire sull'Amalteo, ragionando anche con il fotovoltaico che comunque e qua non voglio prendermi i meriti, il Consigliere Luzzu ha sempre invitato a ragionare su

questa linea, forse oggi quei 500 mila euro di contributo investiti sull'Amalteo, ragionando sul fotovoltaico si sarebbero già pagati e forse l'Amministrazione avrebbe delle entrate per poter investire su altre strutture. Bisognerebbe quindi dire le cose un po' trasparenti e come stanno e forse l'Amalteo sarebbe già un anno che sarebbe a posto. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Due precisazioni soltanto. La prima è per il Consigliere Scardellato.

Consigliere Scardellato qui si continua ad andare avanti dal punto di vista delle risposte come funzionavano anche durante le precedenti Amministrazioni, il Sindaco fa il Sindaco, l'Assessore fa l'Assessore, il tecnico fa il tecnico, se ci sono risposte tecniche è più esauriente secondo me la risposta del tecnico e di fatti l'ha dimostrata, sicuramente se ci sono risposte da dare che sono meno tecniche e più di carattere politico o amministrativo è più indicato l'Assessore o il Sindaco, ma si è sempre fatto così e il tecnico lo facciamo venire in Consiglio comunale da anni e anni, Luciano Freschi forse si ricorda ancora più di me, viene in Consiglio comunale da anni e anni, proprio per dare spiegazioni tecniche ai Consiglieri, altrimenti non servirebbe che fosse qui presente questa sera e neanche sarebbe stato necessario che fosse stato presente in tutte le sedute dei Consigli comunali in cui da anni e anni il geometra Da Re vediamo essere presente durante l'approvazione del PAT, durante l'approvazione della variante generale, i vari piani di recupero che sono stati fatti ancora 20 anni fa Da Re era qua che spiegava ai Consiglieri, quindi il Sindaco fa il Sindaco e il geometra Da Re al quale io non voglio rubare il posto, fa il responsabile dell'ufficio tecnico-urbanistica e dà le risposte adeguate in base alle sue competenze che sul settore è molto elevata.

Per quanto riguarda invece la scuola media, è vero, c'era una richiesta di contributo fatta ancora dall'Amministrazione precedente sulla scuola media. Una richiesta che noi abbiamo coltivato, abbiamo fatto degli accertamenti sullo stato delle scuole e a seguito degli accertamenti è emerso che la scuola elementare non si trovava in situazioni migliori della scuola media. Il finanziamento l'anno scorso è stato concesso, non tre anni fa, l'anno scorso è stato concesso, giustamente come dice Lei di 580 mila euro, è stato concesso, l'anno scorso però, abbiamo seguito l'iter di bando, progetto, conosciamo tutti com'è andata, le opere l'esecuzione dell'opera è in corso adesso. Non sarebbe stato diversamente se si fosse trattato della scuola Dall'Ongaro, sarebbero in corso adesso, appena iniziate nella scuola Dall'Ongaro quelle sono le tempistiche, con una differenza che per quanto riguarda la scuola elementare Dall'Ongaro la valutazione dell'intervento era di un certo tipo, per quanto riguarda l'intervento sulla scuola Amalteo, l'intervento sarebbe stato di tutto un altro tipo, ben più consistente. Se si trovavano entrambi in una situazione molto precaria abbiamo preferito partire dalla scuola elementare perché pur avendo la medesima necessità della scuola Dall'Ongaro, l'intervento per noi in questo momento con le nostre finanze e con la possibilità che ci dà il rispetto del patto di stabilità è un intervento che nei due anni riusciamo sicuramente ad eseguire. L'intervento all'Amalteo in questo momento si rendeva più difficile perché gli importi erano molto più elevati e avrebbero sicuramente impegnato diversi anni, non soltanto due, doveva essere fatta in più stralci, sicuramente in più di due.

La perequazione attuale dell'aula magna senz'altro ci mette nella possibilità di realizzare meglio l'intervento successivo che andremo a fare sull'Amalteo. La programmazione quindi, alla luce anche dell'approvazione che facciamo stasera del primo intervento sull'aula magna attraverso la perequazione, è una programmazione che possiamo dire esatta, giusta. Per quanto riguarda invece i colloqui e le lettere mandate dai genitori, le assicuro che quando ho ricevuto la lettera dei genitori ho risposto, non solo, ho interpellato i genitori, mi sono reso disponibile ad un incontro, incontro che è stato da loro organizzato, al quale io ho partecipato alla fine di maggio, i primi di giugno, illustrando bene sia questa perequazione che sarebbe venuta in Consiglio comunale e che viene adesso relativa all'aula magna, sia gli interventi di manutenzione ordinaria che avremmo fatto finite le scuole quindi sui bagni, sulla palestra e su quant'altro relativo alla scuola media Amalteo.

I genitori ne hanno preso atto, sono rimasti molto soddisfatti, mi hanno chiesto che sarebbero stati in attesa di verificare se quei chiarimenti che avevo dato io si sarebbero verificati e son ben lieto che questa sera i genitori possano constatare come quanto avevo preannunciato riguardo all'aula magna questa sera è in discussione e spero e mi auguro venga approvato e che i lavori di manutenzione, come tutti gli anni nella scuola media, sono in corso finite le scuole. Tutto qua.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Adesso faccio un intervento tecnico che prima non avevo fatto, proprio perché sapevo che non potevo avere risposta. L'intervento che faccio adesso è da ingegnere. In questo progetto io ho dei dubbi, non glieli ho esposti prima perché sapevo che lei non avrebbe potuto darmi una risposta, i dubbi sono che questo progetto realmente riesca a mettere, secondo la norma antisismica, che questo rispetti realmente la normativa antisismica, c'è solo un esempio, la caldana è 2-3 centimetri in realtà secondo la norma è di 4, c'è una cerchiatura, il solaio ad esempio non viene neanche toccato, ma viene semplicemente rifatto il controsoffitto, c'è solo un cordolo che cerchia, questi sono dei dubbi, non sono delle condanne, ma non li ho esposti qua a lei perché so che lei non mi poteva dare risposta. La domanda di prima invece è, stradoveroso che tutti qua dentro la conoscano perché non era una cosa tecnica, se facciamo un'operazione urbanistica, uno scambio, un contratto, chi lo firma e chi lo vota, vuoi che non debba conoscere perfettamente la sostanza? Il listino prezzi che chiedevo prima non è per rompere l'anima, perché non può essere tutto in mano a Da Re con tutto il rispetto per lui, dobbiamo essere tutti consapevoli, perché lui è la persona più brava di questa terra, ma potrebbe anche non esserlo e noi abbiamo il dovere di controllare lei, lei, lei, tutta la Giunta e tutti i Consiglieri e quindi dobbiamo avere la documentazione, i dati, i listini. Chiedo scusa a Da Re perché ovviamente non ho niente contro di lui, perché non è un intervento contro di lui, ma semplicemente sul fatto che lei non può dirmi che quella di prima era una domanda tecnica alla quale lei non poteva rispondere, perché è una cosa fondamentale per un Sindaco per un'Amministrazione sapere che soldi girano e quanto do e quanto prendo e se è giusto e se è equo, non può dirmi che è una cosa tecnica.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Sia io che il vice Sindaco, quello che ha esposto il geometra Da Re lo conoscevamo, soltanto che penso e sono convinto che il geometra Da Re fosse la persona più indicata dal punto di vista tecnico ad illustrarlo tutto qua, se c'è qualcos'altro che i Consiglieri possono chiedere dal punto di vista tecnico il geometra Da Re è qua, ma per il progetto antisismico della scuola ingegnere, la ringrazio sempre per la sua meticolosità nell'osservare, che ricordo ancora se lei avesse avuto quando era Assessore ai lavori pubblici, non ci saremmo trovati con la scuola materna di San Vincenzo nella situazione in cui è. No, no, c'entra, perché lei era Assessore all'epoca, c'entra, c'entra, invece è in una situazione disastrosa.

CONS. SCARDELLATO:

Questo non c'entra niente, lei parli delle sue cose e no delle mie che non servono a niente.

SINDACO:

Intanto finisco di parlare, sto finendo l'intervento.

PRESIDENTE:

Prosegua l'intervento.

SINDACO:

Volevo soltanto dirle che non ci troviamo di fronte ad un progetto esecutivo, è un'indicazione di massima, ci sarà il progetto esecutivo firmato da un ingegnere iscritto all'albo che verrà collaudato, quindi avverrà tutto in regola come siamo abituati a fare noi, perché noi i lavori in perequazione li controlliamo, non facciamo come è stato fatto in passato quando era Assessore lei ai lavori pubblici.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Battistella.

CONS. BATTISTELLA:

Non riesco a capire queste affermazioni che lei fa contro i Consiglieri che non sanno le cose, lei non può sapere se noi le sappiamo o no. Mi viene da pensare invece, viste le varie Commissioni che abbiamo fatto e viste le ripetute domande su questi punti che lei ha fatto al geometra Da Re e che erano tutti presenti, mi viene da pensare che lei non l'aveva capite, perché ha fatto più volte le stesse domande. Io le spiego quello che ha detto Da Re io lo so perfettamente, eravamo in Commissione e non vedo che problemi ci sia.

PRESIDENTE:

No, un attimo, bisogna dare un ordine alla discussione. Ha terminato adesso il Consigliere Battistella e adesso do la parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Si volevo fare una precisazione quasi simile, che il nostro gruppo ha fatto la riunione prima e su tutte queste questioni e siamo stati messi alla conoscenza anche chi come me di urbanistica conosce molto poco ed è costretto ad andare sul luogo a vedere tutto per capire almeno qualcosa, ma per fortuna avendo ogni tanto un ingegnere come Capogruppo ci ha edulcorato e messo a conoscenza di tutto, delle tabelle, dei costi e di tutto quanto ha detto il geometra Da Re prima o altrimenti qualche volta, visto che ho anche tempo, vado direttamente da Da Re se il mio Capogruppo non mi dà indicazioni e quando voto cerco di essere sempre a conoscenza di quello che voto e perché devo votare da sempre e non da stasera.

PRESIDENTE:

Scusi consigliere Scardellato lei ha già fatto i suoi due interventi.

CONS. SCARDELLATO:

Perfetto.

PRESIDENTE:

Bisogna dare un ordine.

PRESIDENTE:

Passiamo alle votazioni. Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 4 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 15

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Ferri , Rebecca).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 15

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Ferri , Rebecca).

PRESIDENTE:

Punto 5° all'ordine del giorno: «Adozione variante al PRG/PI – APP n. 9 - accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 Legge Regionale 11/2004 - ditta Pescheria Casagrande snc».

Preliminarmente allora do atto che il Capogruppo Luzzu mi ha fatto presente che per motivi di opportunità si assenterà sia dalla discussione, sia dalla votazione di questo punto e quindi do atto che il Capogruppo Luzzu è uscito dall'aula, per l'illustrazione passo la parola al vice Sindaco De Luca.

ASS. DE LUCA:

Questo accordo con ditta Pescheria Casagrande che si trova nei pressi della stazione, della ferrovia, tra la stazione e piazza Stefanel, trova la sua genesi negli accordi con le ferrovie per i sottopassi. Nell'accordo delle ferrovie per il sottopasso, cosiddetto sottopasso del Brandolini, che è stato sottoscritto tra la Pescheria Casagrande snc e il Comune di Oderzo nel 2000 prevedeva questo. Prevedeva alcune concessioni da parte della ditta e alcune concessione da parte del Comune, la ditta concedeva una servitù di passaggio e di cedere al Comune, cosa che ha fatto circa 32 metri quadri sulla parte che riguardava appunto la piazza Stefanel e in più dava al Comune, consegnava al Comune circa 50 vecchi milioni finalizzati all'ampliamento dell'attività esistente nella ditta. A sua volta doveva avere dal Comune, non appena espletato tutto l'iter con le ferrovie, siccome doveva cedere alla ditta un area di circa 297 metri quadri che comprendeva l'area del vecchio casello ferroviario con circa 150 metri cubi che il casello stesso aveva in sé.

Il problema è che mentre la ditta ha fatto quello che doveva fare, il Comune non ha potuto farlo per la burocrazia che è intervenuta tra il Comune e le ex ferrovie che sono diventate, che hanno cambiato anche denominazione ecc. Perciò c'è ancora una pendenza sostanzialmente tra la ditta Casagrande ed il Comune di Oderzo che non ha soddisfatto a ciò che doveva fare.

Adesso con questo accordo noi andremmo a chiudere tutte le pendenze in essere e l'accordo sostanzialmente soddisfa quelle che erano le esigenze della ditta allora. La ditta ha da mettersi a posto dal punto di vista dell'igienico-sanitario per quanto riguarda le prescrizioni dell'ULSS e in più ha bisogno di questo ampliamento che gli era stato concesso già allora. In un adeguamento appunto igienico-sanitario, con questo accordo e la proposta appunto di accordo che la ditta ha già inoltrato all'Amministrazione, si chiude quello che poteva diventare un contenzioso tra l'Amministrazione e la ditta perché appunto siamo inadempienti.

Per quanto riguarda la perequazione, perché l'abbiamo trattato dal punto di vista perequativo, abbiamo concesso alla ditta gli ampliamenti e dall'altra parte abbiamo calcolato la concessione che grosso modo pensando anche che questo è avvenuto nel 2000, si compensa, perciò va ad azzerare le due parti quello che concediamo e la valorizzazione della perequazione.

Concludendo, stabilito che con l'efficacia dell'approvazione della variante urbanistica viene soddisfatto da parte del Comune l'accordo citato in premessa come proposta dalla ditta stessa, perciò la delibera sostanzialmente va a concedere l'ampliamento alla ditta Casagrande e a chiudere un possibile contenzioso. Naturalmente questo atto poi dovrà essere sottoposto all'approvazione tra 60 giorni perché si tratta di una variante urbanistica.

Se ci sono osservazioni.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Rapidamente, qua mi sembra che le cose da decidere siano molto poche, il problema però è che vorrei invitare l'Amministrazione comunale a continuare a insistere con le ferrovie anche per quell'area che c'è sul retro dell'albergo Gran Casa e di piazza Stefanel che è un allevamento di topi, perché le ferrovie non fanno nessuna manutenzione, quindi potrebbero concedere gratuitamente l'area non so a parcheggio o a qualcos'altro in modo che sia almeno mantenuta dal punto di vista igienico, perché è scorretto che loro abbandonino un'area in pieno centro ad Oderzo vicino a una piazza e non facciano manutenzione da 10 anni ormai.

PRESIDENTE:

Procedo con la votazione. Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 5 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 14

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello)

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Rebecca, Ferri, Luzzu).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera appena approvata.

Favorevoli: n. 14

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello)

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Rebecca, Ferri, Luzzu).

PRESIDENTE:

Richiamiamo in aula il Capogruppo Luzzu.

Punto 6° all'ordine del giorno: «Adozione variante parziale al PRG/PI - APP n. 10 - accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6 Legge Regionale 11/2004 ditta Magnoler Danilo».

Anche in questo caso do atto, mi ha fatto presente il Consigliere Marco Drusian che per motivi di opportunità, essendo uno dei progettisti interessati, si asterrà sia dalla discussione, sia dalla votazione, quindi do atto che il consigliere Drusian è uscito dall'aula.

Per l'illustrazione passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Anche qua vi è stata trasmessa la bozza della delibera e quindi penso che l'abbiate letta e che ne siate a conoscenza. Voglio precisare che si tratta anche qua di un accordo pubblico-privato portato avanti dalla ditta Magnoler Danilo molto importante, anche se di piccole dimensioni, ma riguarda una frazione della nostra comunità, la frazione di Faè, che da anni attendeva uno sviluppo del suo centro.

Questo piano, che tra l'altro l'Amministrazione comunale, la Giunta ha valutato molto positivamente, questo piano consente quindi di partire, di sbloccare questa situazione d'impasse che guardava appunto lo sviluppo urbanistico del centro di Faè.

Già l'Amministrazione comunale ha guardato con occhio di riguardo questo centro, dapprima riqualificando e risistemando tutto il parcheggio vicino al campo sportivo, l'area verde, la viabilità, poi e sono in corso i lavori adesso, riqualificando e risistemando il piazzale vicino alla chiesa, proprio centrale e proprio lì in quell'area si colloca questo intervento.

E' un intervento non invasivo, è un intervento che sicuramente migliora la qualità della vita dei cittadini di Faè e che migliora la situazione urbanistica e riqualifica il centro di Faè.

Dal punto di vista della perequazione qui viene ceduta al Comune di Oderzo, anziché eseguire un'opera perequativa pari al 50% del valore della cubatura, viene ceduta al Comune il 50% della superficie e il 50% della cubatura che dovrà essere realizzata. Questa cessione al Comune consentirà poi al Comune di attuare, a seconda dei casi che si presenteranno, anche l'istituto del credito edilizio che potrà in pratica in futuro rendersi necessario, quindi è una perequazione anche in questo caso interessante, utile, un intervento soprattutto urbanistico che riqualificherà un centro di una nostra frazione che da anni aspettava questa riqualifica.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Questo è il caso di cui parlavo prima dove va bene fare la variante, perché se non ci si è mossi finora si deve cambiare qualcosa perché le cose si muovano, questo è il caso di cui parlavo prima per il quale siamo d'accordo. C'è un suggerimento che per altro è già previsto. Ci si riserva in futuro la possibilità di diminuire l'area d'acquisire a favore della realizzazione della strada interna, di tutta, perché metà la devono fare perché è urbanizzazione, di completare tutta la strada. Quindi noi suggeriamo che venga già inserita adesso la richiesta, che venga realizzata tutta la strada, perché quella strada è molto importante per il funzionamento di tutto il piano, quindi che già la strada venga inserita e venga ceduto meno terreno al Comune.

Loro devono realizzare metà della strada interna, la proposta è che la realizzino tutta e cedano al Comune una parte di area, una superficie inferiore rispetto al 50%.

PRESIDENTE:

Va bene ha concluso?

CONS. SCARDELLATO:

Scusa, aspetta era questo e poi c'era una cosa da poco, le strisce, dopo il lavoro che è stato fatto davanti al bar, le strisce pedonali sono rimaste dov'erano mentre il passaggio è spostato, passaggio pedonale. Il passaggio pedonale è rimasto dov'era, il varco invece dopo che sono stati fatti i lavori è "disassato" rispetto alle strisce pedonali per cui non riescono a passare, basta spostare le strisce pedonali, questa è una cosa da poco.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Sono pienamente d'accordo e mi ha anticipato la collega Scardellato sul fatto che la strada è bene sia eseguita in toto, perché dà importanza anche allo sviluppo del resto del piano di recupero, dà la possibilità dello sviluppo del resto del piano di recupero.

E poi così una precisazione: quell'area che rimane di proprietà comunale avendo già una cubatura non sarà fra quelle inserite per ricevere i vari crediti edilizi o comunque spostamenti di volumetria?

PRESIDENTE:

Mettiamo ai voti. Ha fatto una domanda, si deve rispondere prima per la verità, allora passo la parola giustamente al vice Sindaco.

ASS. DE LUCA:

Sarà un'area in cui ricadranno i crediti edilizi che si accumulano all'interno del Comune. Una delle aree vocate a questo scopo. Se quella cubatura sarà utilizzata come credito edilizio, i crediti che vanno a calarsi là fino ad occupare tutta la cubatura resa disponibile, lì ci saranno 4 mila cubi, benissimo, quei 4 mila cubi sono quelli che caleranno in quell'area attraverso il credito edilizio che dà il Comune. Una parte va utilizzata per sistemare il piano di recupero, quella residua resta e saranno quei cubi che potranno cadere in quell'area da altre. È chiaro?

PRESIDENTE:

Va bene, allora metto ai voti.

CONS. SARRI:

Presidente la proposta che avevamo fatto in merito alla conclusione della strada, se viene accettata.

PRESIDENTE:

Rispondiamo anche a questa.

ASS. DE LUCA:

La strada è già prevista nel progetto, quando andremo a convenzionarla verrà inserita la strada .

PRESIDENTE:

Allora un attimo, vuole la parola il Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Ripeto, nella delibera c'è scritto che il primo tratto verrà fatto, il secondo ci si riserva in un secondo momento. Giusto?

Noi chiediamo che nel momento in cui si va ad intervenire per fare il primo tratto venga fatta tutta, perché comunque dà un servizio, serve quel tratto di strada, noi se venisse accettata questa proposta siamo anche favorevoli a questa iniziativa.

PRESIDENTE:

La risposta allora all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

La proposta viene accettata. Sull'accordo: la ditta dà attuazione all'intervento privato riqualificando l'area centrale e determinante per la frazione di Faè. Disponibilità di una nuova viabilità d'accesso alternativa rispetto a quella già prevista nel piano di recupero vigente nell'area centrale della frazione, tale viabilità è indispensabile per dare avvio al processo di riqualificazione dell'area stessa. Il Comune andrà a valutare la possibilità con la convenzione urbanistica definitiva, che la ditta esegua direttamente l'urbanizzazione di tutta l'area di intervento e conseguentemente variare la superficie da cedere.

Ne avevamo parlato, è già dentro nello schema di accordo, quando andremo a fare l'accordo conclusivo perché dovremo stabilire il quantum, cioè quando faremo l'accordo conclusivo ci saranno i costi definitivi perché ci sarà il progetto definitivo e perciò i costi esatti di quel pezzo ed andremo a valutare quanta area, decideremo perciò. C'è già l'impostazione però la realizzazione sarà solo nel momento in cui andiamo a fare la convenzione definitiva, perché in quel momento c'è la disponibilità dei costi, adesso non possiamo farlo, c'è solo l'intento già conclamato nell'accordo di pianificazione.

PRESIDENTE:

La parola va al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Io mi domandavo a proposito di questa proposta che il vice Sindaco ha detto di accettare, mi domandavo questo: si può imporre ad una ditta che proponga appunto di cedere l'area, si può imporre di fare dei lavori, credo che correttamente forse, ma domando al vice Sindaco, si dovrà prevedere piuttosto che eventualmente il Comune si accollerà perché se la ditta non ha i soldi per fare le opere, il Comune si accollerà l'onere di eseguire queste opere a fronte di, invece di incassare provvederà direttamente a fare le opere credo.

PRESIDENTE:

Per la risposta la parola all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Rispondo tanto mi sembra che sia l'ultima. No, il Comune in questo caso non incassa niente, porta a casa soltanto l'area e il volume relativo. Andremo a vedere, ad esplorare una volta definito, approvato questo accordo di massima, questa bozza di accordo andremo ad esplorare quelle che sono le possibilità, in primis quella di far eseguire l'opera alla ditta consegnandogli i volumi equivalenti al valore dell'opera stessa. Secondariamente se la ditta non è disponibile per questa soluzione andremo a vedere se troviamo le risorse per farlo noi, perché la viabilità è importante.

Io mi auguro e sono convinto che al 90% che quella detta prima sarà la soluzione, però in qualche maniera cercheremo di concludere l'opera.

PRESIDENTE:

Pongo ai voti la proposta di delibera di cui al punto n. 6 così come è stata allegata all'avviso di convocazione.

Favorevoli: n. 16

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 1 (Polesello).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 4 (Ferri, Rebecca, Drusian e Freschi).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera appena approvata.

Favorevoli: n. 16

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 1 (Polesello).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 4 (Ferri, Rebecca, Drusian e Freschi).

PRESIDENTE:

Richiamiamo in aula il Consigliere Drusian.

Va bene allora proseguiamo per quanto riguarda i due prossimi argomenti.

Punto 7° all'ordine del giorno: «Adesione all'organismo di gestione unitaria del programma integrato di valorizzazione delle aree del centro commerciale naturale. Approvazione statuto associazione pubblico privata "Oderzo star".»

Numero 9 all'ordine del giorno: «Mozione dei Consiglieri di maggioranza per il ritardo nei tempi di autorizzazione della stagione dei saldi a firma dei Consiglieri comunali Paladin, Drusian, Alessio, Feltrin, Rebecca, Dell'Aica, Ginaldi».

Rilevo che vertono su argomenti analoghi, pertanto dispongo per ragioni di economicità del dibattito e per evitare ripetizioni, nulla ostando al Consiglio, che la discussione avvenga congiuntamente. Le votazioni invece rimarranno distinte. Qualcuno si prenoti, mi dica qualche cosa.

Prego Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

A nostro avviso senza polemizzare sono due cose diverse perché uno parla di un organismo che deve andare in una certa direzione e l'altra è una mozione affrontabile, però sono due cose completamente diverse secondo noi.

PRESIDENTE:

Voleva intervenire su questo anche il Capogruppo Sarri?

CONS. SARRI:

Sì, sì, condivido appieno, sono due cose completamente diverse che vanno discusse separatamente.

PRESIDENTE:

Al di là delle motivazioni, visto che c'è un'opposizione del Consiglio io ne prendo atto e pertanto dispongo che gli argomenti vengano discussi distintamente sia nella discussione sia appunto nella votazione. Adesso affrontiamo il punto n. 7, solo il punto n. 7 che ho già letto.

Illustra il Sindaco.

SINDACO:

Brevemente, visto che la questione è anche nota, però è una questione molto interessante. Noi da un anno a questa parte abbiamo dato vita a una serie di incontri tra gli operatori economici del commercio di Oderzo e l'Amministrazione comunale con l'intento di migliorare quella che è la situazione del commercio in Oderzo.

Al termine di questi incontri è risultata evidente la volontà di tutti i soggetti ad attivare una collaborazione di tipo pubblico-privato, atta rilanciare il centro storico di Oderzo nella sua veste di centro commerciale naturale, indipendentemente dai possibili finanziamenti regionali, quindi abbiamo cercato di dar vita a questo organismo di gestione unitaria del programma integrato di valorizzazione delle aree del centro commerciale naturale. In questa seduta quindi discutiamo dell'approvazione dello statuto di questa associazione pubblico-privata denominata Oderzo Star in modo provvisorio, per adesso è chiamata così, Oderzo Star.

Questa Amministrazione è sempre stata molto, molto sensibile al problema del commercio, dei commercianti di Oderzo e del centro e quindi ci siamo molto adoperati con tante iniziative, se voi vedete pressoché ogni fine settimana ci sono iniziative ad Oderzo, poi da maggio in poi, da fine aprile in poi tutte le domeniche iniziative molto importanti che hanno portato anche tante e tante persone da fuori nella nostra città.

Abbiamo operato poi nell'ambito della riqualificazione del centro di Oderzo, pensate per esempio alla risistemazione in via definitiva di via Umberto I che veramente era in una situazione a dir poco disastrosa da oltre un ventennio, pensiamo alla sistemazione viaria per portare anche più facilmente e più agevolmente in via Umberto I, la sistemazione di via Manin, la sistemazione di via Battisti, la sistemazione di via Martiri della Libertà, la sistemazione di via Garibaldi, la sistemazione dei marciapiedi di via Garibaldi, dei marciapiedi che da piazzale Europa portano verso il centro, delle piste ciclabili. Tutta una serie di opere fatte proprio per cercare di migliorare l'accessibilità al centro cittadino e per migliorare anche le condizioni del centro cittadino attraverso un'opera di riqualificazione. Per non parlare poi degli interventi nel campo della sicurezza, anche qua abbiamo cercato di rafforzarli al massimo, come voi sapete con tutti quegli interventi che abbiamo fatto, da ultimo anche l'avvio degli Osservatori Volontari, che anche stamattina che era mercato erano presenti nel controllo del mercato nell'osservazione di quello che accade durante il mercato.

Questa adesione ad Oderzo Star è il punto di arrivo di tutta una serie di interventi fatti con un occhio di riguardo per il commercio di Oderzo, ma è anche un punto di partenza perché andiamo ad approvare uno statuto di un'associazione che ci mette in condizione di operare in sintonia, pubblico e privato, associazioni

varie dei commercianti e Amministrazione comunale e ci mette anche in condizione di attingere per progetti di riqualificazione del centro per iniziative, per manifestazioni, ci consente di attingere anche a fondi regionali, perché c'è un progetto, una legge regionale che destina fondi anche per questi interventi e la costituzione di questo organismo ci consente di accedere a questi contributi.

Abbiamo portato questa proposta di deliberazione in Consiglio comunale con l'intendimento che possa essere condivisa dai vari gruppi consiliari ed essere approvata, in modo che, approvato lo statuto, si possa andare avanti sulla realizzazione di questa associazione pubblico-privata Oderzo Star.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Noi non vorremmo entrare negli articoli del regolamento, almeno quelli che sono dal punto di vista più generali, vorrei solo parlare dell'art. 16 che parla della composizione del gruppo dirigente di questa associazione. Noi proporremmo che, qui c'è scritto: "il Sindaco, tre Assessori". Non capisco perché tre Assessori, sarà un Assessore che segue il commercio, quindi io ne depennerei due e lascerei il Sindaco e un Assessore, il Presidente del Consiglio va bene ed al posto dei due Assessori metterei due Consiglieri, uno di maggioranza ed uno di minoranza, in modo che sia rappresentata tutta la cittadinanza all'interno di questa associazione. Poi nell'ultimo paragrafo c'è scritto che: "i membri diversi da quelli che rappresentano il Comune durano in carica tre anni". E non capiamo quanto durano in carica quelli eletti dal Comune.

Bisognerebbe scriverlo, ma io proporrei che anche quelli del Comune durassero tre anni in modo che il cambi dell'organizzazione fosse in sintonia, vuol dire anche la possibilità massima di eleggere due volte, cinque anni su sei normalmente copri tutta la composizione di queste cose, poi il Sindaco rimane, l'Assessore rimane, il Presidente del Consiglio rimane e quindi quelli che cambiano poi sono i due Consiglieri al limite, se lo facciamo ogni tre anni, sennò bisogna scrivere che durano in carica la legislatura dei Consiglieri. Qui non sono previsti, è per quello che non c'è scritto probabilmente. Se prevediamo i due Consiglieri, bisogna scrivere anche la durata.

Mi sembra poi che in via Umberto I ci sia una nuova falla, un nuovo buco. No? Mi hanno detto che c'è un nuovo buco, dopo lo vediamo, dopo quando andiamo verso la piazza.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Alescio.

CONS. ALESCIO:

Grazie signor Presidente. Era solo per esprimere la mia opinione in merito a questo statuto, credo che sia effettivamente per la prima volta una conquista perché per la prima volta un'Amministrazione riesce ad impegnarsi seriamente con uno statuto, quello che finora non era mai stato fatto, mai preso in considerazione, e si impegna a collaborare attraverso i commercianti con un impegno serio a cercare di risolvere le problematiche di tutti i giorni che stanno purtroppo attanagliando, come sappiamo benissimo, dopo vedremo anche l'altra interpellanza che è stata fatta.

Il Comune non è solo questa, è un compito difficile sicuramente, non è un compito facile, però è un atto sicuramente di coraggio e di serietà. Sappiamo che comunque altre iniziative sono state fatte in passato, guardiamo l'allargamento del centro storico che è stato fatto proprio per i negozi, non allargando il centro in senso più largo, dopodiché ho visto anche nello statuto che ci sono dei punti dove si parla che il Comune può indicare anche eventualmente, ed auspica, l'apertura di botteghe di vicinato come si suol dire. Le botteghe di

vicinato effettivamente svolgono un ruolo molto importante, svolgono il ruolo di aggregare le persone e di farle dialogare, di farle stare insieme, non quello che fanno completamente al contrari i centri commerciali che ci stanno abituando a tutt'altro, con un altro punto molto importante che vedo sullo statuto, quello eventualmente di prendere in considerazione e di rivalutare eventuali immobili che hanno delle aperture al piano terra, quindi io penso che sarebbe anche opportuno cercare eventualmente di aiutare chi vuole fare dei cambi di destinazione d'uso in questo senso, magari anche aiutandoli a pagare meno oneri nel cambio di destinazione d'uso.

In linea di massima comunque volevo esprimere le mie congratulazioni.

PRESIDENTE:

La parola va al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. In merito a questo statuto anch'io volevo dare dei suggerimenti, ma innanzitutto fare una premessa, i suggerimenti li diamo oggi perché sette giorni fa in Commissione, la penultima Commissione dal vice Sindaco ci era stata illustrata un po' così a grandi linee, non avevamo avuto il tempo per poterla leggere attentamente, per cui li diamo adesso.

Il suggerimento che diamo noi in merito all'art. 15, partiamo dall'art. 15, dove si dice, visto che si parla di uno statuto collaborativo, trasversale, tra Comune ed associazioni di categoria, l'art. 15 dice che: "Di volta in volta ad ogni assemblea del Consiglio direttivo, verrà eletto un Presidente ed un Segretario". A nostro avviso il Presidente che verrà eletto in carica per tre anni dovrà rimanere il Presidente anche durante le sedute e lo stesso vale per il Segretario e logicamente il verbale non dovrebbe essere firmato solo dal Presidente e dal vice Presidente, ma da tutti i componenti dell'assemblea presenti per la collaborazione, la trasversalità e la trasparenza.

Passo all'art. 16, in parte sostengo quanto ha detto il Consigliere Freschi, però visto che questo statuto è stato pianificato, studiato in maniera trasversale tra Comune, ASCOM, sostanzialmente quattro associazioni di categoria più il Comune.

PRESIDENTE:

Non ho capito le ultime frasi, se vuole ripetere, scusi.

CONS. SARRI:

Visto che questo statuto è stato concertato tra tre associazioni di categoria ed il comune, fa quattro, credo che la suddivisione dei componenti all'interno del direttivo debba essere equa, per cui su quattro il 25%. I componenti sono 13, il 25% sono tre e rotti. Non possiamo rompere nessun partecipante, per cui credo che se il Comune, andando a correggere, ci fossero tre rappresentanti comunali all'interno del Consiglio direttivo, è più che sufficiente, per cui il mio suggerimento è che all'interno ci sia un Assessore, poi starà alla Giunta decidere che Assessore introdurre all'interno del Consiglio direttivo, un Consigliere di minoranza ed un Consigliere di maggioranza, logicamente togliendo il Sindaco ed il Presidente del Consiglio.

Togliendo il Sindaco andrei ad introdurre, perché quando ci sono queste iniziative a livello locale, a livello di centro storico per promuovere, chi partecipa anche a livello manuale è sempre la Pro Loco, per cui credo sia opportuno introdurre all'interno del Consiglio direttivo il Presidente della Pro Loco che oggi può essere uno, domani un altro, ma comunque è una referenza nel momento in cui ci si deve andare ad adoperare per queste iniziative. Al posto del Sindaco venga introdotto un rappresentante delle associazioni culturali, musicali, che possa portare il proprio contributo. No, non c'è, c'è solo culturale, non musicale e non fa parte del Consiglio

direttivo, fa parte dei soci che possono partecipare, ma non hanno il diritto di voto, anche questo dimostra che alzate la mano perché ve lo dice qualcun altro. I suggerimenti sono questi.

Dell'Aica spingi il pulsante e parla, che l'unico intervento che hai saputo fare è quello dei bracieri, chiaro? Dovresti solo stare zitto.

PRESIDENTE:

Capogruppo Sarri, la invito a proseguire il suo intervento.

CONS. SARRI:

Inviti anche il Consigliere a stare zitto fuori dal microfono.

PRESIDENTE:

Certo.

CONS. SARRI:

Non sono giudizi, sono dati di fatto, numeri, carte, cose tue, sono cose consiliari, non cose tue.

PRESIDENTE:

Un attimo, sta parlando il Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Gradirei non essere più interrotto dal Consigliere Dell'Aica, lo fa puntualmente provocando, per cui a volte cado anche in qualche tentazione, perché rinuncio a tutto, ma non alle tentazioni, Presidente.

PRESIDENTE:

La invito a proseguire il suo intervento che deve proseguire senza essere interrotto, prego.

CONS. SARRI:

Il mio era un intervento nella direzione della propositività, per cui cercavo di dare qualche suggerimento che portasse benefici a questo statuto.

In merito ai suggerimenti, mi auguro si sia appuntato i suggerimenti, nell'ambito dell'allargamento del centro storico, mi rifaccio al Consigliere Alescio che aveva sottolineato il benemerito dell'Amministrazione nell'allargare il centro storico. Chiedo se è possibile, visto che ogni mercoledì i negozi saranno aperti fino a mezzanotte, ci sono diverse iniziative positive, che venga accettata la proposta di poter pedonalizzare anche quella parte di centro storico che è stata allargata e che attualmente non è pedonalizzata, mi sembra, poi è tutto da verificare. Grazie.

PRESIDENTE:

Io l'ho ascoltata ed ho seguito i suoi suggerimenti, come li chiama lei, se questi devono trasformarsi in emendamenti veri e propri, bisognerà seguire un'altra forma, dopo ne parliamo eventualmente, s'imporrà eventualmente una Conferenza dei Capigruppo.

Passo la parola all'Assessore De Luca che vuole fare una precisazione, prego.

ASS. DE LUCA:

Per quanto riguarda l'art. 15 l'assemblea non è l'organo direttivo. C'è l'organo direttivo che c'è una direzione di cinque o sei componenti la quale è operativa, l'assemblea è quella che si trova una volta all'anno, perciò in quell'occasione nomina il Presidente ed il Segretario, ma l'organo direttivo resta in carica quel tempo che si diceva prima. Funziona esattamente come pensavi.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Anch'io sono in linea con il discorso che facevano Freschi e Sarri sul ridimensionamento degli Assessori, perché ricordo che la futura legge che va in vigore nel 2011 riduce gli Assessori da sette a quattro, quindi già gli Assessori avranno delle incombenze superiori a quelle che hanno attualmente i presenti, quindi mettere ulteriori incombenze mi sembra sarà un po' difficile che riescano a seguire tutte le loro iniziative, quindi anch'io propongo la riduzione degli Assessori da tre ad uno, mettendo appunto in loro sostituzione due Consiglieri, uno di minoranza ed uno di maggioranza. Se la cosa è fattibile, chiedo anch'io questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Solo brevemente perché innanzitutto voglio ringraziare per tutto il lavoro che fa il Consigliere Dell'Aica, il quale è intervenuto molte volte e tra l'altro sempre in modo opportuno durante le riunioni del Consiglio comunale, con interventi qualificati e qualificanti. E voglio anche stigmatizzare l'intervento che ha fatto il Consigliere Sarri nei suoi confronti, perché non è questo il modo di atteggiarsi tra Consiglieri Comunali e neanche un comportamento adatto a mio avviso in questo Consiglio comunale.

Per altro sui bracieri ne abbiamo discusso a lungo, abbiamo valutato carte, documentazione, ed alla fine abbiamo convenuto che l'operato in gran parte fatto a volontariato dal Consigliere Dell'Aica sia stato un operato che ha prodotto beneficio e risparmi economici per il Comune di Oderzo, per cui ho ringraziato allora il Consigliere Dell'Aica e lo ringrazio anche questa sera per quello che lui ha fatto per la comunità.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere Paladin.

CONS. PALADIN:

Il Sindaco mi ha preceduto per quanto riguarda il Consigliere Dell'Aica. Devo notare che stasera le offese fatte al Presidente del Consiglio che rappresenta tutto il Consiglio comunale, di conseguenza anche al Sindaco ed al vice Sindaco prima, forse hanno oltrepassato un po' il limite. Capisco che il ruolo delle minoranza, mi è stato insegnato dal Consigliere Martin quando io ero alle prime armi qui dentro e non mi vergogno a dirlo, ho fatto la mia gavetta, mi ha insegnato assieme al Consigliere Freschi per onestà intellettuale, che il ruolo delle minoranze è quello di fare opposizione, nel senso anche se la cosa va bene, facciamo opposizione perché dobbiamo scuotere la discussione. Mi sembra che stasera i limiti si siano un po' oltrepassati soprattutto da parte del Consigliere Scardellato e del Consigliere Sarri, soprattutto per quello che riguarda i vostri modi di atteggiarvi, per voi dire che il Sindaco è un nulla facente, o che il Presidente del Consiglio, detto dal Consigliere Ferri, si doveva dimettere, è come dire a uno scusa, vieni a prendere un caffè. Secondo me ci sono dei modi, dei termini da usare che hanno la loro attinenza a qualsiasi tipo di ambiente. No, non ha usato nessun termine, ci sono dei modi che certe volte dicono più dei termini.

A parte questo, penso siano molti i Consiglieri d'accordo con me, anche dell'opposizione o delle minoranze, che questa sera si sono oltrepassati dei limiti, il mio intervento era per chiedere una sospensione per i nostri gruppi perché avrei bisogno di chiarire alcune cose.

PRESIDENTE:

Visto che effettivamente sono stati presentati diversi suggerimenti, penso che ci sia una necessità per tutti i gruppi consiliari di chiarirsi le idee, eventualmente poi ci sarà una Conferenza dei Capigruppo, quindi sospendo brevemente la seduta, sono le ore 23.17.

- La seduta è sospesa alle ore 23.17 e riprende alle ore 23.35.

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta del Consiglio, sono le ore 23.35.

- Il Segretario procede all'appello nominale:

Consiglieri comunali presenti: Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Buccioli, Ginaldi, Drusian, Perissinotto, Feltrin, Battistella, Dalla Torre, Sarri, Tassarolo, Scardellato, Freschi, Campigotto, Luzzu, Polesello, Alescio.

Consiglieri comunali assenti: Rebecca, Ferri.

PRESIDENTE:

Dell'esito della riunione dei gruppi di maggioranza renderà conto il Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Abbiamo discusso un attimo sulle proposte che sono state fatte dai vari Consiglieri questa sera, dal Consigliere Freschi, dal Consigliere Sarri e quindi espongo il risultato.

Quanto alle considerazioni in ordine al numero dei rappresentanti del Comune da inserire proprio nel Consiglio direttivo, su questo punto è stato sottolineato che il punto è stato a lungo discusso con le associazioni di categoria, le quali hanno tutte convenuto sull'opportunità del numero che è stato qui indicato, solo nel numero, le associazioni di categoria dicono che questo numero, così come formulato, in sostanza cinque rappresentanti del Comune, secondo loro è adeguato e quindi noi non ci sentiamo di discostarci da quanto ha già trovato la condivisione delle parti.

Le associazioni sembrano non mettere lingua sulle persone fisiche che poi il Comune invierà nel Consiglio direttivo, l'Amministrazione ritiene di aver indicato i membri qui indicati in quanto c'è per forza una necessaria ed imprescindibile, condivisibile correlazione tra gli Assessori ai lavori pubblici, al turismo, al commercio, correlazione tra queste persone, questi ruoli e l'associazione cui si va a partecipare. Il Sindaco è per eccellenza il rappresentante ed il Comune ed il Presidente del Consiglio comunale è colui il quale comunque rappresenta tutti i Consiglieri, quindi noi riteniamo di non modificare quanto proposto sul punto.

In quanto al rilievo in ordine alla Presidenza ed alla Segreteria dell'Assemblea, questo è un principio comune a tutti gli organi che funzionano, a tutte le istituzioni nelle quali funzionano le assemblee. Io non ho mai effettivamente riscontrato né nell'assemblea di associazioni culturali, né nelle assemblee condominiali un principio diverso.

Quindi su questo mi pare che si possa confermare, così come non riteniamo opportuno sia prevista la necessità di sottoscrizione da parte dei soci o dei partecipanti all'assemblea del verbale dell'assemblea, in quanto una volta verificato che l'assemblea si è validamente costituita per il quorum previsto dallo statuto, dall'ordinamento dell'associazione, non è necessario che la sottoscrizione avvenga.

Del resto noi i verbali del Consiglio comunale non è che li sottoscriviamo, quindi nemmeno su questo punto e nemmeno riteniamo di modificare accogliendo il suggerimento del Consigliere Freschi nel senso di ancorare ad un periodo di tempo, cronologicamente, la nomina dei rappresentanti del Comune, in quanto la nomina è legata al ruolo, non è legata alla persona fisica, del Sindaco, dell'Assessore o del Presidente del Consiglio, quindi essendo correlata al ruolo è chiaro che quando la persona fisica non ricoprirà più il ruolo, sarà sostituita dal necessario successore che ricoprirà quel ruolo.

Credo di non aver dimenticato niente.

PRESIDENTE:

All'esito di questa riunione dei gruppi di maggioranza non intravedo al momento la necessità di fare una Conferenza dei capigruppo. Si è prenotato il Consigliere Freschi, prego.

CONS. FRESCHI:

Notoriamente il Sindaco va dicendo per Oderzo che Freschi sono 35 anni che dice di no. La cosa è un falso in atto pubblico perché anche stasera su sei votazioni abbiamo votato sì a ben cinque, quelle più importanti, e volevo dire al Consigliere Paladin che io non ho mai parlato di opposizione, ho sempre detto che le minoranze molto probabilmente hanno un'unica possibilità di sfogo, che è il Consiglio comunale, quindi la maggioranza molto spesso, se è una maggioranza intelligente, dal punto di vista intelligente vuole ottenere il massimo profitto anche dall'assemblea di questo Consiglio comunale, lascia parlare un poco di più le minoranze, questo è il succo, e non era una scuola, era la cosa che si impara restando in questi banchi.

Su un regolamento che non vale niente, dove non si decideranno grandi cose, molto probabilmente se continua così il primo azionista di via Umberto I nel tempo diventerà Benetton, può darsi che i negozi siano tutti suoi, della Sisley, della Benetton, di altri, perché ormai ce ne sono quattro o cinque. Quindi non riusciremo, probabilmente telefoneremo e diremo pronto, Luciano, cosa dici? Prenderemo gli ordini.

Il fatto che comunque una maggioranza composta da una lista civica, anche da Consiglieri credo molto intelligenti e capaci per molti aspetti, voglia togliere la possibilità di incontrare i commercianti e di proibire attraverso il regolamento che gli eletti dal 76% dai cittadini di Oderzo non ci siano, credetemi, è un'operazione poco intelligente.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Tessarolo.

CONS. TESSAROLO:

Io attendevo l'esito della discussione prima di fare il mio intervento, ero molto combattuta perché l'argomento è indubbiamente delicato, visto anche il particolare momento economico che stiamo vivendo, tutti noi credo cerchiamo di lavorare a favore dei cittadini, a favore dei diversi comparti economici e, nel caso specifico, del commercio. Premesso che presumo che una cosa di questo tipo funzioni solo se c'è la volontà di farla funzionare, parecchie lacune di questi giorni, tipo, il Consigliere Sarri faceva un esempio prima, l'estensione del famoso centro storico commerciale che però effettivamente al mercoledì sera non viene allargato, non viene pedonalizzato, nella fattispecie in questi mercoledì sera, è già una perdita e quindi l'incapacità di rispondere a delle esigenze che sono minime ed a trovare soluzioni, perché mi pare che il problema fosse un problema viabilistico, però soluzioni probabilmente si possono trovare.

Io vado un attimo a monte di questo documento, intanto la mia perplessità è su come si è arrivati a questo documento, ne parlavo con il Consigliere Freschi mentre c'era questa riunione dei gruppi di maggioranza, la mia perplessità è sempre sull'utilizzo delle Commissioni e che l'Amministrazione fa delle Commissioni, ovvero un documento che dovrebbe essere importante per il rilancio e lo sviluppo di Oderzo ha tenuto fuori la Commissione consiliare al Commercio fino all'ultimo, perché io ricordo di aver ricevuto un invito per un'assemblea pubblica che fu fatta qui in Consiglio comunale con i rappresentanti delle varie associazioni e mi ricordo l'ultima Commissione e basta, tutto qua, nel senso che non si è costruito a monte.

Il risultato è il 16° punto di questo regolamento, il 16° punto che è palesemente ingiustificato dal mio punto di vista, nel senso che palesemente rappresenta non l'intera cittadinanza osterzina, ma rappresenta in maniera anche troppo forte, troppo pesante, perché ne dicano le associazioni, solo una parte dei cittadini e le percentuali le ha dette precedentemente il Consigliere Freschi.

Adesso faccio una domanda, perché sapendo poco, perché poco ci è dato sapere, io mi baso sulle carte e sulle informazioni che mi sono state date, ma mi pare che questa operazione sia nata sullo stimolo e sullo spunto di, per esempio, un'esperienza che mi pare sia stata fatta a Montebelluna positiva. Ma su cosa? Ricordo che nell'assemblea, in quella riunione pubblica che fu fatta qui in Comune c'era l'allora Assessore Sartor, Vendemiano Sartor, e tutto questo ambaradam, questo meccanismo è stato messo in moto per l'accesso a dei bandi regionali e quindi a dei finanziamenti utili per la riqualificazione urbanistica e non solo del centro storico proprio ai fini commerciali, ma non solo, di diverse attività. Ora io mi sono trovata estremamente perplessa leggendo questa proposta di deliberazione del Consiglio comunale in cui alle premesse, l'ultimo punto delle premesse, dice: "al termine di questi incontri risulta evidente la volontà di tutti i soggetti ad attivare una collaborazione di tipo pubblico-privata atta a rilanciare il centro storico di Oderzo nella sua veste di centro commerciale naturale, indipendentemente dai possibili finanziamenti regionali".

Le domande che io mi faccio sono due, sono: se il progetto era nato per ottenere dei finanziamenti, perché adesso si va avanti con un progetto di questo tipo che vincola notevolmente poi, dovrebbe dare delle opportunità, ma se mancano i soldi, tante idee rischiano di rimanere sul piatto, però richiedendo degli sforzi a chi contribuisce, che sono superiori a quelli che vengono chiesti adesso, quindi se era nata con l'idea del finanziamento, perché adesso si scrive "indipendentemente dai possibili finanziamenti regionali"? Mi pare che quello fosse il fulcro.

Perché lo dico? Perché se si tratta di far collaborare degli attori che già esistono ad Oderzo, perché sono quelli che tuttora, adesso sono attivi per la Fiera della Maddalena, a Natale sono attivi per Natale, c'è la Pro Loco, c'è l'ASCUM, ci sono le botteghe, c'è Tizio, c'è Caio, già ci sono, c'è un Assessorato al Commercio, c'è un Comune che è disposto a dialogare, almeno così dice. Allora perché non si riesce a portare avanti già una proposta concertata tra le diverse parti? Come siete riusciti ad incontrarvi fino adesso per stipulare questo documento, perché non è possibile continuare su questo tipo di politica senza questo tipo di accordo? Perché senza bando regionale io non riesco a capire perché venga chiesto alle associazioni di aderire ad una cosa di questo tipo che per loro significa, solo per loro perché il Comune si riserva di fornire servizi o di compensare in altro modo, ma significa versare dei contributi, non essere sicuri di cosa si otterrà, perché se poi si va a guardare l'illustrazione delle cose che potrebbero essere fatte, attività di animazione urbana ed organizzazione eventi, come se non fosse mai fatta; attività promozionali a ricaduta diretta sulle attività

economiche ed associate. Ci sono una serie di punti che sono già attuabili potenzialmente, o che già in parte ogni associazione sta cercando di portare avanti, si tratta di coordinarle, ma nulla vieta che l'Amministrazione comunale già lo faccia. I punti che non possono essere portati avanti sono quelli che vanno finanziati, allora mi domando se l'accesso al bando non c'è, che senso ha portare avanti un progetto di questo tipo? Questa è per chiarire perché entrando oramai a lavori finiti, si resta un po' perplessi.

Mi dispiace, io sposo quanto ha detto il mio Capogruppo e quanto suggeriva il Consigliere Freschi, quanto meno su un'apertura e su un riequilibrio delle parti. Partendo dal presupposto che io sono fermamente convinta che l'Amministrazione debba fare la sua parte, quindi essere a disposizione di quelle che sono le energie che vengono dal territorio, ma che dovrebbe stare fuori da queste cose, io credo che un'associazione pubblico-privata sia giustificata solamente dal fatto di ottenere questi benedetti finanziamenti, quindi io mi domando davvero perché si vuole essere presenti così, rischiando di essere vincolanti.

In più, faccio solo un appunto, qui magari consideratelo man mano che andrà avanti questa cosa, anzi, prima che vada troppo avanti questa cosa, perché i numeri vi daranno ragione e quindi la voterete ed andrà avanti, il nome, io penso che una scelta più infelice, e non serve essere esperti di comunicazione, non potesse essere fatta, io non so chi ve l'abbia suggerito, spero non sia stato il consulente, che è stato anche pagato da ASCOM profumatamente mi risulta. Però io spero davvero che non sia stato lui e che sia stata una scelta ingenua, ma vi invito, nel mio piccolo, da quel poco che io capisco, ma dall'esperienza personale, a cambiarlo perché abbiamo un centro commerciale stella, ed avere il centro commerciale naturale Star, da un punto di vista di comunicazione è davvero un massacro, quindi penso che una scelta più infelice non potesse essere fatta.

PRESIDENTE:

La parola ora va al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Solo una piccola considerazione, mi dispiace che la maggioranza non abbia preso in considerazione la mia proposta di ridurre gli Assessori, perché come dicevo giocoforza gli Assessori passeranno da sette a quattro, quindi alcuni di questi Assessorati saranno conglobati, lavori pubblici, turismo e commercio, sicuramente qualcuno di questi sarà conglobato, quindi giocoforza se questa modifica non viene fatta adesso dovrà essere fatta in seguito, quindi in questo caso il mio voto sicuramente sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Io mi compiaccio di avere avuto non solo il 23% dei voti, ma mi pare quasi il 57% dei voti. Gli altri non sono voti? I cittadini di Oderzo per il 57% circa al ballottaggio hanno messo il mio nome, comunque andiamo avanti.

Per quanto riguarda il nome, da quello che mi risulta, il nome è un nome dato in via indicativa provvisoria dal consulente esterno che non so neanche che nome abbia, c'è un consulente incaricato dall'ASCOM che ha indicato questo nome, ma è un nome che sappiamo essere provvisorio, quindi poi l'assemblea che verrà costituita potrà decidere qual è il nome definitivo da dare a questo organismo che per ora viene così indicato come Oderzo Star.

Sui contributi, ben vengano i contributi, è vero che quando abbiamo pensato a realizzare queste iniziative erano state pensate anche sul presupposto che c'erano dei finanziamenti di carattere regionale per le

iniziative del commercio, per cui ci siamo mossi in questa direzione. Adesso una volta costituito questo organismo, questo organismo potrà benissimo avviare un programma di iniziative ed accedere al bando relativo regionale, mi risulta che adesso non è ancora fuori, ma appena il bando sarà pubblicato, potranno aderire benissimo. Se non vi fossero bandi regionali, indipendentemente quindi dai contributi, questo è il concetto, l'organismo può funzionare comunque, può funzionare sia che si possa accedere ad un bando regionale, sia che non si possa accedere perché magari il bando potrebbe essere non più rifinanziato nei prossimi anni. Questo è il concetto ampio che è stato espresso qui nella proposta di delibera e nello statuto che andiamo ad approvare, quindi benissimo per il bando, anzi, l'obiettivo principale è stato quello, lavorare insieme, creare un'associazione che possa poi rivolgersi ai contributi regionali, ma che possa anche funzionare nel caso in cui i contributi regionali magari in futuro non ci siano, o magari non ci siano il prossimo anno ed il bando venga emesso fra due anni, tutto qua, questo è il concetto che si voleva esprimere.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. L'art. 1, il Sindaco ha detto che comunque si va ad approvare un nome provvisorio, io questa sera sono qui a votare uno statuto che dice che questa associazione pubblico-privata è costituita denominata Oderzo Star, quindi ritengo non sia provvisorio, ma se lo statuto determina il nome, credo sia definitivo, altrimenti mi chiedo cosa sono a votare.

In merito all'opportunità di poter allargare il Consiglio direttivo di questa associazione, lo dice sempre l'art. 1 che la partecipazione è del Comune di Oderzo, il Comune di Oderzo credo sia parte di minoranze o opposizioni e parte di maggioranza. Le migliori idee di solito escono dai diversi pensieri di confronto, da chi pensa bianco e chi pensa nero e comunque all'interno di un'associazione che va a lavorare per promuovere il centro storico dove all'interno ci siano rappresentanti di categoria ed il Comune di Oderzo, all'interno chi rappresenta il Comune dovrebbe rappresentare la collettività, non esclusivamente la maggioranza.

Perché giustamente la Consigliere Ginaldi ha detto che nel momento in cui cambia il Sindaco, si va a correlare il ruolo e non certo la persona, ma in questo caso andiamo ad istituire la maggioranza può partecipare all'associazione, la minoranza no. Non è detto che non ci siano buone iniziative, belle idee, serie ed interessanti che escano dalle minoranze, questo non è possibile perché all'interno viene totalmente esclusa.

Mi sembra sia anche una mancanza di un principio di democrazia, perché nel momento in cui vado ad escludere introducendo tre Assessori, che credo che quando ce n'è uno rappresenti la Giunta e poi faccia da portavoce, il Sindaco a mio avviso ha ben altro da fare che partecipare a questi incontri, anche perché in tutti gli incontri che sono stati fatti, mi sembra quattro incontri, mi piacerebbe sapere chi era presente del Presidente del Consiglio, del Sindaco e di tre Assessori.

Se l'orientamento è questo, nei quattro incontri precedenti per stipulare questo statuto dovrebbero già essere stati presenti, in teoria, se il principio è questo, per cui mi dispiace assai, sono veramente amareggiato perché la maggioranza comunque non ha saputo cogliere questi suggerimenti che a mio avviso erano propositivi anche nei confronti dei commercianti e di chi vuole portare avanti un'iniziativa positiva per lo sviluppo del centro commerciale naturale, mi auguro non Star.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto, visto che la maggioranza ha deciso che le minoranze non devono sapere niente, non devono fare niente di questo regolamento, la nostra sarà un'astensione non certo benevola.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Una brevissima precisazione soltanto sul nome, perché se il Consigliere Sarri avesse letto, ma sono sicura che l'ha letta la delibera, sono sicuro perché so che è molto preciso, può darsi che magari non abbia fatto caso o non l'ha capita bene, però al punto 4 è scritto: "delibera di incaricare la Giunta comunale ad effettuare ogni atto necessario per l'attivazione dell'Associazione Oderzo Star, ivi compresa l'eventuale modifica in sede di stipula dell'atto costitutivo, ivi compresa la denominazione". Quindi anche il problema denominazione è provvisorio in questo senso, che è delegata la Giunta a seguito degli incontri che avrà anche con gli altri associati, di attivarsi per il cambio della denominazione.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Alescio.

CONS. ALESCIO:

Solo brevemente, se il problema è il famoso paragone tra il Parco Stella e Star, che vuol dire la stessa cosa, propongo di mettere una T alla fine, Start, e finisce tutto là.

PRESIDENTE:

Si è prenotato di nuovo, solo per dichiarazione di voto.

CONS. SARRI:

Certo, ammetto quando interpreto male o mi sfugge qualche riga, per cui l'art. 4 dice esattamente quello che ha detto il Sindaco, per cui sono felice. Per dichiarazione di voto, il nostro voto sicuramente non è una benevola astensione, non perché siamo contro a questa iniziativa da parte dei commercianti, ma siamo non favorevoli a questa stesura di questo statuto da parte dell'Amministrazione, da com'è stato introdotto.

PRESIDENTE:

Da quello che mi sembra di aver dedotto dalle dichiarazioni di voto, i cosiddetti suggerimenti non si trasformano in formali emendamenti, io sono qua, devo chiedere formalmente. Va bene, sia nel caso del Partito Democratico, sia nel caso della Lega, sia nel caso del Consigliere Polesello prendiamo atto che questi suggerimenti non si trasformano in emendamenti, io dovevo fare questa domanda.

A questo punto io pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 7 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 12

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 7 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Freschi, Campigotto, Luzzu, Polesello).
Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Ferri, Rebecca).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 12

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 7 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Freschi, Campigotto, Luzzu, Polesello).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Ferri, Rebecca).

PRESIDENTE:

Punto 8° all'ordine del giorno: «Acqua bene comune».

Illustra l'Assessore Montagner.

ASS. MONTAGNER:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Acqua bene comune: cerco di illustrare il perché della richiesta, della proposta di delibera di questa sera.

L'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è stata recentemente disciplinata con un Decreto Legge 112/2008, in applicazione della disciplina comunitaria al fine di favorire un'ampia diffusione dei principi di concorrenza nella gestione.

Questa disciplina è stata ultimamente modificata ed integrata con l'art. 15 del Decreto Legislativo 135/2009, convertito con modificazione dalla Legge 166 del 20/11/2009 che pur mantenendo inalterate le finalità della norma, indica, dà delle indicazioni perché venga introdotto nei servizi pubblici la società a partecipazione misto pubblico-privata, di fatto significa che la gestione ed il controllo di un settore così delicato come l'acqua viene affidato ad un ente privato.

A seguito del recente quadro normativo delineato, segnatamente per quanto riguarda la gestione dell'acqua, si sono recentemente pronunciati a favore di un mantenimento in capo ad un soggetto pubblico del controllo, della programmazione e della gestione dell'acqua moltissimi Comuni della Marca trevigiana, oltre che ad innumerevoli enti, vedi AATO, vedi Piave Servizi, vedi la stessa assemblea del SISP, nonché in ultima anche la stessa Provincia di Treviso.

L'oggetto della delibera in effetti chiede al Consiglio comunale di pronunciarsi e di votare quanto più ampiamente possibile il fatto che l'acqua che è un bene comune, è fonte di vita per tutti noi, rimanga in capo ad un ente pubblico e non vada in mano a dei privati, pur non avendo niente contro il fatto che un privato entri nella gestione della cosa pubblica. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. Che l'acqua sia un bene comune, lo sostiene il fatto che il nostro corpo è costituito da circa il 70% di questo elemento naturale. Dopo l'aria, senza la quale il nostro organismo rimane in vita solo pochi minuti, l'acqua è e rimane indispensabile al nostro mantenimento, senza l'acqua l'uomo non sopravvive che pochi giorni, essa è essenziale alla vita di tutta l'umanità e dev'essere perciò considerata tra i beni essenziali da rendere disponibili a tutti perché non ha brevetto, né può essere considerata proprietà

privata. Nessuno perciò deve abusarne, sprecarla, inquinarla. Si tratta di principi elementari, che spesso anche noi violiamo per indifferenza o per egoismo.

Chi ha un po' di memoria storica, come me, ricorderà con simpatia quando ancora ragazzi si poteva nuotare tranquillamente nei nostri fiumi, come il Lia e il Monticano, e anche se involontariamente si beveva un poco di quell'acqua non succedeva niente perché era ancora pura. Molti sono concordi nel ritenere che se le guerre del secolo scorso sono state combattute per il petrolio, quelle del secolo in corso avranno come oggetto del contendere l'acqua. Un motivo in più per affermare l'assoluta gratuità di questo bene comune, al quale il cittadino deve accedere con una minima spesa, spesa necessaria alla manutenzione e tutela degli impianti idrici che portano il prodotto nelle nostre abitazioni o luogo di utilizzo. Sottoscrivo quindi con piacere questa delibera e il voto sarà naturalmente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Campigotto.

CONS. CAMPIGOTTO:

Grazie. Io ho alcune richieste da fare anche all'Assessore perché secondo me non è molto chiara la forma con cui è stata presentata questa delibera. In che senso? La sostanza, dico subito, è chiaro che ci trova d'accordo, tanto che il nostro partito, il Partito Democratico, ha fatto proposte a livello provinciale, regionale, anche nazionale, ha raccolto firme per un referendum abrogativo di quella legge che prevederebbe appunto la privatizzazione della gestione dell'acqua. Quindi sulla sostanza non c'è dubbio, non c'è problema di essere a favore, però in questa delibera si allega un documento che si dice nella premessa trasmessa dal Presidente dell'AATO, Graziano Panighel a quanto vedo, che è stata presentata e votata all'unanimità dalla Commissione Ambiente e lavori pubblici del Comune di Treviso, però effettivamente non si vede né intestazione del Comune di Treviso né della Commissione, si vedono due timbri che a dire il vero non si capisce bene cosa significhino in calce e quindi vorrei capire come mai questa forma.

Poi un'altra questione che mi viene subito da rimarcare è che sinceramente io mi troverei anche un po' in imbarazzo, nel senso che a Roma la forza politica della Lega, che abbiamo qui accanto nei banchi del Consiglio, vota a favore di una legge per la privatizzazione dell'acqua e qui poi a livello territoriale si propone al contrario. Abbiamo il dottor Graziano Panighel, che era l'ex Sindaco di Motta, che almeno aderiva alla forza politica della Lega, abbiamo il senatore Vallardi, che a Roma vota a favore della privatizzazione e nel Comune di Chiarano di cui è Sindaco mette il distributore dell'acqua pubblica. C'è qualcosa che non mi quadra qua, mi dispiace. Si diceva che era la doppiezza di Togliatti che non era condivisibile, ma certo che non era condivisibile, ma anche qui vedo una doppiezza che non riesco a spiegarmi se non con una contraddittorietà che sinceramente non mi trova d'accordo. Poi è chiaro, ripeto, sulla sostanza siamo d'accordo, anche perché il titolo anche stesso della delibera "acqua bene comune", il concetto di bene comune non è altro che riprendere un concetto che già anche la dottrina sociale della chiesa porta avanti da sempre e quindi è chiaro che siamo d'accordo. Vorrei alcuni chiarimenti su questo all'Assessore, su questa intestazione della delibera, fantomatica delibera della Commissione del Comune di Treviso.

Il mio suggerimento è di non approvare così come sta la delibera in questo senso, ma come già accennava l'Assessore nella sua presentazione di fare nostro un ordine del giorno, cioè voglio dire con tutte queste incertezze, con queste imprecisioni, con queste contraddizioni, io penso che il Comune di Oderzo abbia la dignità di presentare un suo ordine del giorno, che contenga le stesse identiche cose, gli stessi concetti, ma che sia il Comune, il Consiglio comunale a presentarlo, non la riproposizione di una fotocopia di una delibera, non sappiamo queste due sigle in calce cosa significhino. Questa è la mia proposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore vuole rispondere? Prego.

ASS. MONTAGNER:

In effetti noi andiamo ad approvare un qualcosa che è già stato approvato dall'AATO. AATO che cos'è? Non è altro che il consorzio di tutti i Comuni di cui noi siamo soci, di conseguenza andiamo ad approvare in sede di ogni Consiglio comunale quanto già i rappresentanti si sono detti all'interno di AATO. Non c'è la delibera, la delibera che ha in mano non è quella del Comune di Treviso, ma è quella di AATO.

E' AATO. Per quanto riguarda il resto di cosa si decide a Roma, di cosa si decide sul territorio, personalmente considero questa fase di acqua bene comune una fase importante del federalismo. Noi restiamo proprietari della nostra acqua senza che questa vada a disperdersi chissà dove. Questa è una prima fase di un federalismo fattivo.

PRESIDENTE:

Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 8 dell'ordine del giorno.

Voleva intervenire di nuovo il Consigliere Campigotto. Prego.

CONS. CAMPIGOTTO:

Io ho fatto una proposta, capisco l'ora è tarda, perché il nostro Comune non ha la dignità di presentare un suo ordine del giorno col suo nome invece di questi timbri, di queste cose? Lo facciamo nostro: il Consiglio Comunale di Oderzo premesso che, ecc. ecc. approva, invita questo e quest'altro, non un semplice giro di delibera, anche perché non prestiamo il fianco magari a formazioni politiche che dicono una cosa, ne fanno un'altra, ne fanno un'altra ancora, cioè il Consiglio comunale di Oderzo ha la sua dignità politica e fa la sua proposta con questa sostanza.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Ginaldi, prego.

CONS. GINALDI:

Tradotto, copiamo? Siccome siamo già rappresentati nell'AATO, cioè sono d'accordo che sarebbe forse più dignitoso presentare, però noi siamo già rappresentati nell'AATO, i contenuti li condividiamo, c'è un problema anche di andare avanti con le cose, io dico che possiamo fare nostro questo dell'AATO.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Sì, la proposta è buona, però come diceva l'Assessore Montagner questo ordine del giorno viene mandato dall'AATO, che è un organo al quale noi come Comune facciamo parte, ma fanno parte tutti i Comuni, indipendentemente dal colore dell'Amministrazione. Questo ordine del giorno viene votato in tutti i Comuni aderenti all'AATO così com'è, non vedo perché noi soli dovremmo differenziarci, che magari dopo l'AATO ce lo rimanda indietro e dovremo magari ridiscuterlo e rivoltarlo. Non cambia niente, se lo fanno tutti i Comuni, non è un disonore se lo facciamo anche noi di votare così com'è.

PRESIDENTE:

Abbiamo risolto il problema. Allora pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 8 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 19

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Ferri, Rebecca).

PRESIDENTE:

C'è rimasto l'ultimo argomento, visto che il punto di cui al n. 10 è stato ritirato dal proponente.

E quindi abbiamo il n. 9: «Mozione dei Consiglieri di maggioranza per il ritardo nei tempi di autorizzazione per la stagione dei saldi a firma dei Consiglieri comunali Paladin, Drusian, Alescio, Feltrin, Rebecca, Dell'Aica, Ginaldi».

Illustra questa mozione il Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Non copio ma leggo: Oderzo Sicura e i Cittadini Uniti

- prendendo atto delle rilevanti difficoltà economiche in cui versano le famiglie e dell'attuale crisi economica che stanno vivendo le attività commerciali;
- prendendo altresì atto del fatto che la Regione Friuli Venezia Giulia, in particolar modo la vicinissima provincia di Pordenone, ha già dato inizio alla stagione dei saldi per incentivare l'economia, diversamente dal Veneto;
- prendendo ancora atto del fatto che le attività commerciali in loco hanno sicuramente registrato una flessione delle vendite a causa del ritardo dell'avvio dei saldi rispetto al Friuli Venezia Giulia;

i Consiglieri di Oderzo Sicura e i Cittadini Uniti chiedono che ci si attivi presso la Regione Veneto affinché la Regione Veneto decida di aprire le prossime stagioni dei saldi invernali ed estivi in tempi non successivi a quelli della regione Friuli Venezia Giulia.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. Premessa: chi è che sceglie le date per i saldi nella regione Veneto? La Giunta regionale dopo avere sentito le relative associazioni di categoria, piccole e medie distribuzioni, associazione dei consumatori, tutte le associazioni di categoria, rappresentanti o associazioni di categoria concordano delle date e decidono la data dei saldi. Credo che anche in questa occasione logicamente quando si va a fare una scelta non si accontenta mai tutti quanti, non a caso tra tutte queste associazioni l'unica associazione di categoria che non era favorevole a questo periodo di saldi era il rappresentante delle associazioni di categoria delle grandi distribuzioni, non era favorevole a questo periodo di saldi. L'associazione dei consumatori, l'associazione commercianti, delle piccole distribuzioni, era favorevole, per cui la maggioranza ha deciso di adottare questo periodo di saldi, che magari al momento attuale si è riscontrato che forse la scelta non è stata delle migliori senza dubbio.

Un suggerimento, una modifica che chiedo, perché comunque il Consiglio comunale in merito alle date dei saldi non ha nessuna competenza, è una competenza regionale, chiedere alla Regione Veneto di aprire le prossime stagioni dei saldi invernali in tempi non successivi a quella della Regione Friuli Venezia Giulia o regioni confinanti sia in parte sbagliato. Andiamo a chiedere alla Regione Veneto che, di comune accordo con le associazioni di categoria, convochi un tavolo di confronto con le relative associazioni per concordare in tempi brevi per i prossimi saldi, che saranno a gennaio, per trovare delle date che vadano a soddisfare logicamente la maggioranza di queste associazioni, tenendo presente anche le date delle regioni confinanti, perché è vero che confiniamo con il Friuli Venezia Giulia, ma non dimentichiamo che la Regione nel momento in cui va a deliberare delibera anche per, non so, un paesino che confina con la provincia di Vicenza, che confina con il Trentino esempio, quindi concordare un po' con tutte le regioni confinanti. La nostra proposta è questa: modificare, cioè andare a chiedere alla Regione Veneto che convochi un tavolo di confronto il più presto possibile con le associazioni di categoria, consumatori, piccole e medie distribuzioni, per trovare una data ben precisa per i prossimi saldi.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Rapidissimamente. Vista l'ora tarda, diceva un ex Sindaco molto bravo nel chiudere presto i Consigli comunali. Vuol dire che questa cosa non so come mai il Presidente l'abbia portata all'ordine del giorno, visto che parliamo di fare per la prossima stagione, cioè fra un anno, che la Regione e i commercianti si sveglino di quello che sta succedendo a tre chilometri dal nostro centro. Noi sicuramente, siccome riteniamo che questa sia una mozione demagogica, troppo in ritardo per essere urgente per anticipare quest'anno i saldi come la regione Friuli e troppo in anticipo rispetto all'anno prossimo, noi ci salutiamo e ci vediamo al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE:

Altrettanto brevemente di come ha fatto lei, io spiego che l'urgenza è dovuta al fatto che nei prossimi giorni ci sarà probabilmente un incontro dei rappresentanti dei commercianti in Regione e quindi era opportuno supportare eventualmente con una delibera del Consiglio comunale di Oderzo queste loro richieste.

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Volevo ribadire quello che ha detto il Presidente molto opportunamente, è stato molto tempestivo e anche opportuno metterlo all'ordine del giorno, perché se l'incontro, come è scritto nei giornali, tra le rappresentanze dei commercianti e gli organi regionali avviene in questi giorni un'approvazione in un Consiglio comunale di settembre di questa mozione non avrebbe più avuto tanto significato in quanto già le cose erano decise e fatte, quindi è stato opportuno l'inserimento. E' stata tempestiva anche la mozione perché ha potuto essere l'ordine del giorno notificato ai Consiglieri come da regolamento prima delle 24 ore rispetto a questa seduta, quindi mi pare perfetto. Poi io credo a Oderzo siamo in una situazione privilegiata, perché per anni abbiamo avuto il vice Presidente della Giunta regionale, adesso attualmente un influente membro della Giunta regionale, per cui mi dispiace che non sia o che non abbia potuto portare la voce e le necessità dei commercianti di Oderzo in Regione Veneto, dove si decidevano queste date. Perché per lo meno al momento della decisione bisognava coinvolgere in qualche modo anche la Regione Friuli, perché è chiaro che se la Regione Friuli, noi siamo terra di confine, fa i saldi quindici giorni prima evidentemente molta gente che è lì che aspetta i saldi e che tiene duro si rivolge immediatamente a Pordenone o alle zone di confine limitrofe del Friuli per fare gli acquisti, che invece qua arrivano dopo un mese, quando i soldi sono spesi in questo periodo di vacche magre apriamo i saldi noi e magari nelle tasche non c'è più niente da

spendere perché il budget si è già esaurito. Io penso che sarebbe stato opportuno che ci si fosse mossi per andare in sintonia con la Regione Friuli. Questo era quanto era nostro compito fare come zona di questo confine.

Poi probabilmente altri Assessori regionali avrebbero potuto muoversi a favore magari delle loro popolazioni nelle zone che potevano riguardarli di più, comunque così è stato fatto. E' andata buca, è andata male, tanto lavoro, tanta fatica per tante iniziative, manifestazioni, sistemazioni e poi con una decisione così estemporanea molto sforzo è stato vanificato. Speriamo che questa delibera serva perché nella mani dei rappresentanti delle associazioni dei commercianti e nelle mani di quegli Assessori o rappresentanti della Giunta regionale, che saranno sensibili ai problemi del commercio nelle nostre zone, possa far sì che nei saldi invernali e nei saldi estivi prossimi si tenga conto di questa esigenza, cioè che i saldi nostri, della Regione Veneto, non avvengano successivamente rispetto ai saldi della Regione Friuli. E' un problema di coordinamento tra regioni.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Battistella.

CONS. BATTISTELLA:

Io dico un piccolo aneddoto, poi farò anche una richiesta. E' proprio capitato la settimana scorsa che si parlava di saldi io con mia moglie. Tra l'altro nessuno della maggioranza sa questa cosa, neanche il Sindaco, nessuno assolutamente, non ho neanche fatto in tempo a votare questa mozione, neanche non se ne era discusso di questa mozione. Mi ha detto: è meglio che andiamo a prendere qualcosa ai saldi, guarda che non ci sono qua, sono in Friuli. Bene, andiamo a spendere in Friuli mi ha detto subito. No, ferma, ferma tutto, non andiamo in Friuli. Per dirvi che effettivamente c'è da discutere su questo punto, è importante. Io chiederei una riunione di sospensione per i gruppi di maggioranza per discutere un attimo e metterci d'accordo.

PRESIDENTE:

Visto che ci sono stati anche in questo caso dei suggerimenti appare opportuno che ogni gruppo si chiarisca le idee, quindi dispongo, impregiudicati coloro che si sono prenotati per gli interventi prossimi, sospendo la seduta del Consiglio comunale per consentire questa riunione. E' mezzanotte e ventotto.

- La seduta è sospesa alle ore 00.28 e riprende alle ore 00.34.

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta del Consiglio comunale, sono le ore 00.34.

- Il Segretario procede all'appello nominale:

Consiglieri comunali presenti: Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Buccioli, Ginaldi, Drusian, Perissinotto, Feltrin, Battistella, Dalla Torre, Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello, Alescio.

Consiglieri comunali assenti: Rebecca, Freschi, Campigotto, Luzzu, Ferri.

PRESIDENTE:

Per gli scrutatori rilevo che manca il Consigliere Campigotto. Nomino per la votazione per la minoranza il Consigliere Tessarolo della Lega Nord.

La parola al Sindaco.

SINDACO:

L'esito in pratica della riunione dei gruppi di maggioranza posso in due parole riportarlo nel senso che la mozione presentata sembra corretta in quanto tra l'altro non è che il Consiglio comunale decida sulla questione, ma il Consiglio comunale propone con questa mozione di tenere in considerazione per i prossimi saldi una situazione e cioè che i prossimi saldi, nel Veneto, non siano successivi rispetto al Friuli Venezia Giulia. Quindi poi chi andrà a trattare, chi si troverà sul tavolo per definire la cosa la terrà in considerazione, per carità, poi potrà decidere come vuole perché non siamo noi l'organo che decide ma siamo l'organo che, in pratica, auspica attraverso una votazione del Consiglio comunale.

Per quanto riguarda i gruppi di maggioranza hanno ritenuto di votare la mozione in Consiglio così come è stata presentata.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie. Il Sindaco ha detto tenere in considerazione, quindi prendiamo atto che alla richiesta, si chiede alla Regione Veneto di aprire le prossime stagioni dei saldi invernali ed estivi in tempi non successivi, va introdotto: di tenere in considerazione di aprire le prossime stagioni dei saldi in tempi non successivi.

SINDACO:

Così come presentata, la mozione va votata così come presentata.

CONS. SARRI:

Ne prendo atto.

PRESIDENTE:

Vuole continuare? Un attimo la parola al Sindaco poi.

SINDACO:

Io non riesco a capire, Consigliere Sarri e sì che mi ripeto decine, decine che tutti sono stanchi in Consiglio comunale di sentirmi parlare, non riesco a capire perché, ma forse sarà colpa mia che non mi spiego bene, lei non capisca mai, non riesco a capire perché lei non capisca e sì che spiego, rispiego anche lei si stanca di sentirmi e dopo mi viene a dire non ho capito, ero stato così chiaro. Avevo detto viene votato così com'è presentata. Ma non era chiaro?

PRESIDENTE:

Prego Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Mi viene un film che ricordo che c'era questo avvocato che diceva: ma è chiaro, è chiaro, è chiaro. Non ricordo più chi gli ha detto cristallino, non chiaro, cristallino! Io capisco che magari l'orario può portare ad un po' di malumore ma porto anche pazienza, non sono stanco di sentirla Sindaco perché ritengo opportuno essere chiaro visto che sono qua, eletto dai cittadini per votare, per capire e se non capisco chiedo una, due, tre, quattro, cinque volte e lei educatamente, perché fa parte e dicono che il denaro fa l'uomo ricco, l'educazione lo fa intelligente quindi credo che l'educazione sia alla base di tutto.

Volevo solo un chiarimento in merito a quello che c'è scritto per cui mi dispiace che non venga accettata questa integrazione perché sarebbe stato un'ulteriore opportunità di apertura e di portare una richiesta alla Regione con un voto unanime.

Così per sottolineare visto l'intervento del Consigliere Battistella che è andato a fare gli acquisti dei saldi nelle Regioni confinanti.

SINDACO:

Non hai capito. E' il contrario, hanno capito tutti qua Sarri, lui si è spiegato bene, lei non ha capito!

CONS. SARRI:

Perfetto porti pazienza, non è andato a fare gli acquisti in Regione, la moglie gli ha chiesto andiamo a Pordenone ad acquistare e lui gli ha detto non posso andare a Pordenone altrimenti il Sindaco mi sgrida. È così che ha detto? No, ho capito male Battistella, mi scusi.

Il principio di aver spostato i saldi dopo aver concordato con l'associazione dei consumatori era per un principio di qualità del prodotto. Perché? Perché hanno detto, posticipando i saldi a volte i negozianti per evitare furberie da parte di commercianti e quant'altro, quando partono i saldi acquistano dei prodotti di seconda, terza categoria e li mettono in saldo. Posticipando i saldi la merce che non viene venduta prima dei saldi nel momento in cui comunque si è andati un po' a coperto delle spese viene messa in saldo, che questo principio sia giusto o sbagliato non entro in merito, non lo so, ma il concetto, il principio per cui è stata fatta questa scelta è questo, intanto per illustrare la cosa perché mi sembra che sia stata portata una mozione senza comunque aver preso nessuna informazione. Come mai sono stati posticipati i saldi? Chi è che ha deciso di farlo? Da dove vengono tutte queste iniziative?

Per cui ho ritenuto opportuno così anche, a titolo di dialogo politico, kermesse politica informare anche su queste cose. Ci dispiace.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Paladin.

CONS. PALADIN:

Forse è vero che l'ora è tarda ma non mi è chiaro il concetto espresso dal Consigliere Sarri. Noi non è che vogliamo metterci al posto della Regione o di chi ci sta governando, abbiamo solo visto la disparità di trattamento, la Regione Friuli parte con i saldi, noi partiamo molto tempo dopo. Tutti abbiamo visto, sia chi è andato a comprare, chi no, che le piazze erano vuote non solo ad Oderzo e a Pordenone, io lavoro a Mansuè quindi le persone che frequento vanno a Pordenone, c'erano i negozi strapieni.

Adesso stiamo qui a disquisire se chi parte prima con i saldi vende la roba meno buona e chi parte dopo no! Sto esprimendo una mia opinione. Io non credo a questo, nel senso che il commerciante onesto è sempre

esistito come quello disonesto, nel senso che magari vai lì a comprare la cosa che costava 50 euro e te la fa a 25, magari una buona parte è andato a comprarla, quella che costa 5 te la vende a 25 quindi lui, ma l'onestà e la disonestà c'è lì, c'è sempre stata e ci sarà sempre.

Quello che noi intendevamo dire e che intendiamo dire è questo: cara Regione Veneto, nelle prossime tavole di concertazione con i commercianti, perché non è che ci stiamo lamentando noi Consiglieri di maggioranza di Oderzo, si sono lamentati i commercianti, i rappresentanti dei commercianti per questa disparità di trattamento, poi che la cosa fosse stata concordata con la Regione Veneto senza tener presente che la Regione vicina partiva 10 giorni, una settimana, un mese prima e senza tener conto delle conseguenze che questo avrebbe comportato, è un'altro paio di maniche. Neanche stiamo mettendo il neo governatore o la Regione Veneto e chi sa chi sul patibolo.

Stiamo solo dicendo: cara Regione, la prossima volta che vai a concertare con i commercianti parti non dopo della Regione Friuli che è la nostra vicina, per garantire il diritto ai nostri commercianti di avere lo stesso trattamento. Poi se i commercianti diranno tutti d'accordo all'unanimità: no, a noi non interessa partire, ipotesi, al primo di luglio, vogliamo partire il 30 di settembre. Benissimo, saranno loro che decidono ma in questo caso qui noi avendo sentito gli umori dei commercianti diciamo, Regione, la prossima volta tieni presente le date del Friuli Venezia Giulia parti con loro.

Non sono d'accordo su quanto lei ha detto all'inizio dicendo che questa non è materia di competenza del Consiglio comunale, stavo dicendo Consiglio regionale. Perché non è competenza? Prima l'acqua bene comune non è di competenza. Perché? Perché le carte che poi noi approviamo sappiamo tutti che fine fanno, che quando arrivano in Provincia ed in Regione vengono messe lì e nessuna risposta, né dai vostri rappresentanti, né dai rappresentanti del PD o di altri partiti, perché magari logicamente sono ordini del giorno, ne prende atto, magari il funzionario che apre la busta e poi viene messo lì. Questo possiamo anche concepirlo perché tanto sappiamo che tutte le pratiche, figuriamoci ci sono disegni di legge messi lì impacchettati da decine di anni che potrebbero avere valenza più di tanti decreti che vengono emanati così alla meno peggio e vengono lasciati lì. Ma il Consiglio comunale ha competenza, perché nel momento che un Consigliere o più Consiglieri sono a conoscenza di un fatto di disagio dei cittadini, che sia diretto all'Amministrazione, che sia diretto alla Provincia, alla Regione o allo Stato lo abbiamo fatto tantissime volte, noi come maggioranza, voi come minoranza quindi il Consiglio comunale è competente per questo. Poi se lei dice, noi essendo rappresentati in Regione ed il governatore essendo del nostro partito non ce la sentiamo di sottoscrivere questo ordine del giorno che dice, cara Regione tieni presente il discorso del Veneto, probabilmente mi è sfuggito un passaggio, perché io non riesco a capire quale sia la sua perplessità.

PRESIDENTE:

L'ora è tarda, vogliamo fare quest'ultima votazione?

Prego Consigliere Feltrin.

CONS. FELTRIN:

Che il Consigliere Sarri dica che noi non siamo a competenza su questo sbaglia, perché basta andare un po' in giro e si vede. I saldi in Italia, io parlo a livello nazionale, sono già iniziati da oltre 10 giorni e i grossi gruppi, come diceva lei, che la Regione ha preso l'accordo con i grossi gruppi di protrarre il tempo dei saldi nel Veneto, più o meno ha detto una cosa del genere. Io sono stato l'altro giorno, 10 giorni fa a prendere una maglietta da un grosso gruppo, l'ho pagata 9 euro e mezzo, sono ritornato dopo una settimana la stessa maglietta l'ho pagata 8 euro e mezzo, loro hanno già applicato i saldi. Allora o sono furbi quelli che fanno le cose o sono furbi i commercianti piccoli e gli artigiani perché se adesso in questo momento c'è necessità di vendere, se hanno questi obblighi, quando la gente comincia ad andare ad acquistare per i negozi deve trovare la roba che trova. Capisce?

Con questo mio intervento io voglio far capire anche una cosa, che fare 15 giorni i saldi da una Regione all'altra è tardivo, quando si decidono i termini devono essere brevi 3, 4 giorni da una Regione all'altra o da un gruppo di Regioni dal centro al nord, al sud. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, vuole fare l'ultimo intervento lei.

CONS. SARRI:

Sarà brevissimo. Competenza intendevo che non è competenza del Consiglio comunale decidere il periodo dei saldi. Non è che ho detto che non sono favorevole, che sono contrario all'aver posticipato il saldi o sono favorevole, lungi da me questo pensiero, è una scelta fatta, non sono qua a difendere la Regione o scelte fatte che comunque non vengono fatte esclusivamente per Oderzo, non è che ad Oderzo c'è un Assessore regionale e questo Assessore impone alla Giunta regionale qualsiasi cosa gira attorno ad Oderzo. Si chiama Giunta regionale e agisce nei confronti del Veneto, non esclusivamente di Oderzo.

Io ho solo detto che la competenza del Consiglio comunale non può intervenire nel decidere le date dei saldi. Il mio suggerimento, visto che comunque andare a chiedere al Consiglio regionale che anticipi il periodo dei saldi, credo che il Consiglio regionale abbia l'obbligo di convocare le associazioni di categoria per vedere se serve anticipare o no, se poi la maggioranza e questo sottolineo non è che sono favorevole o contrario a questa iniziativa, sono consapevole che ad Oderzo i commercianti di Oderzo hanno avuto un danno per aver posticipato i saldi ma non conosco la realtà di Verona, di Vicenza o di altri Comuni che possono aver avuto un vantaggio, non lo so, io dico solo che questo è un concetto che noi trasmettiamo alla Regione. La Regione non fa un intervento specifico per Oderzo, lo fa per la Regione Veneto, deve concordare, chiamare, aprire un tavolo di concertazione con le associazioni di categoria e poi si ragiona. Non possiamo dire noi alla Regione, anticipa i saldi per gennaio, no, questa non è una competenza del Consiglio comunale. La competenza del Consiglio comunale è di invitare la Giunta regionale a impegnarsi per convocare in tempi brevi, possiamo aggiungere chi più ne ha più ne metta, per trattare con i rappresentanti delle varie associazioni per trovare un accordo, tutto qua. La mia non era un critica era solo essere un po' più incisivi e puntuali nei confronti della Regione, che tenga in considerazione la questione Regione e non Oderzo.

PRESIDENTE:

Io direi di votare. Deduco che anche in questo caso i suggerimenti non si traducono in emendamenti, ho dedotto anche in questo caso.

Metto ai voti la mozione che ovviamente bisogna mutare quello che bisogna mutare nel senso che la mozione verrà così. Oggetto: mozione per il ritardo nei tempi di autorizzazione della stagione dei saldi, tolto ovviamente "i sottoscritti Consiglieri di Oderzo Sicura, Cittadini Uniti e Indipendente" e al suo posto "il Consiglio comunale". Preso atto, i tre punti rimangono così come sono, i tre punti del preso atto. Al posto di "chiedono", "chiede", poi va via che "il Consiglio comunale approvi la presente mozione con la quale si chiede", questo viene tolto e allora viene, "chiede alla Regione Veneto di aprire le prossime stagioni dei saldi invernali ed estivi in tempi non successivi a quelli della Regione Friuli Venezia Giulia".

Metto ai voti quello che ho appena letto.

Favorevoli: n. 12

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 4 (Sarri, Tessarolo, Scardellato, Polesello).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 5 (Ferri, Rebecca, Freschi, Luzzu, Campigotto).

Abbiamo esaurito tutti i punti posti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta del Consiglio comunale alle ore 12:52.

